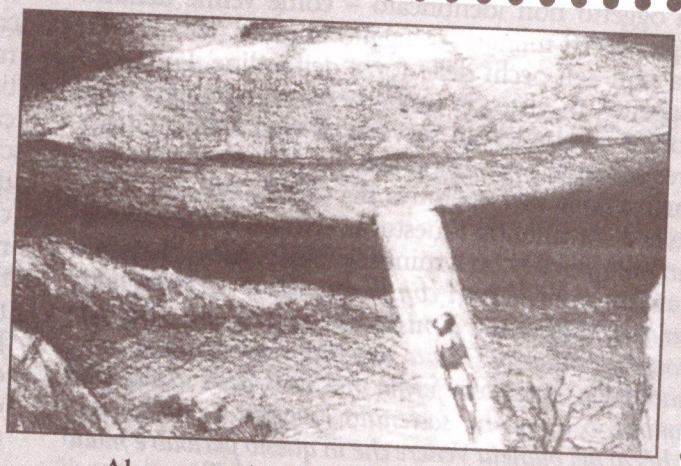
IL FESTIVAL DELL'ASSURDO

La spiegazione *extraterrestre* di questi fenomeni è motivata dal fatto che nei resoconti testimoniali ricorrono spesso strane presenze umanoidi (oltre 300 i casi nella sola Italia; i primi casi, detti di IR-3 o "Incontri ravvicinati del terzo tipo", risalgono al 1947, con un aumento vertiginoso a partire dal 1954); nei confronti di questi racconti i seri ricercatori restarono a lungo scettici. Nonostante la sincerità dei testimoni, lasciava interdetta la considerazione che queste creature, anziché stabilire un contatto intelligente come ci si sarebbe aspettato, ci snobbavano quando addirittura non ci aggredivano o per contro fuggivano a rotta di collo; il culmine fu raggiunto quando, in molti episodi, gli E.T. dimostrarono un comportamento che di intelligente aveva ben poco (in un caso un alieno fu visto camminare sul muro in orizzontale, come in un fumetto). Il matematico francese **Aimé Michel** definì questi incontri un *festival dell'assurdo*, ed altri ricercatori cominciarono a considerare il fatto che forse gli alieni non erano creature in carne ed ossa, ma semplici robot.

A detta dell'ormai scomparso gruppo francese **Ouranos**, *"in media un atterraggio ogni quattro gli occupanti UFO si fanno vedere"*; talvolta, producendo dolorosi effetti fisici (IR-2), spesso dovuti all'azione di fasci di luce sprigionati da strane armi a forma di tubo o di sfera, usate dagli E.T. contro terrestri troppo curiosi. Di tali armi si parla già nella letteratura ufologica dei primordi. Nel primo contatto alieno "ufficiale", l'incontro a Raveo (UD) del pittore **Johannis Rapuzzi** il 14 agosto 1947 con due nanerottoli, il terrestre venne paralizzato da un fascio sprigionatosi dalla cintura di uno dei piccolotti incontrati nel bosco.

"Negli incontri di secondo tipo, gli IR-2, si notano effetti puramente fisiologici (ustioni, dolori, malesseri diffusi, irritazioni), psicologici (nevrosi, incubi, insonnia) e/o psicosomatici (disturbi digestivi, visivi, auditivi, sessuali)", ha dichiarato l'ufologo francese **Pierre Delval**, autore di un'analisi su 100 casi di UFO atterrati, comprendenti in minima parte anche il contatto con gli umanoidi. Delval ha notato che gli "effetti fisici" (EF) erano riscontrabili in 13 IR-3 e in 20 IR-2. Gli IR-3 complessivi erano 20. In 19 casi tali effetti erano prodotti dal raggio luminoso.

Nel caso di **Marius Dewilde**, che il 10 settembre 1954 a Quarouble in Francia, si imbatté in due alieni, il teste si ritrovò con gli occhi chiusi, per una momentanea paralisi dei muscoli orbitali.



Al contrario, nell'esperienza del signor **Manselon** (che incontrò gli extraterrestri il 14 marzo 1969 a Malataverne, Francia), il teste notò che l'unica cosa che riuscisse a muovere erano gli occhi. In taluni casi il teste ha cercato invano di urlare. Questa sorta di *paralisi della gola* l'ho constatata anche in alcuni casi da me indagati.

La signora **Giuliana Sipala** mi ha raccontato di essere stata svegliata, una notte dell'estate del 1989, "da un fascio di luce blu, forte, che entrava dalla finestra". Ma di fronte alla casa vi era solo un giardino e l'abitazione della signora era al quarto piano. Fuori, non poteva trovarsi nessuno, a meno che volasse. E difatti, alzatasi, la donna andò alla finestra e fece per tirare su la tapparella; in quel mentre sentì una scossa molto intensa, che la fece tremare e le bloccò il braccio sulla corda (corda che, come è noto, non conduce elettricità); voltatasi per chiedere aiuto al marito dormiente, la donna non riuscì a proferire verbo. Con notevole sforzo, allora, sollevò di poco la tapparella, scorgendo un "oggetto di 3-4 metri di diametro, color canna di fucile, sospeso in volo davanti alla finestra". Aveva una base rotonda bombata e una cupola. Tra la cupola e la base c'era una scanalatura di 30 cm. *"Vedevo uscire come dei fili colorati, dei raggi fosforescenti bianchi e colorati. Erano tanti, come fili sottilissimi..."*, mi ha raccontato. Poco dopo l'oggetto si sollevò, scomparendo sopra i tetti delle case, in direzione della città di Rho (MI). Solo in quel momento la donna avrebbe recuperato la propria abilità motoria. Quest'episodio ne rammenta uno analogo, accaduto il 21 novembre 1973 ad una casalinga canadese di Joliette che, alzatasi una notte, scorse una figura di aspetto umano, ma senza naso e bocca e alta solo un metro e venti, fuori dalla finestra. La donna provò un'insolita sensazione di grande bellezza; e rimase paralizzata per 15 secondi.

un oggetto non identificato – come venne definito dagli esperti militari – sfuggito ai radar della Difesa, ma non agli occhi delle forze dell'ordine. Lo strano "oggetto" fu visto da molte persone, compresi poliziotti e carabinieri in servizio di vigilanza in città, e precisamente poco dopo le 5. La prima segnalazione partiva dalla sala operativa dei Carabinieri. Da lì iniziava il consulto tra Questura, Aeroporto e, quasi certamente, anche con il ministero della Difesa. Scrisse la stampa locale: *"Tutti con lo sguardo al cielo per oltre un'ora, ad osservare il misterioso oggetto fino a quando non è scomparso. È stato descritto dai testimoni come una palla luminosa ferma nei cieli della città. Una cometa o, come ha sostenuto l'esperto di turno, uno scherzo del pianeta Venere che in questo periodo è molto vicino alla Terra. I radar della Difesa e dell'Aeroporto di Palese non hanno segnalato la presenza di alcun oggetto misterioso nel nostro spazio aereo. Secondo i testimoni, inoltre, un aeromobile di passaggio sarebbe andato molto vicino alla palla luminosa. Ma il pilota – subito contattato via radio – non ha segnalato alcuna anomalia alla torre di controllo. Eppure dalla zona industriale, da dove il misterioso oggetto era più visibile, militari e agenti sono rimasti per un po' di tempo a seguire le mosse dell'oggetto..."*.

PARALIZZATI DA UNA LUCE

Con il termine *Incontri ravvicinati del secondo tipo* (o IR-2) in ufologia si indicano tutti quei casi in cui i dischi volanti hanno interagito direttamente sull'ambiente circostante, causando degli effetti temporanei o permanenti su cose, persone o animali. Queste *interazioni* consistono solitamente in bruciature (sul terreno, spesso calcificato o radioattivo; sulla vegetazione, disidratata; sui tetti delle macchine, che perdono la vernice), in ustioni su animali (a volte arsi o mummificati) e su persone (che riportano bruciature a scacchiera, a triangolo, a sfera).

Ma effetti fisici possono essere considerati anche tutti quei fenomeni secondari conseguenti all'esposizione UFO, dai black out delle luci di appartamenti, delle torce elettriche e delle fonti autonome al blocco dei motori sino ai disturbi elettrostatici delle radio. Per tutti questi effetti si è ipotizzata una contaminazione causata dal preteso alone elettromagnetico che avvolgerebbe i dischi volanti in volo o in fase di atterraggio. Questo stesso alone svanirebbe una volta spentosi il motore (ammesso che vi sia) del disco volante. Lo stesso alone sarebbe responsabile di altri effetti come l'abbondante lacrimazione causata ad alcuni UFOtestimoni. Secondo altri studi, i dischi volanti emanerebbero microonde (che cuociono la vegetazione ed il terreno) e radioattività (causa di perdita di capelli, pelle, unghie, equilibrio e causa di nausee); in rari casi rilascerebbero composti chimici insoliti: vetro borosiliceo (detto anche manna, bambagia silicea, capelli della vergine o *angel's hair*), frammenti di silicio o itterbio (silicio e titanio sono componenti anche delle nostre astronavi), materiale meteorico con percentuale isotopica non presente sulla Terra ma solo nello spazio, blocchi gelatinosi, reperti metallici lavorati di varia natura. La bambagia silicea è stata raccolta ed analizzata dopo che, nel 1954, cadde copiosa su Firenze. Ma già a Roma il 5 agosto del 352, in piena estate torrida, venne trovata sull'Esquilino una sorta di neve che delineava uno spazio ampio al punto tale da contenere una basilica: caduta da strane *nubi*, secondo la ricostruzione pittorica proposta nel XV secolo da Masolino da Panicale; trovata direttamente in situ dopo il sogno profetico del papa e di un nobile devoto romano che intendeva individuare un luogo ove erigere una chiesa alla Madonna, e scomparsa non appena il terreno venne delimitato, secondo la documentazione ecclesiastica. Sia come sia, papa Liberio gridò al miracolo ed ordinò la costruzione della chiesa di S. Maria ad nives, S. Maria alla neve, la più grande ed antica chiesa di Roma (oggi Basilica Sixti). Sebbene vi siano teorie che sostengono che la chiesa sia stata costruita prima del 352, papa Benedetto XIV (1740-58) confermò i fatti, proclamando che "va riconosciuto che non ci manca nulla per poter affermare con certezza morale che il prodigio della neve sia vero". Anche se negli ultimi anni diversi ufologi, soprattutto inglesi, hanno proposto una nuova catalogazione dei tipi di avvistamento, l'IR-2 resta, secondo la definizione del papà dell'ufologia – l'astronomo americano Joseph Allen Hynek – *"l'interazione con l'ambiente e anche con il testimone. L'interazione a cui si fa cenno può essere con la materia inanimata come, per esempio, quando l'UFO bruciacchia della vegetazione o lascia delle impronte nitide e chiare sul terreno; oppure sulla materia animata come gli animali e gli esseri umani. Anche gli uomini possono subire delle alterazioni fisiche evidenti come spellature, ustioni, paralisi temporanee, congiuntiviti, arrossamenti ed altro, oltre che, naturalmente, delle alterazioni di natura psichica"*.

Questi eventi sono i più interessanti in quanto studiabili in laboratorio, e dunque probatori secondo i canoni della scienza. In tal caso, possiamo allora vantare, di fronte agli scettici, centinaia di casi di tracce al suolo (e persino alcuni casi di ustioni sulla pelle) che dimostrano inequivocabilmente che, là fuori, c'è *qualcosa* perfettamente in grado di interagire con il nostro ambiente.

Effetto UFO

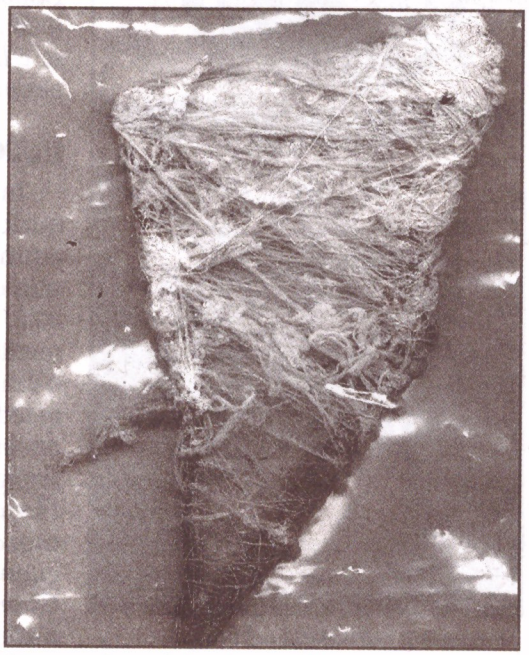
di Alfredo Lissoni

Per gli scettici del Terzo Millennio i dischi volanti sono e restano allucinazioni. Eppure la casistica ci dimostra oramai quanto queste "visioni" siano in grado di lasciare tracce e persino effetti duraturi su cose o persone

Il 28 dicembre scorso la popolare trasmissione *Cominciamo Bene*, in onda su RaiTre, ha dedicato uno spazio all'ufologia, presenti il noto giornalista Roberto Giacobbo, direttore della trasmissione *Voyager*, e Roberto Pinotti, del Centro Ufologico Nazionale; a sorpresa, tra il pubblico, vi era una psicologa (invitata per intervenire in realtà su altre tematiche, il rapporto nonni e nipoti) che è intervenuta esprimendo il proprio irriducibile scetticismo, sostenendo che "le cose che si vedono nel cielo" sono solo allucinazioni; di più, quando Pinotti le ha fatto notare che proprio il padre della psicanalisi, Carl Gustav Jung, si era interessato al fenomeno e non ne aveva escluso una natura fisica e reale, la psicologa scettica non ha trovato di meglio che ribadire che quello dello psicanalista svizzero "era solo un parere personale".

Riteniamo allora che sia giunto il momento di mettere in chiaro alcuni elementi base, volti a dimostrare che gli UFO non sono affatto allucinazioni o proiezioni della nostra mente. Innanzitutto, oltre cinquant'anni di indagini hanno potuto rilevare una serie di elementi incontestabili circa la struttura ed il volo dei dischi (dei quali, nella sola Italia, si stimano oltre 10.000 segnalazioni ed ondate periodiche di apparizioni: nel 1950, 1954, 1962, 1973, 1978, 1997); lo studio della casistica internazionale presenta difatti specifiche costanti: gli UFO, quale che se ne ritenga la natura, compiono evoluzioni, anche ad angolo retto, con manovre e velocità impossibili per qualsiasi velivolo terrestre e persino in apparente contrasto con le leggi fisiche conosciute; ad esempio, sembrano sdoppiarsi, mutare forma o materializzarsi e dematerializzarsi. Il cambiamento di struttura può essere in realtà facilmente spiegato con l'emissione di un campo di gravitazione che distorce la luce e che di conseguenza offre al nostro occhio un'immagine falsata dell'oggetto; tale fenomeno è stato rilevato a Taizé, in Francia, allorché uno scout di "Comunione e Liberazione", puntando una torcia elettrica contro un disco, vide che la luce della pila si piegava verso l'alto.

Quanto alla materializzazione e dematerializzazione, che gli ufologi chiamano MAT e DEMAT, al momento la fisica moderna ammette un simile fenomeno ma solo a livello atomico, e parla di "moto quantizzato" degli elettroni. Le improvvise accelerazioni e le ascese o discese in quota dei dischi volanti (insostenibili per un organismo umano) sono oramai proverbiali. Nel novembre del 1991 Timna Colombo, una ragazza italo-ecuadoriana, mi raccontò di quando, assieme ai genitori, poté assistere a questo fenomeno a Quito, in Ecuador, nel 1981. *"Camminavo per strada con i miei genitori, quando ho visto un piattello luminoso che inizialmente sembrava un elicottero, ma che poi si è rivelato essere una luce che lentamente aveva iniziato a scendere, si era fermata improvvisamente e poi, a velocità impressionante, era risalita verso il cielo"*, mi ha raccontato.



Un campione di bambagia silicea consegnatoci in esclusiva e recuperata dieci anni or sono a Novara

Sappiamo ancora che i dischi sono circondati da un alone elettromagnetico protettivo che causa il black out dei sistemi elettrici. Numerosi testimoni parlano di palazzi rimasti al buio al passaggio di UFO, di macchine i cui motori (e la radio) si erano spenti, di macchine fotografiche che non funzionavano più. Un fisico milanese mi ha narrato di quando, assieme ad un collega, osservò le evoluzioni di un disco volante. *"Cercammo di fotografarlo, ma mentre la mia macchina, elettronica, si bloccò improvvisamente, quella del mio collega, che era manuale, funzionò benissimo"*. In talune

La nevicata miracolosa del 352

occasioni gli UFO emettono dei fasci di luce. Monia, 23 anni, mi ha raccontato di avere visto, il 15 gennaio 1997 da Montegranaro (AP), *"due fonti di luce, una più vicina e l'altra più lontana, che emettevano tre fasci di luce vibranti. Il fascio più forte era sull'azzurro, gli altri verde e rosso"*. Erano le 19,30 e la ragazza ha potuto osservare il fenomeno, ad altezza stellare, con un binocolo. Altre tre persone, compresi i genitori della ragazza, assisterono al fenomeno.

Un caso recente di notevole interesse si è verificato il 30 aprile 2001. Ce lo racconta l'ufologo leccese dottor Mauro Panzera: *"Il fatto è accaduto sull'autostrada A-16, nei pressi di Bitonto (BA). Due ragazzi erano in auto, quando, attorno alle ore 00,30, uno dei due ha visto, sul lato sinistro del percorso, un oggetto ovoidale, che in seguito si è spostato sul lato destro dell'autostrada, per poi sparire. Aveva tre luci bianche sul contorno, ed una fila di luci intermittenti all'interno. L'aspetto più interessante è che il telefono cellulare del guidatore, scarico e spento, a seguito di questa circostanza si è riacceso e la batteria si è trovata carica per metà"*.

L'UFO DEL RADARISTA

In rarissimi casi gli UFO (e qualche volta anche gli alieni) ammorbano l'ambiente circostante con un odore che pare zolfo (ma che è dovuto probabilmente all'ozonizzazione dell'aria) o ammoniaca. Scrive il ricercatore tedesco Adolf Schneider: *"Il 18 ottobre 1968 i componenti della famiglia McMullen, a Medulla in Florida, erano in casa quando sentirono che il loro cane abbaiava e guaiva molto inquieto. Guardarono fuori e rimasero molto sorpresi nel vedere, all'altezza di circa tre metri dal suolo, un oggetto color rosso porpora dal quale emanava un odore penetrante di tipo ammoniacale. La sfera, alta una decina di metri, era assolutamente trasparente e all'interno si potevano riconoscere due uomini dalle sembianze normali. Pochi minuti dopo l'UFO si mosse verso l'alto e scomparve"*.

Ancora, i dischi emettono rumori (che gli ufologi francesi hanno ribattezzato B.O.N.I., Boati di Origine Non Identificata), che in alcuni casi sono stati addirittura registrati. Il 27 febbraio 1999, alle ore 18, una casalinga di Trezzano (MI) che stava scaricando la spesa dalla macchina, udì uno di questi rumori. *"Era un suono metallico"*, mi ha spiegato; *"era lontano e si avvicinava sempre più; ho guardato ed ho notato due sfere unite, a formare un corpo unico, bianco opaco, a venti metri d'altezza dal mio giardino. L'oggetto produceva questo strano rumore; dapprima fisso, mi ha poi sorvolato e se n'è andato"*. A differenza dei meteoriti, non lasciano quasi mai scie. Nel novembre del 1996 il giovane D. M. avvistava, alle 22, da Nova Ponente in Trentino, "una palla senza scia, simile ad un pallone da rugby, che procedeva velocemente e senza produrre alcun rumore, da est a ovest". *"Il tutto è durato cinque secondi"*, mi ha raccontato il testimone, che assieme al padre stava osservando le stelle con un telescopio (ma l'osservazione è avvenuta ad occhio nudo, non appena il ragazzo ha alzato gli occhi al cielo). *"Mio padre ha reagito con molto scetticismo..."*.

Ancora, i dischi a volte non vengono rilevati dai radar, altre volte, per contro, sì; ciò è molto strano e non trova spiegazione. Eppure i casi documentati ci sono; nel maggio del 1979, ad esempio, il radarista milanese Antonio De Stasio vide un sigaro volante che sostava sopra la torre di controllo di Linate; sebbene l'oggetto fosse ben reale, il radar non lo rilevava. In seguito il fuso, proprio mentre una pattuglia della polizia stava sopraggiungendo da viale Forlanini, si diresse verso il centro del capoluogo lombardo e si posizionò davanti al grattacielo Pirelli, all'epoca sede di Radio Milano International. All'apparire dell'UFO, la radio interruppe il programma serale per dare l'allarme, scatenando il panico tra i milanesi. In un'altra occasione, la notte del 26 novembre 1994, decine di baresi rimasero con il naso all'insù per osservare affascinati una strana "palla di luce":

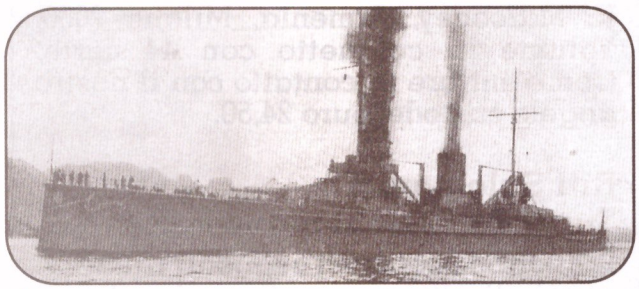
➜

Prima Guerra Mondiale: dischi volanti nei cieli

di Alfredo Lissoni

Convenzionalmente si fa risalire la data ufficiale della nascita dell'ufologia al 1947, anno in cui un pilota civile americano vide nove dischi sopra lo Stato di Washington. Nell'articolo del mese scorso abbiamo dimostrato come negli anni Trenta gli alieni avessero già stabilito dei contatti; ma adesso nuovi documenti dimostrano che i dischi volanti furono visti fin dal primo conflitto mondiale

Non molti sanno che i primi UFO dell'età contemporanea sono stati visti molti anni prima della costituzione del Gabinetto fascista RS/33, sorto a seguito di un recupero di velivolo alieno nel Ventennio, o dell'incontro ravvicinato di Kenneth Arnold sui monti Rainier nel 1947.



L'incrociatore corazzato germanico Goeben. *In basso, la stampa marchigiana cerca di stemperare il panico ingenerato dalla notizia di incrociatori-fantasma nell'Adriatico*

Il "Goeben" e la "Breslau"
nelle acque greche
inseguite da un incrociatore inglese

ROMA 10, ore 11.

Chi non ha seguito le voci di entrata delle due navi tedesche, la *Goeben* e la *Breslau* in Adriatico, ha ben fatto. Si trattava di voci fantastiche, di pure invenzioni di giornalisti a corto di notizie.

Perchè stanotte sono qui giunte da Atene notizie, secondo le quali le due corazzate tedesche sono da tre giorni nelle acque greche e all'alba di ieri si accingevano a sdoppiare al capo Matapan all'estrema lembo della penisoletta di Morea.

Le due navi procedevano in corsa veloce, inseguite da un incrociatore inglese che fu giudicato di scarsa efficenza.

Questo fa ritenere che le due navi tedesche, di cui è nota la eccezionale forza e velocità, potranno sfuggire all'inseguimento.

Già nel 1914, mentre la Prima Guerra Mondiale metteva a ferro e fuoco il Vecchio Continente, misteriosi ordigni furono visti nei cieli d'Europa. Per alcuni di essi possiamo ipotizzare una spiegazione convenzionale, legata agli eventi bellici dell'epoca; per altri, l'unica interpretazione considerabile è quella extraterrestre. Con l'ipotesi delle luci telluriche, quelle cioè generate dal rilascio di gas dal sottosuolo in occasione di terremoti, possiamo ad esempio spiegare i misteriosi fenomeni luminosi che interessarono la zona di Berbenno in Valtellina dal 1877 al 1920 e che vide protagonisti involontari sacerdoti, militi ed esponenti della *crème* locale. Per altri eventi, di matrice extraeuropea, è lecito pensare all'invenzione giornalistica. Qualche dubbio, su una foto divulgata nel 2001 e venduta via Internet da un sedicente *"Counter Evidence Research Consortium"* (*CERC*), c'è. Nell'immagine, palesemente d'epoca, si nota uno strano ordigno discoidale sopra uno stabile americano; diverse persone, compresi alcuni militari, osservano incuriositi la strana apparizione. Ma di questa foto, che se autentica sarebbe di eccezionale valore, non abbiamo alcun riferimento, tipo luogo e data. E così, qualsiasi indagine è vanificata sul nascere. E poi ci sono i racconti di pura fantasia.

LILLIPUZIANI E NAVI VOLANTI

Una leggenda, ripresa dall'ufologo svizzero Yves Naud, vuole che già nel maggio del 1913, presso una fattoria di Famresville in Texas, tre fratelli, Sid, Silbie e Clyde Latham, attirati dal furioso abbaiare dei cani, corsero verso la palizzata del proprio campo di cotone giusto in tempo per scorgere un essere verde scuro, sui cinquanta centimetri, con una tuta aderente e una sorta di cappello. Il "Lillipuziano" (così i tre lo battezzarono) era riverso a terra, probabilmente morto, con lo sguardo rivolto a nord. Prima che potessero avvicinarsi, i due cani Bob e Fox si avventarono sull'essere e lo fecero a brandelli. "Noi siamo soltanto dei contadini e non sapevamo che pesci pigliare", avrebbe dichiarato Silbie ai responsabili del Museo di Scienza di Fort Worth. "Cosa vuole, siamo teste di rapa". Quando, il giorno dopo, i tre ragazzi erano tornati sul posto, dell'extraterrestre non era rimasta più alcuna traccia. Ovviamente anche in questo caso è molto difficile credere a questa storia; essa, se realmente riferita, potrebbe essere

semmai storicamente indicativa del circolare di talune leggende urbane già in quegli anni. Più credibili le testimonianze che seguono. Tra l'ottobre del 1912 e marzo del 1913, gli UFO sorvolarono Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia e Germania. Lo studioso inglese Peter Brookesmith ci informa che "il panico iniziò con l'avvistamento di un oggetto scuro che produceva uno strano rumore e che sorvolò Sheerness nel Kent la sera del 12 ottobre 1912. In zona c'era l'*Eastchurch Naval Flying School*. I resoconti dell'avvistamento misero in allarme la Difesa Aerea".

L'UFO ante-litteram della CERC, *sopra i cieli americani; e se fosse un falso?*

Il 4 gennaio 1913 tre inglesi avvistavano una nave volante (*airship*), simile ad una luce, che si avvicinava dal mare verso le bianche scogliere di Dover, volando poi in direzione nord-est. L'ordigno volava rapido, sollevando un forte vento. Il 17 gennaio alle 16,45 il capitano L. Lindsay, *Chief Constable* di Glamorganshire, avvistava un *airship* sopra Cardiff; l'ordigno produceva un fumo denso ed era più grande e veloce dei dirigibili costruiti dalla locale Willows. Un'ora e mezza dopo, Steven Morgan avvistava un ordigno simile emanante fumo sopra Merthyr, filare in cielo alla velocità – impensabile per l'epoca – di 48 km orari.

Numerosi avvistamenti furono riferiti in febbraio dallo Yorkshire, con culmine nella notte del 21; luci ed oggetti strutturati vennero visti su Warwickshire e Norfolk. Nel febbraio 1913 giunsero segnalazioni anche da Belgio e Olanda; in Francia e Germania si pensò a prototipi spia del nemico. Va anche detto che in quel periodo cominciarono ad arrivare i primi resoconti dettagliati sul ritrovamento di misteriosi "cerchi nel grano"; tra il 1900 ed il 1910 sei cerchi nel grano, scambiati per "anelli delle fate", cioè per malattie delle spighe dovute a funghi, vennero visti dalla signora Costance Wheeler a Tilshead; nel 1914 la famiglia inglese dei Dutton, abitante in una fattoria di Maiden Bradley, una zona ad alta intensità UFO, vide in diverse occasioni cerchi nel grano nei campi; il fenomeno, secondo la signora C. L. Dutton, si sarebbe ripetuto per diversi anni. In effetti, una nuova formazione sarebbe stata segnalata nel 1918 a Bilsington; poi, nel 1920, il fenomeno si sarebbe spostato negli Stati Uniti, a Mount Pleasant (nel '22 sarebbe stata nuovamente la volta dell'Inghilterra, con formazioni a Chilcomb; nel '24 furono segnalati cerchi nel grano a Devizes e nel '27 a Chanctonbury; nel 1930 a Donegal, Irlanda; sempre negli anni Trenta un triangolo era comparso in Gran Bretagna, a Burghwallis).

Il 4 marzo 1913 le segnalazioni di avvistamenti UFO iniziarono ad arrivare anche dalla Germania. Un *airship* sorvolò Tarnowitz, Prussia, ed un altro ordigno si sarebbe schiantato a Lake Schwielow. In quest'ultimo caso il condizionale è d'obbligo perché, nonostante le testimonianze allarmate della popolazione che aveva visto l'ordigno incendiarsi e schiantarsi al suolo, le successive ricerche non rilevarono alcun frammento né rottame.

GLI UFO DELL'ADRIATICO

Ma è nell'Adriatico, nel 1914, che furono segnalati episodi anomali realmente e storicamente documentati: luci in mare, bagliori, rumori, misero in allarme la popolazione del posto. Si tratta di una scoperta interessante, in quanto da molti anni il tratto di mare che va dalla Romagna alle Marche è ritenuto una delle zone a più alta intensità di avvistamenti UFO. Adesso possiamo dire che i fenomeni sono molto più antichi di quanto sinora sospettato.

Per saperne di più ho consultato i giornali dell'epoca, in particolare *L'Ordine-Corriere delle Marche*, quotidiano di Ancona.

Le prime avvisaglie dell'ondata di avvistamenti si ebbero a seguito di una serie di strane luci nell'Adriatico (fenomeno destinato in seguito a ripetersi ad intervalli ciclici negli anni a seguire, con un culmine nel 1978, e per il quale sono state avanzate differenti ipotesi, dagli UFO alle luci telluriche) che spinsero la gente del posto, totalmente digiuna sui visitatori alieni, a temere piuttosto un attacco di esseri ben più terreni, i vicini montenegrini, che proprio in quei giorni avevano invaso la Bosnia (e che il 12 dichiareranno guerra alla Germania); *L'Ordine* fu costretto a placare gli animi scrivendo, il 9 agosto 1914: "Nessuna nave e niente flotta da iersera a stamane nell'Alto e Medio Adriatico. Per tagliare corto alle dicerie e alle informazioni fantastiche che stanotte e stamane si sono sparse – giungendo pure nella redazione di qualche giornale romano – di crociere di navi, scontri, combattimenti ecc. affermiamo senza tema di smentita, per dichiarazioni fatteci dal comandante il postale della Nav.

Generale Bosnia che da ieri sera alle 21 a stamane alle 7 nessuna nave da guerra è stata avvistata nel tratto di Adriatico tra Venezia ed Ancona".

Che cos'erano, dunque, le misteriose luci avvistate dalla gente? Secondo il quotidiano, "il capitano e l'equipaggio del Bosnia – che ha sempre navigato in alto mare – hanno solo veduto all'orizzonte, con preciso riconoscimento, i fasci dei riflettori delle torpediniere austriache perlustranti i pressi di Pola e quelli di altri riflettori piazzati sulle fortezze di Pola stessa. Per tutto il resto, il mare è stato, durante la scorsa notte, tranquillissimo e deserto. Il Bosnia è giunto stamane in Ancona alle 7,30".

Tutto bene, solo che i fari di Pola, evidentissimi per chi si trovava in alto mare, non erano visibili dalla costa marchigiana! Né si può imputare la colpa degli strani avvistamenti agli incrociatori tedeschi Goeben e Breslau, che la stampa anconetana disse essere stati semidistrutti dalle navi inglesi nell'Adriatico solo il 12 agosto (il primo, dopo aver lasciato i Dardanelli; si trovava dunque da tutt'altra parte all'epoca degli avvistamenti). Il numero de *L'Ordine* del10 agosto 1914 sarà difatti costretto a smentire la notizia: i due incrociatori si trovavano nelle acque greche ed erano sfuggiti all'inseguimento degli inglesi. Quanto al Goeben, si seppe che l'11, a corto di carbone, si era rifugiato nel porto dell'isolotto di Syro. Non poteva aver raggiunto dunque l'Adriatico. Quella stessa sera, profughi provenienti dalla Serbia comunicarono al giornale (che riportò la notizia nell'edizione dell'11-12 agosto) di non aver veduto nell'Adriatico navi da guerra. L'unica in circolazione era una torpediniera inglese perlustrante il mar Ionio. Quanto alla flotta inglese, era approdata al porto di Ancona solo la sera dell'11. Per le luci avvistate dai locali, dunque, è difficile accettare la spiegazione del sorvolo notturno del dirigibile M3, che la notte del 12 agosto, tra le 23 e la mezzanotte, aveva sorvolato Ancona, Jesi, Chiaravalle e Falconara, ma che era stato completamente identificato dai vari avvistatori, come dovette ammettere *L'Ordine* l'11 ed il 12 agosto 1914.

Uno Zeppelin *segnala il nemico all'artiglieria tedesca (disegno di Rodolfo Paoletti dall'*Illustrazione Italiana, *1914)*

LA DAMA BIANCA E L'UFO DI MENELIK

La tensione per i fatti di guerra era talmente alta, a livello europeo, che cominciarono a fiorire leggende urbane. Alla corte imperiale di Berlino, secondo *L'Ordine* dell'8 agosto, sarebbe apparsa niente meno che una "dama bianca" fantasma, portatrice di disgrazie: "Un reduce dalla Germania racconta che mentre due domeniche fa, nella sala bianca del Castello imperiale si celebrava il matrimonio del principe Oscar con la contessa Baseyiz e il fidanzamento del principe Adalberto con la principessa Ada di Sassonia, la Corte fu spettatrice di un impressionante spettacolo. Una signora sconosciuta, vestita di bianco, fu vista traversare lentamente la sala e scomparire. Ricerche accurate furono fatte per ritrovare la sconosciuta dama. Ma essa, uscita dalla sala, non fu più vista. Questa apparizione, che tradizionalmente è annunciatrice di sventura, impressionò profondamente quanti la videro. La notizia della visione della dama bianca è stata tenuta segreta per non diffondere scoraggianti pronostici nell'impressionante popolo germanico…".

Allo stesso modo le misteriose sfere di luce che entravano ed uscivano dal mare Adriatico venivano interpretate dai pescatori della zona come segni "divini" di sventura. Le successive e continuate segnalazioni, questa volta anche di luci nel cielo, e non solo in terra italica ma addirittura nel Nord d'Europa, vennero in seguito attribuite al passaggio del dirigibile *Zeppelin*; tanto poteva bastare per riportare la pace nelle menti delle persone; ma ancora una volta il diavolo vi mise lo zampino: il 7 agosto 1914 *L'Ordine* confessava che il pallone aerostatico era precipitato "verso l'Olanda". Come spiegare allora gli strani fenomeni che, da lì ad un anno, presero ad interessare anche l'Africa ed il basso Mediterraneo?

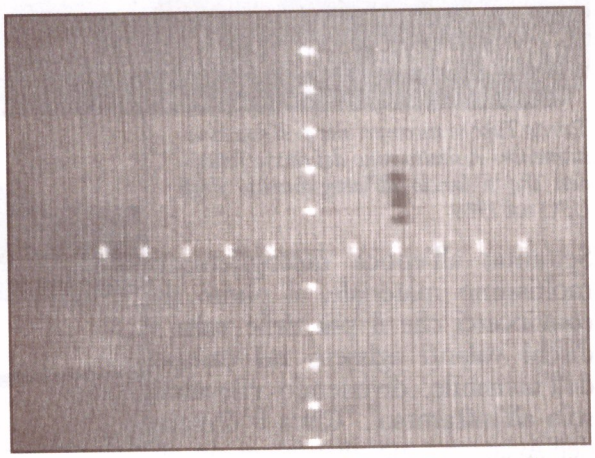
Il 16 ottobre 1915 il cronista Afewok, amico di Menelik, narrava che l'esercito etiopico, in marcia verso quella che sarebbe stata la battaglia di Adua (1913-1916), era stato atterrito dal passaggio di una "cosa di colore simile al verde, che lasciava una lunga scia di fumo ed emetteva un rumore di tuono". Ancora una volta gli scettici tentarono una spiegazione di comodo, il passaggio di un meteorite; ma siamo proprio sicuri che in quell'occasione a mettere in fuga un intero ed agguerrito battaglione fosse solo una banalissima stella cadente?

Il fenomeno UFO stava in realtà cominciando ad interagire in maniera più massiccia con le civiltà più o meno tecnologiche di questo pianeta…

UFO, la Finlandia vuota il sacco

di Alfredo Lissoni

Prima era toccato all'Aeronautica messicana – in missione d'intercettazione contrabbandieri – di filmare all'infrarosso 11 UFO in volo sopra Campeche. Un anno dopo il fenomeno si è ripetuto, e questa volta ad essere coinvolta è stata l'Aviazione della Finlandia

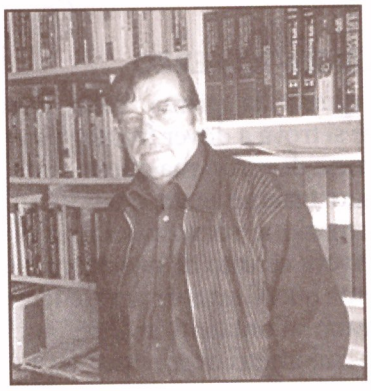


L'UFO filmato dall'Aviazione finlandese nel 2005
In basso, l'ufologo finnico Tapani Koivula, della FUFORA

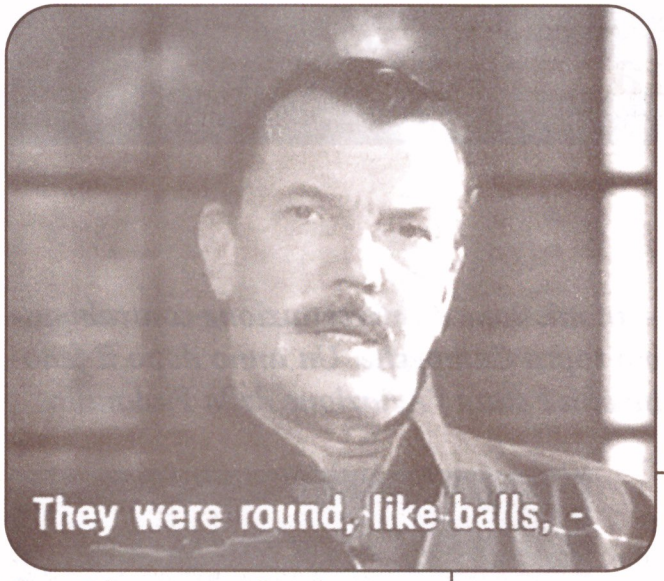
Le autorità dei Paesi scandinavi hanno sempre avuto un atteggiamento relativamente elastico, nei confronti della divulgazione dei dati ufologici, forse perché il fenomeno è stato ripetutamente segnalato tra il 1932 ed il 1937 (anche se all'epoca si pensava ad esperimenti segreti dei russi) ed è poi esploso in maniera massiccia nel 1946, con un anno di anticipo sugli Stati Uniti, in Paesi slegati dalla logica della Guerra Fredda e dalla rigida divisione del mondo in due blocchi; da allora agli atti sono finiti centinaia di rapporti, senza peraltro che ciò richiedesse il notevole insabbiamento operato per contro dal resto delle nazioni europee e nordamericane.

Il dipartimento militare federale della Svezia, ad esempio, nel gennaio del 1996 ha messo a disposizione del pubblico tutte le informazioni raccolte sugli UFO. Dal rapporto si deduce che i misteriosi velivoli "non hanno mai attentato alla sicurezza nazionale". Gli americani, invece, sono stati sempre ossessionati dall'idea dell'invasione (essendo stati essi stessi, a loro volta, invasori della terra dei pellerossa) e sin dal 1947 hanno preferito secretare ogni informazione, per paura di reazioni incontrollate della popolazione.

L'ultima rivelazione proveniente dalla Scandinavia riguarda la Finlandia. Il 27 aprile 2005 la locale Aeronautica militare ha filmato all'infrarosso gli UFO; il video è stato tranquillamente diffuso ed anzi adesso è disponibile in Internet, all'indirizzo http://www.suomenufotutkijat.fi/infraredvideo.htm; non solo, è stato anche spiegato che un "incidente" del genere si era già verificato nel 2003, un anno prima rispetto a quando le macchine militari all'infrarosso dell'Aviazione messicana avevano "catturato" una flottiglia di UFO nel cielo.



"Abbiamo una lunga tradizione di ricerca UFO nel campo dell'infrarosso", ha dichiarato il presidente della locale associazione ufologica *FUFORA*, Tapani Koivula. "Siamo dei pionieri, in questo campo, in quanto abbiamo fotografato UFO su pellicola infrarossa già negli anni Sessanta e sul finire degli anni



Tarmo Tukeva racconta alla tv il suo avvistamento. A destra, uno dei caccia finlandesi che si lanciò all'inseguimento degli UFO nel 1969

Settanta; all'epoca raccogliemmo moltissimo materiale, al punto da convincerci che il più delle volte i dischi volanti agissero nel campo dell'invisibile, divenendo rilevabili solo all'infrarosso". "Circa il filmato dell'Aviazione, né gli ufologi né gli scienziati militari hanno saputo trovare una spiegazione convenzionale". "Mi risulta – prosegue Koivula – che all'estero esistano diversi video di UFO all'infrarosso; abbiamo visto ad esempio i filmati messicani sull'emittente *Mtv Morning Tv*, e gli oggetti immortalati dai funzionari finlandesi nel novembre del 2003 e nell'aprile 2005 ricordano molto i dischi messicani. In più, nell'ultimo filmato finlandese, si intravede un'asta, che è tipica di molti dischi volanti.

Questa non è la prima volta che i nostri ricercatori hanno individuato questa specifica tipologia. Molti piloti delle linee civili della Finnair, come pure i loro colleghi dell'Aeronautica militare, hanno avvistato UFO negli ultimi cinquant'anni. Certo, sia l'Aviazione che la Finnair si sono adeguate al *modus operandi* internazionale di non pubblicare i dati; ritengo che ciò sia motivato dal fatto che non esiste una spiegazione convenzionale per gli UFO, e dunque che venga preferito il silenzio. Ilpo Koskinen, pilota ed ufologo al tempo stesso, ha stimato che un pilota su quattro ha visto gli UFO…".

A ben vedere, però, le Forze Armate finlandesi sono state più elastiche di quelle di altri Paesi e, seppure ad un anno di distanza, hanno infine reso pubblico il materiale, anche se la divulgazione della notizia da parte degli ufologi – il primo aprile – ha fatto pensare a molti ad uno scherzo. Hanno poi affidato il tutto proprio agli studiosi – civili – della *FUFORA*, "per ulteriori analisi". Un comportamento del genere, da parte dei militari, è tuttora impensabile sia in Italia sia negli Stati Uniti sia in quasi due terzi del resto del mondo. Come non plaudire dunque alla trasparenza del Governo finlandese? (A meno che non si tratti di un'operazione di disinformazione, la costruzione di materiale fasullo da consegnare agli ufologi, per spingerli ad autoscreditarsi; ma questa linea d'azione non pare tipica della Finlandia).

La *Norwegian Phoenix*, associazione ufologica della vicina Norvegia, ha a sua volta commentato: "Il materiale rilasciato mostra degli UFO che si muovono nel cielo ad alta velocità, cambiando continuamente il senso di marcia. Tapani Koivula ha ammesso che non si può dire molto circa la possibile origine degli oggetti, in quanto questo genere di manovra sembra impossibile per i velivoli convenzionali.

Ci risulta poi che *SKEPSIS*, l'organizzazione degli scettici finlandesi legata allo *CSICOP* americano di James Randi, aveva messo in palio diecimila euro per chiunque avesse potuto dimostrare l'esistenza di un fenomeno paranormale o ufologico; ci chiediamo se pagherà, ora che hanno ottenuto tutti i dati circa l'avvistamento UFO più sicuro ed evidente della storia della Finlandia, e forse del mondo intero…". (Pagheranno? Permettetemi di dubitarne; *NdA*).

UN INUTILE INSEGUIMENTO AEREO

Del resto, non è questa la prima volta che l'Aeronautica finlandese si trova a dover fronteggiare gli UFO. Era sempre il mese di aprile, ma questa volta del 1969, durante un'esercitazione aerea, quando un gruppo di UFO in formazione sorvolava l'area di Vantaa. Uno dei caccia aveva cercato di avvicinarsi ai sette ordigni misteriosi ma quelli, sempre mantenendo la formazione, si erano allontanati in direzione nord, filando via a 1800 chilometri orari, e per di più

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

ULTIMI DI LUGLIO 1998 - ORE 2
MASSAFRA (TA) - ALTA QUOTA

Per cinque volte dopo le ore 24, durante gli ultimi giorni di luglio furono avvistati sopra la zona di Cernera (TA) oggetti volanti, luminosi, insoliti a forma di "palla", discendenti perpendicolarmente in velocità e fermarsi ad una certa quota. Dopo una sosta di qualche secondo, ripartivano di scatto in orizzontale e sparivano in poco tempo. I testimoni rimasero perplessi dinanzi a tali fenomeni e seppero che anche di mattina erano stati visti. Tali oggetti avevano luci come quelle al neon, ma di una luminosità molto forte. Collaborazione della SUT (Sezione Ufologica di Taranto). La notizia fu riportata dal *Corriere del Giorno* del 26/8/1998 Doc. N. 8015.

AGOSTO 1998 - DI SERA
MASSA S. ANNUNZIATA (CT) - ALTA QUOTA

Una madre con il figlio ed altre persone, dal balcone e dal cancello di entrata di una villa osservarono in cielo un corpo volante di colore giallo che si spostava verso sud ad una quota di 15 gradi o di più sull'orizzonte. Esso si illuminò per due o tre volte prima di scomparire. Successivamente fu visibile più lontano ed allo zenit un'altra luce simile che si spostava da sud-ovest a nord e di diversa luminosità. Quest'ultima con la sua traiettoria incrociò quella di un aereo di linea. Da *UFO Notiziario* del gennaio 2000. Doc. N. 5891.

SABATO 8 AGOSTO 1998 - ORE 1,35
ZONA VESUVIANA (NA) - BASSA QUOTA

Dei testimoni imprecisati segnalarono la presenza di un ordigno metallico circolare che fu visto sollevarsi dal profondo del cratere del Vesuvio e come smaterializzarsi. Il fatto è da considerarsi eccezionale, giacché non comune fra le segnalazioni ufologiche ed è un vero peccato che non sia stata condotta un'inchiesta cercando di individuare i testimoni per avere altri dettagli mancanti. Collaborazione di Armando Corrasco della SUF di Monterotondo (RM). Ne scrisse il *Corriere del Mezzogiorno* del 15/8/1999 Doc. N. 5100.

DOMENICA 9 AGOSTO 1998 - ORE 6
CLAUT (PN) - ATTERRAGGIO

Un agricoltore, alzatosi per dare da mangiare alle sue mucche, con sua moglie ed un operaio assisterono alla partenza di uno strano "Pimpinot", cioè una specie di pupazzo metallico con una protuberanza all'altezza delle sue spalle e con una specie di appendice nella parte inferiore più ristretta di colore argenteo e molto luminosa ed abbagliante. Il suo rapido allontanamento dette la sensazione ai testimoni che ciò accadesse per evitare un incontro ravvicinato con loro. Il resto del corpo dello strano pupazzo era di un colore verde piselo nella parte centrale e di un rosso amaranto ai bordi. Dopo una sosta che probabilmente non fu breve, fu visto muoversi ondeggiando e vibrando silenzioso sino ad andarsene poi molto velocemente. Testimonianza ricevuta da A. Chiumiento e da A. Casagrande. Notizie tratte da *Il Gazzettino*, *La Gazzetta del Mezzogiorno* e *Il Manifesto*, tutti del 15/8/1998. Doc. N. 4943.

MARTEDÌ 11 AGOSTO 1998 - ORE 23,45
TONNARELLA (ME) - ALTA QUOTA

Una coppia di sposi dal loro giardino di casa e un'amica della loro figlia, mentre si recavano in discoteca notarono casualmente una stella che si ingrandì talmente da eguagliare addirittura la grandezza del normale disco lunare ed era circondata da un alone rossastro. La ragazza precisò che era luminosa e che nel cielo sereno compiva movimenti oscillatori. La descrizione della sua scomparsa trova discordi i testimoni. La coppia di testimoni disse che una specie di "nuvoletta" parve "assorbire" il tutto, mentre la ragazza vide la strana stella chiudersi in sé affievolendosi e scomparendo. La visione si presentò in direzione del Santuario della Madonna di Tindari e gli osservatori esperimentarono un senso di timore. Inchiesta del professore Pietro Torre di Milazzo (ME) del CISU di Torino. Doc. N. 5221.

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 1998 - DI SERA
FRIULI, VENETO, LOMBARDIA, MARCHE E LAZIO - BOLIDE?

Molti testimoni, tra i quali anche astronomi dilettanti, scorsero un bolide di colore verde con scia accompagnata a volte anche da flebili rumori e, secondo alcuni, seguìto da boato aereo della durata di circa tre minuti. Ci fu tra loro chi asserì che il punto di caduta sarebbe stato in un terreno nei pressi di Schio (VI), dove fu infatti rinvenuta una specie di sasso vetroso fra piante bruciacchiate. Il fenomeno fu visto anche da Locarno (Svizzera). Si tenne presente il periodo annuale dello sciame delle Perseidi e comunque anche il passaggio

con il vento contrario. Dozzine di piloti militari poterono assistere al fenomeno. Uno di essi, Tarmo Tukeva, maggiore della Finnish Air Force, l'Aviazione finlandese, nel 1992 ha accettato di parlarne ad una casa di produzione video internazionale, la Grann Production.

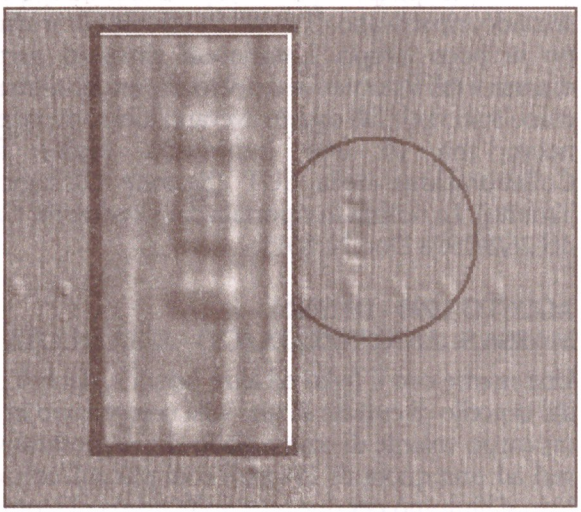
Quello che segue è il suo racconto: "Ero stato incaricato di inseguire gli oggetti, ma l'unica cosa da fare era indirizzare l'aereo verso la città di Bori e poi controllare la situazione, e questo perché erano troppo veloci. Non c'era alcun modo di misurare la loro velocità; la mia era di circa 700 chilometri l'ora. Gli oggetti si diressero verso nord, ad una velocità di gran lunga superiore alla mia... Erano più o meno rotondi, come delle sfere, senza alcuna estremità affilata stile aereo ed erano di color giallo pallido. Era impossibile giudicare l'esatta distanza perché gli oggetti non avevano una forma precisa. Mancavano cioè dei punti di riferimento. È difficile pensare ad una spiegazione logica per quel fenomeno...".

IL DIAVOLO RAPITORE

Ma la Finlandia si connota anche per i rapimenti UFO. Già nel 1911 a Jirinvaara, in quella che un tempo era chiamata la Carelia, una signora finlandese di nome Anni Lattu scomparve misteriosamente da casa, fra l'Epifania e la Pasqua (la data precisa non è nota).

La sua assenza durò parecchi giorni, tanto da essere notata dalla gente del posto. Quando la donna ricomparve, disse di avere visto una macchina volante simile "ad una vasca da bagno", che era atterrata davanti alla sua casa e dalla quale erano uscite alcune piccole creature, "dei diavoli", che l'avevano sequestrata a forza conducendola a bordo del disco. La strana macchina volante si era messa in moto senza far rumore, portando Anni Lattu nello spazio per alcuni giorni. Inutile aggiungere che l'incredibile storia suscitò la diffidenza dell'auditorio e che Anni fu presa per pazza. Ma è singolare come il resoconto di ciò che si configura essere chiaramente un rapimento UFO *ante litteram* sia stato inquadrato, agli inizi del XX secolo, in un contesto "demoniaco". Del resto, per il diavolo fu preso anche lo strano umanoide uscito in un fascio di luce conica da un disco dinanzi a due attonite guardie forestali finlandesi a Imjarvi il 7 gennaio 1970. I fasci di luce, per inciso, sono ricorrenti nella casistica finnica.

Nel luglio del 1981 due vacanzieri trentacinquenni stavano attraversando le acque tumultuose del Cape Vaaraniemi (a Lieksa) su una barca a motore, quando all'improvviso avvistarono una strana sfera scura nel cielo. Erano le 20,40 e c'era un forte vento; l'oggetto era silenzioso e circondato da una luce larga con tanti piccoli raggi. Ad un certo momento il fascio di luce più grosso si avvicinò al natante ed i due finnici decisero di fermare la barca.



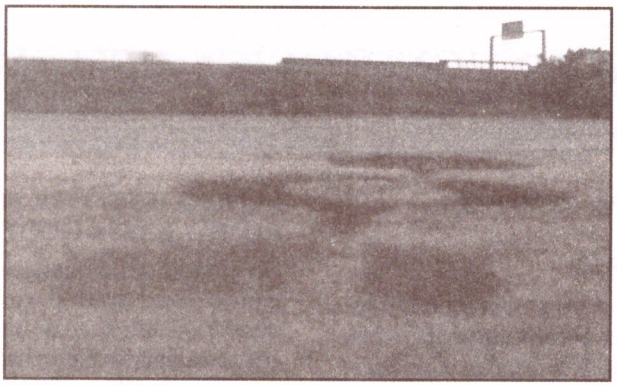
L'UFO finnico ingrandito al computer si rivela essere un oggetto tubolare

Ma ecco che in quel momento dall'UFO partirono due fasci di luce, quindi l'oggetto si avvicinò pericolosamente al natante. "L'oggetto era circondato da una strana nebbia", dissero in seguito i testimoni; uno dei due uomini rimase come paralizzato da una forza invisibile. "Non riuscivo a muovere la testa, pur potendo continuare a parlare al mio compagno", dichiarò in seguito. In quel momento sia le luci sia l'UFO scomparvero nel nulla, improvvisamente, come se si fossero smaterializzati. "Fu solo in quel momento che i due uomini si resero conto di trovarsi seduti in due differenti punti della barca, rispetto a prima", ha commentato l'ufologo inglese Peter Brookesmith, sottintendendo un rapimento UFO.

"A quel punto guardarono l'orologio e si resero conto che erano le 4,10 del mattino. Erano passate sette ore e mezzo eppure si trovavano nel medesimo punto del fiume burrascoso. I successivi tentativi di ipnotizzare i due uomini, per recuperare il ricordo di quel tempo perduto, non sortirono alcun risultato. Ma indubbiamente l'esperienza vissuta nella città di Lieksa fu assolutamente reale; a seguito di ciò i due uomini soffrirono di incubi notturni, disturbi dell'equilibrio e persino di attacchi di incontrollabili tremori...".

Resta solo da chiedersi, a questo punto, quali altre sorprese abbia in serbo per noi la Finlandia.

dalla carta stampata, a seguito della scoperta di campi *allettati* a Pantigliate, Linate e Cusago nel milanese e a Merate nel varesino. Anche in quel caso l'eccessivo uso di concime, ed i classici temporali estivi con pioggia e vento, avevano appiattito le spighe le une sulle altre, come le tessere del domino. L'aspetto paradossale di questa nuova situazione è che prima la stampa ha montato il caso, poi ne ha dato la colpa agli ufologi, che invece sono stati scettici da subito.



Il pittogramma apparso a Rho

A VOLTE RITORNANO

Qualcosa di strano sarebbe accaduto invece a Rho, nel milanese, qualche giorno dopo. E, ancor più paradossalmente, questa volta la stampa non se ne sarebbe interessata, se non fosse stato per l'allarme lanciato dagli ufologi. Proprio quando, invece, ci si trovava di fronte ad un classico *crop circle*! Lungo m 29,60, largo m 9,80, è stato rinvenuto il mattino di lunedì 22 maggio, il che lascia presupporre che sia stato creato la notte precedente. Sul posto si è subito recato l'ufologo Valentino Rocchi, che ci ha dichiarato: "Ho trovato una formazione composta da tre cerchi allineati e collegati da due corridoi della stessa larghezza, 110 cm, ma di differente lunghezza. Il primo cerchio, in direzione est, era di 5 metri e 70, quello centrale, il più esteso, di m 9,80; l'ultimo, quello in direzione ovest, di m 7,40. In tutti e tre i cerchi ho rinvenuto ciò che i colleghi inglesi chiamano *fontanelle*, cioè un gruppo di spighe rimaste in piedi e che tolgono qualsiasi dubbio sull'ipotesi che siano state usate corde e paletti per schiacciare le piante e formare la figura. I burloni inglesi, difatti, sono soliti piantare al centro della figura da formare un paletto, al quale è legata una corda, da usare come un compasso; tenendo la corda con una mano, e ruotando attorno al palo centrale, è possibile calpestare le spighe per creare un cerchio perfetto; ma a Rho, la presenza delle fontanelle centrali, tra l'altro allineate tra di loro, ha reso impossibile questa tecnica".

Un membro del gruppo ufologico pavese "HWH22", Tiziano Vidali, si è servito di un puntatore laser per stabilire la simmetria dei cerchi, ed ha scoperto che "i centri dei *crop* sono allineati con il bordo sud dei due corridoi". Rocchi ha anche interrogato diversi testimoni che tra il 23 ed il 24 maggio si erano recati nel campo d'orzo; nessuno fra questi ha avvertito sensazioni particolari o di malessere, come invece è accaduto a lui, che subito dopo la ricognizione ha dato di stomaco. Solo una ragazza, la sera del 24, aveva provato una curiosa sensazione di leggerezza. "Non so come questo sia spiegabile", aggiunge Rocchi, "dato che i miei strumenti non hanno rilevato né radioattività né campi elettromagnetici anomali". Ma l'aspetto più interessante, testimoniato da un passante, è che in origine tutto il pittogramma era assente da passaggi esterni, creati in seguito dalla folla dei curiosi. Qui il vento non c'entra; il *crop* è stato realizzato da una mano intelligente. Se aliena o meno è prematuro per dirlo. Trovo sospetto il fatto che la formazione sia apparsa nello stesso campo ove, due anni prima, era stata trovata una figura composta sempre da tre cerchi. In quel caso si trattò di una burla organizzata dagli studenti di un vicino liceo? Rocchi, che ha seguito anche quell'episodio, ha espresso giudizio positivo. Secondo lui, entrambe le formazioni di Rho sono da considerarsi autentiche.

UFO TRIMESTRALE

QUANDO LA VERITÀ STUPISCE

ABBONARSI È FACILE E CONVENIENTE
(6 numeri a € 25,00)

Da oltre mezzo secolo il problema degli UFO e degli Extraterrestri fa discutere il pubblico e la scienza: potrai seguire l'informazione e gli sviluppi della ricerca nel settore sulle pagine della rivista ufficiale del Centro Ufologico Nazionale operante in Italia da oltre 35 anni.

chiama il numero verde oppure cerca maggiori informazioni nel nostro sito www.edolimpia.it

Numero Verde
solo per chiamate da rete fissa
800-018356
Per le chiamate da cellulari:
055-315803
servizio attivo 24 ore su 24

MILTONSETTE
GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

DOMENICA 28 GIUGNO 1998 - ORE 17,20
ÒSTINA DI REGGELLO (FI)
FENOMENO STRAORDINARIO

In un cielo perfettamente sereno di un pomeriggio assolato, la solita veggente della chiesetta di campagna di Òstina, dinanzi ad una folla di curiosi, fedeli, ammalati e indemoniati – presente anche una Commissione Vescovile di verifica – ebbe la medesima visione della Vergine della Riconciliazione che le comunicò ancora un messaggio. Durante la visione si verificarono nuovamente fenomeni che interessarono il sole. Ne scrisse *La Nazione* del 29 giugno 1998. Doc. N. 4242.

LUGLIO 1998 - ORE 12,30
ALBENGA (SV) - ALTA QUOTA

In un giorno imprecisato di luglio, un giovane dalla propria finestra di casa osservò un oggetto volante luccicante e di colore alluminio che stava immobile nel cielo sereno. Era inclinato a destra e si vedeva in direzione di Alassio (SV). Fu ripreso fotograficamente e la notizia si seppe per il tramite di una inchiesta effettuata da soci del CUN. Doc. N. 5209.

LUGLIO 1998 - DI SERA
ISOLA DEL GIGLIO (GR) - ALTA QUOTA

Un giorno di luglio alcuni amici che si trovavano seduti sugli scogli ebbero modo di assistere al passaggio di uno strano ordigno aereo che, fornito di sei luci, transitò nel buio del cielo passando allo zenit dei testimoni. La forma era circolare e appariva molto grande nonostante si trovasse almeno visivamente ad alta quota. Le luci erano visibili equamente disposte sul bordo circolare. Non fu possibile calcolarne la velocità, ma impiegò un attimo ad attraversare la volta stellata. La segnalazione fu rilasciata da uno degli amici ad *UFO Notiziario* del CUN del Settembre 1999. Doc. N. 5070.

LUGLIO 1998 - DI SERA
MASSA SANT'ANNUNZIATA (CT) - ALTA QUOTA

Due amici in un imprecisato giorno di luglio si trovavano sulla strada che conduce a Belpasso (CT), quando rimasero sorpresi nel constatare una improvvisa luce apparsa sopra una zona alberata. La fonte luminosa era molto brillante e fu vista procedere con moto rettilineo a 20 o 30 gradi sull'orizzonte verso sud-est. Il fenomeno ebbe una durata di una decina di secondi. Ne dette notizia *UFO Notiziario* del Gennaio 2000. Doc. N. 5890.

LUGLIO 1998 - ORE 21 CIRCA
ROMA - BASSA QUOTA

Un cittadino del quartiere romano di Montesacro, in un giorno imprecisato si trovava affacciato al balcone di casa quando la sua attenzione fu attratta da un corpo volante circolare dotato di una luce costante. La sua distanza poteva essere di 100 o 200 metri ed appariva "molto esteso". Dopo pochi minuti cominciò ad avere un movimento ondulatorio a foglia morta. Un che di azzurro apparve in esso. Aumentata la velocità ondulatoria, poi seguendo una traiettoria rettilinea, si spostò prima a sud, indi ad est lasciando dietro di sé una piccola scia. Per l'emozione provata avrebbe voluto avvisare i genitori che si trovavano a casa di amici, ma non lo fece per timore di essere deriso. Il giorno successivo la radio annunciò che nella sua stessa zona altri cittadini avevano avuto modo di osservarlo ed anche in zona Salaria. La notizia fu diffusa da *Ufoline* del 20 aprile 2004. Doc. N. 7515.

LUGLIO 1998 - ORE 23
VIGLIATORE TERME (ME) - ALTA QUOTA

Ancora dalla terrazza di casa in un giorno imprecisato un osservatore comunicò di avere visto in un cielo sereno un punto luminoso di luce costante che sembrò incontrarsi durante il percorso con un altro, dopodiché fu visto tornare indietro e scomparire verso sud. L'avvistamento durò circa mezzo minuto. Inchiesta effettuata dal dottore Pietro Torre di Milazzo, collaboratore del CISU, nel Novembre del 1999. Doc. N. 5218.

LUGLIO 1998 - ORE 24
CASELETTE (TO) - ALTA QUOTA

Un operaio allora trentenne di Condove (TO) riferì alla stampa di avere notato in piena notte due globi luminosi, fermi in cielo sopra Caselette, intorno al quale girava regolarmente ed in senso antiorario un altro oggetto di colore rossastro. Ambedue poi finirono per scomparire d'improvviso al di là di una montagna. Notizia apparsa su *Luna Nuova* di Avigliana (TO) il 20/11/1998. Doc. N. 5086.

VENERDÌ 10 LUGLIO 1998 - ORE 00,30
MANTOVA - ALTA QUOTA

Una signora mantovana dal viale dove abitava segnalò la presenza in cielo di un aeromobile insolito, circolare e completamente illuminato. Ella stava per addormentarsi, quando udì un forte rumore provenire da fuori come di tanti aerei assieme e, alzatasi, dalla finestra ebbe modo di osservarlo mentre procedeva lentamente verso Suzzara (MN). La visione fu talmente emozionante che speri-

Cerchi nel grano: li fa il vento

di Alfredo Lissoni

La scoperta, diligentemente alimentata dalla stampa, di strani segni nei campi di orzo in Lombardia ha generato la psicosi dei cerchi nel grano. Ma questa volta E.T. non c'entra, la colpa è solo del vento

Prima era successo in un campo di Cernusco sul Naviglio, nel milanese, ove a fine aprile erano state trovate piante abbattute. Non vi era alcun disegno regolare – caratteristica questa imprescindibile per parlare di *crop circle* – e non erano state registrate anomalie, ed il caso era stato discusso per mero scrupolo solo tra gli addetti ai lavori. Ma la psicosi stile film *Signs* sarebbe esplosa pochi giorni dopo, per colpa della stampa.

QUELLA ROTONDA NEL GRANO

"Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato, può essere pericoloso?". Questo si sono chiesti i tanti bambini che abitano a Mozzate, nel comasco, nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37 ove, all'alba del 9 maggio, un gigantesco "disegno" è comparso in un campo.

"A dire il vero", ha commentato il giornalista della *Prealpina* Marco Raimondi, che ha seguito l'evolversi della vicenda, portandola persino in tv, "questa volta il termine *circle*, cerchio, è assolutamente improprio; il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle T o a delle Y. Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina di metri per lato". "Come i *crop circle* del film *Signs*", continua il reporter, "il disegno di via Silvio Pellico ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno, con qualche mezzo meccanico. Il disegno è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo; non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini per entrare in una delle *lettere* il cui bordo non è a più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto".

"Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro", ha spiegato uno dei residenti, Piero Marchesi, "e ho sentito come il rumore di una marmitta, di una moto che va al minimo. Ho aperto la persiana della finestra e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho badato, non ci ho più pensato. Ho fatto il collegamento solo quando mi hanno detto del *disegno*. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornando dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo che mi prendessero per matto...".

Una parte del disegno comparso a Mozzate: qualcuno vi ha letto segni alfabetici

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno Annunziata, pronta a descrivere al marito la stessa scena. "Mia moglie ha sentito una specie di boato", parla per lei Pasquale Scala, "poi ha intravisto una gran luce riflessa nel vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto". I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un

Angelo Zocchi sul campo di Cairate. A sinistra, l'effetto del vento nello stesso luogo

aereo a reazione. "Gli animali sono stati agitati tutta la notte", ha assicurato un altro gruppetto di persone, in coro. "Noi non abbiamo udito niente", ammettono Carmen Ferro e la figlia Lorenza, "ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato". "Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura sono comparsi dei funghi", racconta un'altra signora.

E c'è chi dice di avere visto uno stranissimo UFO: "Ho visto con i miei occhi una costruzione come quelle che compongono i bambini con il Lego (il disco volante, *N.d.A.*); era lunga, larga, relativamente bassa ed illuminata. È sparita in cinque, sei secondi, in un lampo di luce. Ma, per favore, non scrivetelo: qui tutti già passano e ci prendono in giro...".

"È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio", afferma invece Natale Caffi, il contadino proprietario del campo, arrivato assieme al cugino Cesare per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva; precauzione inutile, non servirà a tenere lontani i curiosi, che per giorni e giorni hanno affollato la strada Varesina. "La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia ed il vento, fa sì che le piante cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino", sorride sconsolato Cesare Caffi, mentre osserva il suo raccolto dimezzarsi. Sulla stessa linea anche il meteorologo e colonnello dell'Aeronautica Francesco Mi (che, per inciso, a porte chiuse mi ha raccontato di aver visto, a suo tempo, dossier riservati che provavano l'esistenza degli UFO): "Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario". Si troverà invece in una posizione scomoda Luigi Bottone, responsabile della Protezione Civile, subissato di telefonate; prima dichiarerà possa essersi trattato di uno scherzo: "Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo pensiamo si tratti"; in seguito si renderà conto di trovarsi di fronte a ciò che Marco Morocutti del CICAP ha spiegato l'11 maggio sul *Corriere della Sera*: un "fenomeno di *allettamento* di erba provocato dal forte vento", e Vladimiro Bibolotti del Centro Ufologico Nazionale, sempre lo stesso giorno sulla *Prealpina*, ha definito come "il probabile effetto di una tromba d'aria". Svelato l'arcano, ecco il responsabile della Protezione Civile sfidare gli ufologi a dimostrare che sia stata opera di E.T. (affermazione che nessuno di noi ha fatto; anzi, siamo stati noi ufologi i primi a fornire l'esatta spiegazione).

Il caso finisce anche in tv, a *Piazza Grande* con Magalli.

PARTE LA CACCIA ALL'UFO

La psicosi è esplosa presto, dopo che la stampa locale ha dato notizia del ritrovamento di altri cerchi fra Como e Varese, a Bolladello e a Cairate, scoperti il giorno dopo i fatti di Mozzate. A Locate in ben quattro campi sono stati trovati gli "strani segni". "È incredibile", hanno commentato alcuni abitanti, "il grano giovane si spezza facilmente. Invece, in questo caso, le piantine sono solo piegate". Neanche a farlo apposta, sempre a Mozzate, in un altro campo di grano, in via Prati Vigani, non lontano dalla discarica di Gorla, è stata ritrovata una nuova figura, che "ricorda un simbolo orientale".

Ma è il proprietario del campo di Cairate, Angelo Zocchi, a fornire la giusta spiegazione al fenomeno (per inciso, la stessa anticipata dal sottoscritto in un'intervista al *Giorno* il 12 maggio): "Macché UFO. Succede sempre così, quando spargiamo il fertilizzante sull'orzo. È normale che le piantine si indeboliscano e si affloscino. Tanto più che in questi giorni ha pure piovuto e la pioggia ha ulteriormente indebolito le piante. Più concime si usa e più abbondante sarà il raccolto".

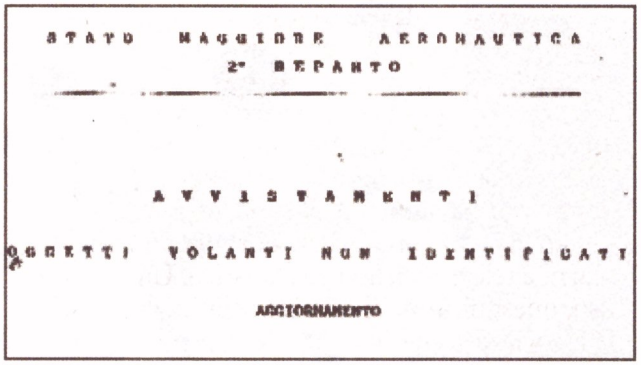
Chi scrive conosce molto bene questo fenomeno. Nel 1998 un'analoga psicosi fu ingenerata sempre

UFO nei cieli d'Italia: i militari parlano

di Alfredo Lissoni

Il 16 aprile scorso la stampa italiana si è improvvisamente accorta che la nostra Aeronautica Militare cataloga le segnalazioni UFO e le inserisce on line, sul proprio sito Internet; ma dietro la divulgazione pubblica del materiale c'è lo zampino degli ufologi

14 aprile 2007: Simposio Mondiale sugli UFO di S. Marino. Fra i molti ufologi ed appassionati giunti da tutto il mondo, per la quindicesima edizione del congresso coordinato ogni anno dal sociologo Roberto Pinotti e dal Centro Ufologico Nazionale, spicca un militare. È il colonnello Vincenzo Spina, portavoce e vice responsabile del Reparto Generale Sicurezza (RGS) dell'Aeronautica Militare Italiana, l'ufficio di Stato che, fra le altre cose, studia e cataloga gli avvistamenti UFO per conto del Governo italiano. A sorpresa il militare getta sul tavolo degli ufologi il materiale governativo, derubricato, sui dischi volanti. Il giorno dopo la notizia rimbalza su molti quotidiani, da *la Repubblica* alla triade Il *Giorno-Il resto del Carlino-La Nazione* alle testate della *free press* (i quotidiani distribuiti gratuitamente in migliaia di copie nelle stazioni e negli esercizi pubblici): *Leggo*, *Metro*, *24 secondi* e persino *City*, testata che non è solita riferire di avvistamenti UFO. Un lungo servizio viene mandato in onda per due volte dal tg di ItaliaUno, *Studio Aperto*.


STATO MAGGIORE AERONAUTICA
2° REPARTO
AVVISTAMENTI
OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI
AGGIORNAMENTO

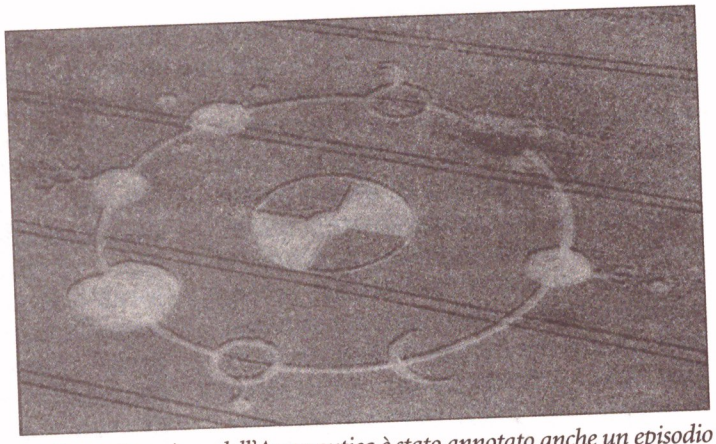
La copertina dei dossier del SIOS

Il testo di *24 secondi* (il più lungo e meglio illustrato) riferisce: "Tre presunti avvistamenti di UFO sono stati registrati l'anno scorso dall'Aeronautica Militare Italiana: uno a maggio e due a settembre (nel 2005 erano stati quattro, nel 2001 ben 12). Anche la stessa Aeronautica ha precisato che la registrazione avviene *per uso esclusivamente statistico*, senza cioè esprimere valutazioni sull'attendibilità dei casi segnalati. Il primo avvistamento del 2006 è avvenuto il 3 maggio, alle 8. Protagonista un cittadino, sull'isola di Procida, che ha descritto l'UFO in questione come una *forma ellittica e di colore giallo*. Gli altri due avvistamenti sono accaduti a settembre. Il 3, alle 18,47, un pilota civile ha scorto a circa un chilometro dall'aeroporto di Punta Raisi, tra i 200 ed i 500 metri di quota, un oggetto volante non meglio specificato. E lo stesso giorno, alle 21,15, sempre nel palermitano, alcuni cittadini hanno detto di avere visto un oggetto volante *luminoso* solcare i cieli".

DOSSIER SIOS

Se l'improvvisa divulgazione ha stupito i mass media, va invece detto che da molti anni le associazioni ufologiche serie ricevono, attraverso i canali

potesse sembrare inverosimile, Casarini fu interrogato dai Carabinieri di Montalto Pavese e di Stradella, che cercarono di fargli ammettere di essersi sbagliato e che in seguito, non rilevando nel testimone indizi di sospetto, chiusero il caso come inspiegabile. In quegli stessi giorni decine di UFO furono visti nell'Oltrepò pavese; circolò anche la voce che il "robot" (che secondo Casarini non era però un alieno, ma una qualche "diavoleria" tecnologica che lui attribuiva stranamente agli inglesi) fosse stato visto anche da un altro testimone, che però, se esistente, non venne mai allo scoperto.



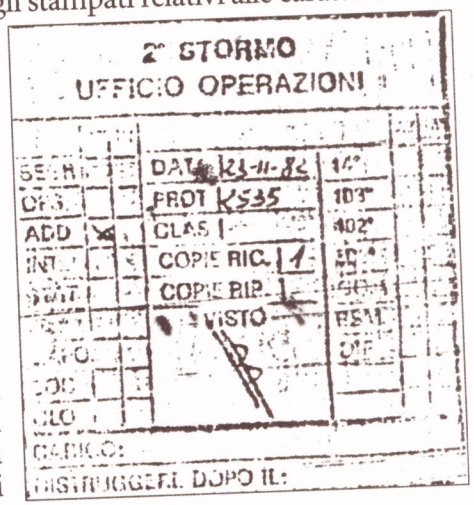
Nella catalogazione dell'Aeronautica è stato annotato anche un episodio di cerchio nel grano

Nei dossier SIOS il caso Lirio è liquidato con la dicitura: "Umanoide metallico. Colore grigio". La storia sembra assurda, ma nei dossier governativi c'è. Ciò che segue, invece, in quei dossier non c'è.

I CASI CENSURATI

Se da una parte, dei dossier SIOS stupisce la franchezza di queste catalogazioni, ove l'alieno viene descritto secondo i più folcloristici cliché della fantascienza americana anni '50, con tanto di casco e antenne o con armatura metallica, dall'altra spicca la genericità di questi rapporti, ove, omettendo il nome del testimone, si rende impossibile agli ufologi un ulteriore approfondimento del caso. Certo, oggi c'è la Legge sulla *privacy*, ma negli anni Ottanta tale legge non c'era…

Ciò ha spinto gli ufologi più sospettosi a ritenere che i veri *X-files*, quelli cioè non ammessi alla pubblica divulgazione, siano ben altri. In effetti, tramite conoscenze, io stesso ho ottenuto uno di questi verbali per esteso, vergato nel 1984 dal colonnello William Bisson del 103° Gruppo C.B.R. di Treviso. Nel documento si precisava che non era possibile fornire agli ufologi anche "copia degli stampati relativi alle caratteristiche dell'oggetto e della sua traiettoria in quanto costituivano argomenti di carattere strettamente confidenziale e riservato".



Il timbro che un tempo comandava la distruzione dei documenti UFO (vedi in basso)

L'episodio era peraltro un evento assai banale, se paragonato agli incontri con umanoidi dei dossier "pubblici": una normalissima luce di ignota natura aveva sorvolato la torre di controllo dell'aerobase di Istrana, alle 20,40 del 17 novembre 1982. Il controllore di servizio di Treviso S. Angelo, Fabrizio Massaro, ed il suo diretto superiore, capitano G. Palomba, avevano dato l'allarme. Nulla di trascendentale; perché tanta segretezza, allora? Forse per nascondere l'allarme che quell'apparizione aveva ingenerato tra i militari? Ciò che mi colpì maggiormente fu il timbro apposto in calce, un blocco quadrangolare pieno di piccoli codici ed una scritta finale, molto significativa: "Distruggere dopo il", cioè distruggere il documento dopo una certa data. Questo significa che, a discrezione delle Forze Armate, i documenti UFO potevano un tempo venire o meno distrutti quando pareva e piaceva, senza che nessuno ne venisse mai a conoscenza?

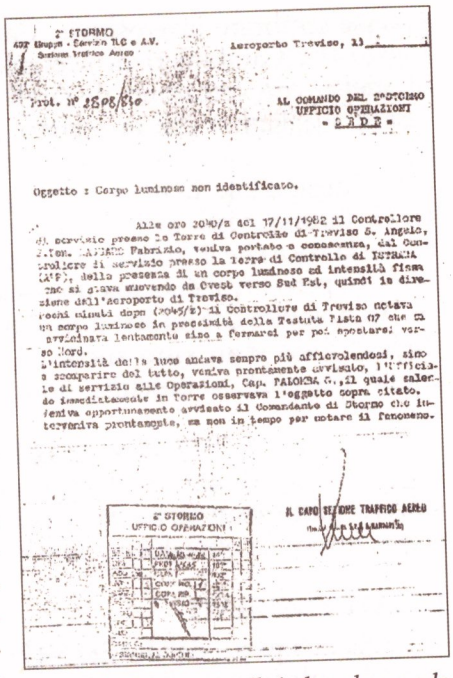
Per capirlo ho preso il rapporto (catalogato "2808/830 - Secondo Stormo, 432 Gruppo Servizio TLC, sezione traffico aereo") e l'ho cercato nel listato degli oltre duecento casi ufficializzati dal Reparto Generale Sicurezza. Neanche a dirlo, non vi compare minimamente. Il che mi fa pensare che il rapporto originale sia stato distrutto. In tal caso, torno a chiedermene il perché.

La recente presenza, al simposio di S. Marino, di un portavoce del RGS (per la seconda volta, in verità; era già successo in precedenza, quando sempre allo stesso meeting il colonnello Aldo Oliviero aveva pubblicamente derubricato altro materiale del Reparto) lascia ben sperare in un "cambio di rotta" nella politica governati-

competenti, i listati di avvistamenti UFO raccolti dai militari (previa censura dei dati sensibili, come i nomi dei testimoni). L'antefatto risale agli anni Ottanta, quando gli ufologi si erano guadagnati l'appoggio di alcuni parlamentari dei vari schieramenti; questi ultimi, attraverso interrogazioni e richieste alle Forze Armate ed al Ministero della Difesa, avevano ottenuto il rilascio dei dossier dell'allora SIOS (Servizio Informazioni Operativo Sicurezza, oggi RGS): oltre 200 segnalazioni UFO fra il 1979 ed il 1993, 351 tra il 1972 (con dati pregressi recuperati da vari archivi) ed il 2002. Si tratta di rapporti, un tempo classificati come "materiale utilizzabile per soli scopi di studio", catalogati dai servizi segreti del Secondo Reparto dell'Aeronautica.

Se tale declassificazione è avvenuta in nome della trasparenza militare, è lecito frenare gli entusiasmi e porsi qualche domanda. I dossier – oggi disponibili a tutti, in quanto postati in Internet – non sono però i verbali completi di vent'anni di avvistamenti UFO da parte di piloti militari (e, a partire dagli anni Novanta, anche di testimonianze di civili), ma solo dei riassunti, scarni e telegrafici, ad uso statistico. Un uso, quest'ultimo, di relativa utilità per le associazioni ufologiche, che nei propri archivi vantano un numero almeno mille volte superiore di segnalazioni UFO.

Se dunque tale materiale ha un'importanza parziale da un punto di vista investigativo e scientifico, esso è però rilevante, in quanto dimostra ufficialmente il coinvolgimento e l'interesse delle nostre Forze Armate per una questione che è dunque improprio continuare a liquidare come mera allucinazione. Di più; pur se in solo tre casi, i listati contengono riferimenti non solo a luci nel cielo, ma addirittura ad incontri con umanoidi. La prima nota così riferisce: "19.1.1984 - Atripalda (Avellino) - Orario 16,00 - Forma: umanoide - Colore: tuta azzurra. Casco bianco. Antenne - Segnalazione: CC locali". La seconda nota riporta: "8.10.1984 - Pratola Serra (Avellino) - Orario 07,30 - Forma: parallelepipedo/umanoide altezza 130 cm - Segnalazione: CC locali". Il terzo caso ho avuto la fortuna di investigarlo personalmente e dunque ho molti più dati di quelli ricavabili dai dossier SIOS; l'episodio attirò nella zona tutte le principali associazioni ufologiche, il CICAP e persino i carabinieri; nessuno poté stabilire che il testimone coinvolto stesse mentendo, e a tutt'oggi quello che non a torto è considerato come il più importante "incontro ravvicinato del terzo tipo"



2° STORMO
427 Gruppo - Servizio TLC e A.V.
Sezione Traffico Aereo
Aeroporto Treviso, 13

Prot. n° 2505/510

AL COMANDO DEL 2°STORMO
UFFICIO OPERAZIONI
= S E D E =

Oggetto : Corpo luminoso non identificato.

Alle ore 2040/Z del 17/11/1982 il Controllore di servizio presso la Torre di Controllo di Treviso S. Angelo, 2.Ten. [illegible] Fabrizio, veniva portato a conoscenza, dal Controllore di servizio presso la Torre di Controllo di ISTRANA (AFB), della presenza di un corpo luminoso ad intensità fissa che si stava muovendo da Ovest verso Sud Est, quindi in direzione dell'aeroporto di Treviso.
Pochi minuti dopo (2045/Z) il Controllore di Treviso notava un corpo luminoso in prossimità della Testata Pista 07 che si avvicinava lentamente sino a fermarsi per poi spostarsi verso Nord.
L'intensità della luce andava sempre più affievolendosi, sino a scomparire del tutto, veniva prontamente avvisato, l'Ufficiale di servizio alle Operazioni, Cap. PALOMBA G., il quale saliva immediatamente in Torre osservava l'oggetto sopra citato. Veniva opportunamente avvisato il Comandante di Stormo che interveniva prontamente, ma non in tempo per notare il fenomeno.

IL CAPO SEZIONE TRAFFICO AEREO

2° STORMO
UFFICIO OPERAZIONI

Il caso di Istrana, con il timbro che reca la dicitura "Distruggere"
In basso: uno dei tre casi di incontri ravvicinati con alieni riportati nei dossier militari

AVVISTAMENTI UFO DEL MESE DI GENNAIO 1984

N.	LOCALITA' DATA	ORARIO	FORMA	COLORE	VELOCITA'	DIREZIONE MOTO	QUOTA	C/METEO
1	ATRIPALADA (AVELLINO) 19.1.1984	16.00	Umanoide	Tuta azurra.Casco bianco. Antenne	-------	-------	4 metri atterrato	Piovoso

dell'estate 1993, non ha trovato spiegazione. Era l'8 luglio del 1993 quando una creatura umanoide appariva ad un allibito contadino di Lirio, un paesino di trecento anime del pavese, ove di E.T. non si parlava mai. L'uomo, Domenico Casarini, ebbe a raccontarmi: "Erano circa le dieci del mattino ed ero sul trattore per arare il mio vigneto. Come mi sono girato per entrare in un filare, mi sono visto davanti un essere alto due metri, una sorta di robot luminoso. Aveva il corpo coperto di scaglie e delle luci colorate al posto degli occhi, sul petto e sulle gambe. Spaventato, mi sono messo ad armeggiare nel cassetto del trattore, alla ricerca di un'arma, di un cacciavite ma quella cosa, come intuendo le mie intenzioni, mi ha minacciato con una voce robotica. Mi ha detto una frase del tipo: «Le tue armi non possono farmi niente. Siamo qui in 14. Stai fermo o ti lancio una pinna velenosa». Dopo di che, si è alzato in volo ed è sparito dietro gli alberi". Per quanto la storia, e soprattutto la frase aliena,

va di gestione dei dati UFO. Mentre i politici della cosiddetta Prima Repubblica avevano preferito, e più volte, mantenere riservata la questione, quelli attuali sembrano adottare una più trasparente procedura di rilascio graduale. Anzi, negli ambienti ufologici circola già la voce che, fra i militari, vi sarebbe persino chi preferirebbe delegare agli ufologi stessi, con un ruolo istituzionale e formalizzato, la raccolta "ufficiale" della documentazione. Sia come sia, già l'anno scorso, secondo un comunicato stampa dell'Aeronautica Militare, sarebbero stati ben 27, al 2001, i casi di avvistamento di oggetti volanti non identificati registrati dall'Aviazione. Pur trattandosi – veniva ribadito – di un'opera di catalogazione effettuata per il solito "uso esclusivamente statistico", si specificava che gli incontri erano stati più o meno "ravvicinati" ed avevano coinvolto piloti militari e civili e privati cittadini che avevano visto volare ordigni insoliti. Si spaziava dagli oggetti luminosi e multicolori alle scie nel cielo, dalle strane forme ovali a quelle circolari che non sembravano appartenere a velivoli di tipo conosciuto. In un caso, l'arrivo dell'UFO era stato accompagnato dalla scomparsa del segnale tv e dall'apertura del cancello elettrico della persona che aveva effettuato l'avvistamento. An-notato anche un episodio di cerchio nel grano.

Nel documento ufficiale, un UFO sigariforme fotografato sopra l'aerobase di Treviso

"Gli ultimi avvistamenti in ordine di tempo, catalogati dal RGS, risalgono al mese di febbraio 2005", ci racconta Roberto Pinotti, presidente del CUN. "Il giorno otto, prima alle 23,35 e poi alle 23,45 i controllori radar di Grazzanise (Caserta) hanno notato oggetti che procedevano *a velocità ridotta con direzione variabile*. Nel primo caso, l'oggetto volava a circa 3000 piedi di quota, nel secondo tra i 1000 ed i 3000 piedi. In precedenza, il 13 ottobre 2004 intorno alle 21, era stato registrato a Vibo Valentia l'avvistamento, da parte di alcuni cittadini, di un oggetto volante di forma ovale che procedeva *con movimenti zigzaganti in tutte le direzioni*, cambiando progressivamente colore, da bianco a viola, fino ad apparire giallo e poi arancione". "Le segnalazioni che riceviamo", aveva dichiarato all'*AdnKronos* il colonnello (oggi generale) Giulio De Carlo, capo del RGS, "provengono dai piloti, civili e militari e, in caso di avvistamento di privati, dai moduli redatti dalle Forze dell'Ordine. Il nostro Reparto si interessa a questa materia perché le segnalazioni possono avere la loro importanza ai fini della valutazione di eventuali rischi per la sicurezza del volo".

I VERI X-FILES

Fra il 2001 ed il 2003 sono stati catalogati 23 avvistamenti. Fra i più interessanti, l'apparizione di un oggetto volante "circolare" di colore bianco luminoso nel cielo di Roma, attorno alle 19 del 14 marzo 2001. A vederlo, "privati cittadini". Sempre il 14, ma di agosto, tocca a Firenze. All'1,20 della notte viene avvistato un UFO "circolare, composto da due circonferenze sovrapposte, quella inferiore più grande della superiore, che emanava un'intensa luce fosforescente verde". Particolare interessante, l'ordigno è librato ad appena cento metri dal suolo, come se stesse per atterrare. Altrettanto statico è l'UFO apparso nel pavese, a Strabella, l'11 dicembre 2002. "Era un oggetto ovale, che emetteva una luce arancione opaca e non produceva alcun rumore. Fu visto da alcuni cittadini alle 6,50 del mattino, mentre restava in posizione statica a pochi metri d'altezza", riassume Pinotti.

Tocca poi ad un pilota. È il 25 giugno 2003 quando un pilota civile segnala di avere visto un oggetto "di forma cilindrica, di colore bianco e con l'estremità anteriore arancione-rosso, che procedeva a velocità elevata, in volo orizzontale con traiettoria retta sul cielo di Pomigliano d'Arco…".

"Questa politica di apertura fa ben sperare", conclude Pinotti. "Prima del Congresso scrivemmo che era auspicabile che a S. Marino l'Arma Azzurra aggiornasse i presenti sulla propria casistica agli atti. Ed è proprio quello che è avvenuto. Ora non è più tempo per dire che gli UFO non esistono…".

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1999 - ORE 23,30
VITERBO - ALTA QUOTA

Diversi cittadini, anche dalle zone periferiche della città, ebbero modo di constatare la presenza in cielo di uno strano corpo luminoso volante di un colore rosso intenso, simile ad un aereo civile, il quale, secondo alcuni testimoni, era seguito da due elicotteri. Fra gli osservatori ci fu chi precisò che la sua forma era triangolare e chi a sigaro. Si spostava lentamente in cielo e rimase visibile soltanto per alcuni minuti. Ne scrissero: *UFOTEL* N. 225 del 14/7/1999 ed *UFO Notiziario* del Dicembre 1999. Doc. N. 5192.

VENERDÌ 16 LUGLIO 1999 - ORE 21,15
PEGLI (GE) - BASSA QUOTA

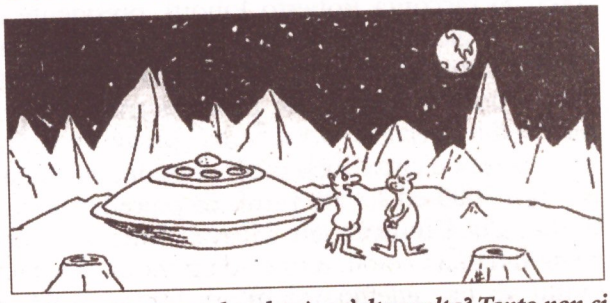
Diversi testimoni, tra cui due impiegati di Pegli, da un ristorante all'aperto, affermarono di avere notato muoversi in un cielo misto un ordigno di colore giallastro e transitare ad una quota relativamente bassa per quindici minuti circa. Esso si spostava dalla costa verso l'entroterra. Molte furono le comunicazioni giornalistiche del fenomeno, sul quale indagarono anche soci del CUN. Ricordiamo: *Televideo* del 17/7/1999, *Il Messaggero, Il Tempo, Corriere della Sera, La Padania, Il Secolo XIX, Il Giornale, L'Eco di Bergamo, il Lavoro, La Repubblica* e *La Rete*, tutti del 18/7/1999. Inoltre: *UFO-RAMA* N. 21 dell'Agosto e Settembre 1999. Doc. N. 5065.

SABATO 17 LUGLIO 1999 - ORE 19 CIRCA
PESCARA - ALTA QUOTA

Tre giovani pescaresi segnalarono la presenza di un velivolo strano nel cielo. Inizialmente stava fermo ed era di un colore metallico grigio, grande come un aereo di linea. Mostrava una forma a cuneo. Compì poi alcune rotazioni su se stesso e volò via. Fu visto per 30". Notizia apparsa su *Astra* e sul *Notiziario Archivio Stampa* del CISU, ambedue dell'Ottobre 1999. Doc. N. 5705.

LUNEDÌ 19 LUGLIO 1999 - ORE DISCORDANTI
DALLE 2,45 ALLE 6,15
ROMA, ACILIA, OSTIA (RM) - METEORA?

Centinaia di persone e i carabinieri del Nucleo Ecologico dell'Aurelio, nonché il personale dell'Osservatorio di Monte Mario, assistettero al fenomeno di una palla luminosa evidenziatasi in cielo e seguita da una scia di fuoco molto ben visibile. Essa attraversò il cielo ad un'altezza di 10 o 20° in cinque o sei secondi da ovest ad est e scomparve all'orizzonte. Lo stesso oggetto celeste fu seguito da Faeto (FG), mentre sorvolava il monte S. Vito da due persone locali che precisarono che era di colore arancione, mentre la scia era bianchissima. Il fenomeno fu segnalato anche dalla provincia di Perugia – dove il cielo appariva limpido e con la luna – da un guardiano notturno al quale inizialmente apparve addirittura non in movimento. Altri testimoni lo osservarono dal sud d'Italia (Gioiosa Marea, Vulcano, Milazzo, località in provincia di Messina), i quali lo videro prima della scomparsa "sfarinarsi emettendo un sibilo". La scia fu valutata in dieci metri e giudicata assai corposa ed abbagliante, mentre i colori della "meteora" variavano dal rosso intenso al bianco. La sua dimensione fu comparata ad un pallone da calcio ed il suo spostamento assai lento. Ad un'ora più tarda la sua presenza fu confermata dalla piana lucchese da parte di molti operai che smontavano da un turno di lavoro notturno, ai quali apparve come se effettuasse una "parabola sulla città di Lucca" dirigendosi verso Pisa e descritto come una "ciambella ellittica". Molte furono le congetture degli osservatori sul vistoso "fenomeno meteorico": ci fu chi pensò al passaggio della Mir, chi al satellite Iridium e chi ad una meteora delle cosiddette "Pegasidi". Collaborarono: il prof. Pietro Torre del CISU di Milazzo per il sud d'Italia e Moreno Tambellini dello "SHADO" del CUN per la Toscana. Riportarono notizie sul fatto: il *Corriere dell'Umbria, Il Messaggero, Il Manifesto, La Nazione, Roma, Domani della Calabria, Gazzetta del Sud*, tutti del 20/7/1999, la *Gazzetta del Sud* del 21/7/1999 ed *UFO Notiziario* del Dicembre 1999. Docc. NN. 5059, 5082, 5110, 5682 e 5683.



A che cosa serve andare lassù un'altra volta? Tanto non ci credono...
(da: *La Domenica del Corriere* del 7/1/69)

"Convertiremo E.T."

Per la Chiesa non c'è dubbio: se nell'universo ci sono gli extraterrestri, sono da considerarsi "figli di Dio" al pari degli esseri umani. "Al momento non c'è nessuna evidenza scientifica pro o contro la vita extraterrestre"; ma se ci fosse, "Dio è creatore di tutto quello che esiste", sostiene padre George Coyne, gesuita ed astronomo, già direttore della Specola Vaticana e dell'Osservatorio astronomico dei gesuiti che si trova a Tucson, in Arizona.

Coyne ha rilasciato un'intervista ai giornalisti dell'ANSA, nel gennaio 2006, e la sua posizione, a ben vedere, è la stessa già espressa nel marzo 1999 sulla rivista *Il Finanziere*. All'epoca Coyne aveva dichiarato: "Una risposta certa è impossibile in quanto le origini della vita sono ancora sconosciute persino in relazione al mondo da noi abitato. Non è quindi possibile formulare ipotesi su basi biologiche ma solo dal punto di vista fisico, cioè in relazione all'esistenza o meno di mondi in cui sarebbe possibile la vita, così come la conosciamo sulla Terra. Non disponiamo ancora di strumenti con una risoluzione così fine da poter individuare ed osservare corpi celesti dalle caratteristiche che li renderebbero abitabili, nel senso che essi siano adatti alla sopravvivenza ed allo svolgimento delle forme di vita da noi conosciute sulla Terra. Sinora abbiamo misure attendibili solo su una quindicina di grandi pianeti, che supponiamo inabitabili per la loro distanza dalla stella madre. Però abbiamo sufficienti conoscenze certe sulla formazione e sulla evoluzione dell'universo, per cui attraverso elaborazioni matematiche siamo in grado di ipotizzare che potrebbero esistere nell'universo 10^{17} pianeti simili alla Terra. Si tratta di un numero seguito da 17 zeri, quindi estremamente grande".

E se la Chiesa, sugli UFO, ne sapesse più di quanto ammette? (immagine tratta dallo Speciale Tg2)

Nel 1995 aveva dichiarato ad *Avvenire*, a proposito delle segnalazioni di avvistamenti UFO: "Io penso che quando qualcuno segnala un fatto che non si spiega, bisogna subito procedere ad accertamenti accurati. Ma senza saltare alle conclusioni. Perché la parola UFO è mal applicata. UFO sta per *Unidentified Flying Objects*, cioè oggetti volanti non identificati. Ma, almeno nel 95 per cento dei casi, ci siamo trovati di fronte a oggetti molto ben identificati, a fatti che una volta accertati hanno rivelato una spiegazione ovvia. Si trattava di aerei, di palloni sonda, di nubi di gas, di rifrazioni naturali, di altri fenomeni ottici. Insomma di cause chiaramente comprensibili. Quindi gli UFO fanno parte della fantascienza e non ancora della scienza".

In quell'occasione, altrettanto scettico è stato sull'esistenza di vita extraterrestre lontana da noi. Ma curiosamente padre Coyne aveva dichiarato nel 1993, subito dopo la ripresa del programma spaziale USA per i 500 anni della scoperta dell'America, che la Chiesa avrebbe dovuto addestrare dei missionari da inviare nello spazio per portare la parola di Dio ad eventuali extraterrestri. La dichiarazione suscitò enorme scalpore sulla stampa (il tg satirico *Striscia la notizia* ironizzò pesantemente) e venne criticata aspramente dall'astronoma scettica Margherita Hack, che ricordava cosa fosse successo agli indios americani quando i missionari al seguito dei Conquistadores erano sbarcati nel Nuovo Mondo con analoghe intenzioni. La replica ecclesiastica non si fece attendere. Il giorno dopo padre Coyne non solo negava che vi fosse vita nello spazio esterno al nostro, ma addirittura criticava le ricerche del *SETI* in quanto "soldi buttati".

Ancora una volta, dunque, padre Coyne ha mantenuto una posizione ambigua. Ma ancor più ambigua è stata la decisione vaticana di estrometterlo dalla Specola, mandandolo improvvisamente in pensione con la scusa dei "motivi di salute", nell'agosto 2006. L'improvviso "siluramento" ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro sui giornali, spingendo *Avvenire* ad una pubblica (quanto poco credibile) smentita. In ogni caso, Coyne è stato sostituito da un noto extraterrestrialista, l'argentino padre José Funes, che il 26 agosto ha dichiarato: "Ad oggi non ci sono prove dell'esistenza di forme di vita aliena, tuttavia, se mai vi fossero gli E.T., per la teologia non sarebbe certo un problema, anche loro sono creature di Dio. Se san Francesco parlava a fratello lupo, noi non potremmo non parlare al fratello E.T. L'universo da evangelizzare? In un certo senso sì, il lavoro non sembra mancare...".

A. L.

messo a parte di rivelazioni sensazionali. Barbato ha dichiarato: "Nel 2000 lavoravo a Roma in qualità di redattore della rivista *Stargate*, dove pubblicai una serie di articoli inerenti le mie ricerche sulle apparizioni di Fatima e il famoso Terzo Segreto e vari segreti coinvolgenti il Vaticano. In seguito alla pubblicazione iniziai a ricevere una serie di e-mail da un personaggio che si definiva un *insider* del Vaticano, il quale fu spinto a contattarmi dopo essere stato attratto proprio dalle mie ricerche sulle apparizioni di Fatima. Dalle lettere, inviatemi da questo personaggio, emergeva che il Vaticano annoverava una struttura d'*Intelligence*, chiamata dal mio interlocutore *Servizio Informazioni del Vaticano* (in breve SIV). Dopo un anno circa di contatti informali via e-mail e per posta (nei quali mi rivelò di essere un gesuita facente parte del SIV e di lavorare a Roma presso alcune strutture della Santa Sede, cosa che in seguito verificai essere vera), ci fu un primo incontro fisico in un luogo pubblico della capitale dove iniziò a rivelarmi alcune informazioni; fu allora che capii che il personaggio era a conoscenza di notizie di gran lunga più dettagliate di quelle rilasciatemi per iscritto.

Oltre alle informazioni ricevetti del materiale tra cui un video, fattomi recapitare successivamente per posta, inerente l'osservazione del presunto decimo pianeta in avvicinamento al Sistema Solare; la ripresa sarebbe stata effettuata nel 1995 da una sonda spaziale inviata nello spazio remoto, facente parte di un programma spaziale avviato nei primi anni '90 denominato "Siloe". Le immagini registrate dalla sonda sarebbero poi state trasmesse ad un radiotelescopio segreto negli Stati Uniti, gestito esclusivamente dai gesuiti, che sarebbe ubicato all'interno di un impianto industriale per la lavorazione del petrolio, apparentemente dimesso, in Alaska.

Dalle dichiarazioni del gesuita è emerso, inoltre, che il SIV venne costituito in seguito all'incontro di una delegazione aliena avvenuta a Muroc Airfield nel febbraio del 1954 con il presidente Dwight Eisenhower e a cui presenziò l'allora vescovo di Los Angeles James Francis McIntyre. Quest'ultimo dopo l'evento si sarebbe recato in gran fretta alla volta di Roma per incontrare il pontefice Pio XII e riferirgli l'incredibile evento. In seguito Pio XII decise di istituire un servizio d'informazioni segreto, il SIV appunto, che avrebbe dovuto raccogliere tutte le informazioni possibili sulle attività delle entità aliene e sulle informazioni che su di esse avrebbero raccolto gli americani. Il vescovo McIntyre – stando a quanto rivelato dal gesuita - una volta rientrato negli USA sarebbe stato il principale coordinatore delle operazioni di passaggio delle informazioni al Vaticano, in seguito insieme anche all'arcivescovo di Detroit, Edward Mooney.

Non solo: successivamente ci sarebbero stati addirittura alcuni incontri diretti tra una razza aliena umanoide di tipo nordico proveniente dalla costellazione delle Pleiadi, ed alcuni esponenti del SIV. Questi alieni li avrebbero messi in guardia dalla razza che era stata incontrata in precedenza dagli americani nel deserto della California. Tali incontri si verificarono negli USA e due volte anche all'interno dei Giardini Vaticani, presso la Pontificia Accademia delle Scienze, alla presenza dello stesso Pio XII. Tra le tante altre affermazioni, quella della conferma dell'avvenuto incontro di Adamski con il Papa Giovanni XXIII e di alcuni retroscena molto interessanti di quell'incontro; del che rappresenterebbe la più alta classifica di segretezza in Vaticano, equivalente al *Cosmic Top Secret* della *NATO* e visibile all'interno del video…".

IN CERCA DI CONFERME

Che dire? Esistono veramente la sonda Siloe ed il decimo pianeta? Quest'ultimo pare di sì, ed anzi sarebbe in buona compagnia. Il 29 agosto astronomi di tutto il mondo, radunatisi a Praga, hanno declassato Plutone a pianeta nano, ma hanno confermato la scoperta di tre planetoidi infrasolari: Cerere, UB313 Xena e Caronte, portando così a 11 i pianeti del nostro Sistema. Non trova invece conferma, al momento, l'esistenza di un servizio segreto ecclesiastico dall'incarico ufologico; anche se la professoressa Michela Mercenaro, docente di Bioetica a Roma e soprattutto ex prete che ha lasciato l'abito talare e cambiato sesso, ritiene che il Vaticano sia bene informato e ben determinato ad occultare scomode verità UFO.

In Internet esiste un *Servizio Informazioni del Vaticano*, presieduto dallo spagnolo Miguel Castellvì Villaescusa (Ratzinger pare voglia circondarsi soltanto di spagnoli), che però si occupa di divulgare a mezzo stampa "l'attività pastorale e del magistero del Santo Padre"; sappiamo che il Papa ha comunque un suo apparato di *Intelligence*, supersegreto, il cui nome – svelano i giornalisti vaticanisti Mark Aarons e John Loftus – è proprio *Servizio Informazioni del Vaticano*. Il SIV dunque esiste. E chissà allora che lo scenario ricostruito da Barbato non sia più reale di quanto non si pensi. Staremo a vedere…

Gli UFO ed il Servizio Segreto Vaticano

di Alfredo Lissoni

Che la Chiesa si interessi segretamente agli UFO è noto. Ma che addirittura in Vaticano esista un servizio segreto che da tempo avrebbe preso contatti con gli alieni, e che disporrebbe di materiale video di eccezionale importanza, è un'ipotesi che fa discutere animatamente scettici e credenti

L'arrivo del Papa a Marienfried, la città dello scontro finale tra le forze del Bene e quelle del Male

In basso: Musulmani bruciano l'effigie del Papa, offesi dalle sue parole sulla guerra santa (da Sky Tg24 *del 18/92006)*

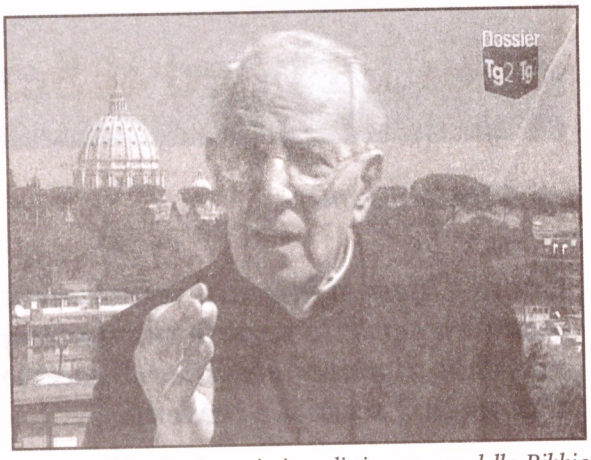
"Tutto l'universo, per chi ha fede, parla di Dio uno e trino; dagli spazi interstellari sino alle particelle microscopiche, tutto ciò che esiste rimanda ad un Essere che si comunica nella molteplicità e varietà degli elementi come in un'immensa armonia". Sono parole pronunciate da papa Benedetto XVI in occasione dell'Angelus dell'11 giugno scorso, frasi che hanno letteralmente fatto drizzare le antenne agli ufologi, in quanto contengono un'implicita ammissione dell'esistenza di vita extraterrestre. Come se non bastasse, la settimana dopo, in occasione dell'Angelus del 18 giugno dedicato al valore dell'Eucaristia, il Papa è tornato nuovamente sull'argomento, con una breve ma significativa frase: "L'Eucaristia non esaurisce il suo raggio nell'ambito della Chiesa, l'Eucaristia ha valenza cosmica…".

Sta nascendo dunque una sorta di cristianesimo cosmico, aperto anche agli extraterrestri? È il caso di frenare gli entusiasmi. Già in un precedente numero del *GdM* avevamo sottolineato come uno dei primi discorsi del neoeletto papa Benedetto XVI, rivolgentesi al clero romano, accennasse – certamente riferendosi alla multirazzialità – al "cosmo in mezzo a noi"; papa Ratzinger è anche un filosofo, e si esprime come tale; utilizza dunque il termine "cosmo" nella sua accezione greca, come sinonimo di universalità; ma è anche vero che il nuovo Papa appare essere assai attento e calcolatore e nelle parole che usa (quindi i suoi accenni al cosmo potrebbero riferirsi anche agli E.T.) e nella scelta del simbolismo evocativo, più o meno nascosto, dei luoghi pastorali che sceglie di visitare, quasi che ogni volta intendesse inviare un messaggio subliminale per gli "addetti ai lavori" della Chiesa. Diversi studiosi hanno difatti notato che papa Ratzinger

si comporta quasi come un iniziato, che dice e non dice, che ammicca e sottintende; del resto, oltre che filosofo, è stato Prefetto, cioè direttore della più esoterica fra le commissioni della Chiesa, la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Inquisizione ed ex Sant'Uffizio), la cui quarta sezione investiga tutti quei fenomeni riferiti al sovrannaturale, alla miracolistica, alla profezia (come il Terzo Segreto di Fatima) e, di traverso, al contattismo ufologico di taglio religioso.

LA CHIESA E GLI UFO

Circa questo duplice aspetto di Benedetto XVI, solo gli addetti del mistero hanno notato che il suo primo discorso pubblico all'estero, una volta eletto Papa, sia stato tenuto sotto un tendone che neanche a farlo apposta sembrava un disco volante, nell'apparentemente insignificante cittadina tedesca di Marienfried che, come invece sanno teologi e studiosi di apparizioni mariane, è ritenuta la città dell'apocalisse finale, almeno secondo le rivelazioni della Madonna alla mistica Baerbel Ruess nel 1940. Così come non è stata casuale la denunzia ratzingeriana della "guerra santa", che tanto ha fatto irritare gli islamici, da Ratisbona, la stessa cittadina che, cinquecento anni or sono, radunò le armate europee per arrestare la "guerra santa" dichiarata all'Occidente dai turchi di Maometto II e culminata con l'assedio di Lepanto (ove per inciso le manifestazioni ufologiche si sprecarono; Alberto Guglielmotti, ufficiale della Marina Pontificia, testimoniò che, *"la notte avanti al 21 settembre 1571 apparve in alto un segno, che fu dalla gente creduto prodigioso. Nel mezzo all'aria, fiamma di fuoco sì lucente e sì grande in forma di colonna per lungo spazio fu da tutti con meraviglia veduta"*). Che, dunque, papa Ratzinger, quando nell'Angelus si riferisce ad un cosmo pulsante di vita, abbia in mente anche la questione degli UFO, non è da escludere. È stato proprio lui a sostituire il direttore della Specola Vaticana, il radiosservatorio di stanza a Tucson, Stati Uniti, con un gesuita spagnolo più avvezzo a credere agli UFO; inoltre le sue citazioni vanno di pari passo con le affermazioni pubbliche, sempre più spregiudicate, di un altro esponente vaticano di primissimo livello, il noto demonologo nonché studioso del Terzo Segreto di Fatima, monsignor Corrado Balducci. Questi ha spiazzato l'ambiente ufologico, in un'intervista per lo *Speciale TG2* del 7 maggio 2006 sui dischi volanti, estraendo a sorpresa dal cilindro del mago una foto ignota ai più, mostrante una formazione di UFO sferoidali e bianchi, disposti a croce latina! A commento, Balducci ha dichiarato: "Chiesa o non Chiesa, non si può più negare l'esistenza degli UFO", ed ha citato un salmo biblico riferito "all'Universo e alle sue creature", vale a dire gli alieni; lo ha anche ribadito il 16 settembre in conferenza a Riposto di Catania, durante la quale il monsignore è stato presentato come "referente per i fenomeni ufologici presso la Santa Sede". Il che lascerebbe intendere che la Chiesa sappia assai più di quanto dica. Della misteriosa fotografia, l'ecclesiastico non ha spiegato nulla, ma sappiamo essere parte di un video girato da un certo Steven Burns a Pensacola, Stati Uniti, il 14 agosto 2005; un documento di quelli che inducono a riflettere, ed a fantasticare su cosa possa esservi realmente negli impenetrabili archivi vaticani.



Mons. Balducci spiega ai giornalisti un passo della Bibbia contenente riferimenti "all'universo e alle sue creature", cioè gli alieni. In basso: la foto della formazione di UFO a croce mostrata da mons. Balducci ai cronisti del Tg2

SECRETUM OMEGA

Il ricercatore napoletano Cristoforo Barbato ritiene di essere riuscito in parte a sollevare questo velo di omertà, grazie ad una serie di contatti telematici privilegiati con un presunto sacerdote-ufologo che lo avrebbe

TRA GLI ALTRI LIBRI

I NUOVI ERETICI... E LE COSE CHE NON CI DICONO
ALESSANDRO LEONARDI
Edizioni Segno
Pagg. 212, euro 15,00

Molti di noi, nel corso della vita, avranno avuto con ogni probabilità la netta sensazione di essere spiati, manovrati, di avvertire la presenza di qualcosa di occulto che nell'ombra tiene i fili del mondo in ogni settore della vita politica, sociale, economica e addirittura sanitaria. Queste sensazioni paiono essere reali. Alessandro Leonardi nel suo libro *I nuovi eretici...e le cose che non ci dicono* ci introduce nel mondo del *cospirazionismo,* una corrente di pensiero *innovativa,* come la definisce l'autore della prefazione al testo, Alfredo Lissoni, una corrente che indaga sui fatti e misfatti dei potenti del pianeta che guidano occultamente ogni decisione e ogni evento che accade sulla faccia della terra. Sono i cosiddetti Governi Ombra, ovvero quelle strutture legate in vario modo ai governi "ufficiali", e che silenziosamente e in "perfetta illegalità" comandano il mondo intero.

Ecco allora entrare in gioco società, servizi segreti deviati, CIA, FBI e quant'altro, che con i loro movimenti illeciti *controllano* un'intera nazione e ne disegnano la vita socio-politico-economica. Ho usato la parola *controllano* in corsivo per evidenziare il mezzo principale tramite il quale questi governi paralleli operano: il *controllo della mente* della popolazione, che ottengono attraverso le più disparate metodiche. Si parla di sistemi che prevedono una forzata immissione sul mercato di sostanze stupefacenti che sembrano comparire dal nulla, la nuova moda del momento, ma che in realtà servono ai governi ombra per controllare la mente dei cittadini; si passa poi a sistemi ben più crudi e terribili come il *progetto MKULTRA o UKULTRA* che si avvale di inflizioni di traumi anche pesanti, come sevizie o stupri per avere sotto controllo il malcapitato, e tutto ciò per ottenere che le persone non pensino per proprio conto, ma siano solo spronate a obbedire e eseguire gli ordini che vengono loro impartiti. Non mancano in proposito testimonianze che vorrebbero coinvolgere esseri alieni nel controllo della mente dei terrestri tramite l'impianto di microchip cutanei; e queste testimonianze sembrano essere supportate da prove, anche scientifiche, pressoché inconfutabili. L'azienda americana *ADS* ha ottenuto il brevetto di un microchip, il *Digital Angel,* che sarà in grado di verificare ogni nostro spostamento previa installazione del suddetto trasmettitore a livello subcutaneo. Il funzionamento è riconducibile a quello utilizzato anche da navi e aerei che si servono di satelliti.

Il controllo delle persone, il progetto per la costituzione di una banca mondiale e altro ancora sono gli scopi che si prefiggono i governi ombra per avere il mondo nelle loro mani. Il desiderio di controllo da parte di uno o di pochi su molti non è certo una novità; un esempio eclatante è sicuramente l'aspetto occulto del nazismo, dei suoi legami, veri o presunti, con società e confraternite esoteriche.

Il libro è denso di argomenti che chiaramente sono per lo più accennati, ma che nel complesso riescono a dare al lettore, che per la prima volta o quasi si avvicina a questi argomenti, un'idea ben chiara di quello che sta capitando intorno a noi e dietro le quinte delle nostre inconsapevoli vite. Lo sapevate che la tanto sbandierata *privacy* non esiste? Ebbene sì, noi tutti siamo controllati da una rete satellitare chiamata Echelon (che Leonardi definisce "il grande fratello"), istituita anni or sono da una sorta di patto UK-USA che segue ogni nostro piccolo movimento, registra parole, messaggi, e-mail, eccetera; in tutto questo sono coinvolte varie associazioni governative fra le quali spicca, ad esempio, la *NSA* americana (*National Security Agency*). Questa rete di informazioni diventa estremamente pericolosa se viene utilizzata per spionaggio industriale. E Internet non è da meno: Cookies e Microsoft sono tra gli imputati maggiori per quel che riguarda la violazione della *privacy* e non solo.

E che dire poi della tanto temuta "peste del 2000", ovvero dell'AIDS? Una bufala secondo Leonardi, che si unisce al coro delle voci che da qualche tempo a questa parte studiano il caso HIV-AIDS e rispettive relazioni in modo molto approfondito e con statisti-

che alla mano. Risulta molto inquietante una strettissima relazione, ad esempio, tra le vaccinazioni anti-epatite B effettuate a larghe fasce di popolazioni in varie zone del mondo nel 1978 e la comparsa dell'AIDS qualche anno dopo. E ancora, la terapia standard oggi utilizzata per debellare il virus HIV consta di farmaci di dubbia validità prodotti da case farmaceutiche dirette dai capi dei Governi Ombra. Tutto questo sicuramente fa pensare anche le persone più scettiche e poco inclini a considerare una parte invisibile nelle istituzioni ufficiali; le domande sorgono inevitabili, le risposte, quando ci sono, sorprendono. Leonardi ci offre uno spunto per mettere in discussione le nostre convinzioni e ci fa riflettere sulle "stranezze" con le quali ci scontriamo quotidianamente. Il libro è di grande impatto emotivo, avvalendosi anche del linguaggio diretto di un uomo che vuole gridare la verità. Sarebbe interessante sviluppare ulteriormente alcuni argomenti se Leonardi, come credo, sfidando il mondo, si sentirà di fare.

Fabrizio Ferretti

SEGNALAZIONI LIBRARIE

IL CERCHIO DELLE FATE
Cinque storie gotiche
ANTONELLA DELLO STRITTO
Bastogi editore
Pagg. 96, euro 9,00

I racconti sono frutto di una idea che tenta di ricreare le ambientazioni e le atmosfere tipiche dei romanzi gotici. Filo conduttore è la metamorfosi, che genera il linguaggio che le caratterizza: il gusto per la melodia, per la sonorità delle parole, l'attenzione per certe minuzie un po' dilatate, alla maniera degli scrittori decadenti inglesi ed italiani.

Il viaggio dentro la vita dei protagonisti è metaforico; i finali volutamente sospesi o ingannevoli, affinché ognuno possa liberamente tracciare i propri significati e partecipare all'atto creativo. L'autrice è docente di italiano, ha vinto il premio letterario "Atheste-città d'Este" nel 1997 con *Il viaggiatore.*

EXTRATERRESTRI
Realismo, Possibilismo, Scientismo
STEFANIA GENOVESE
Edizioni Segno
Pagg. 152, euro 10,00

Agli alieni è dedicato il nuovo libro di Stefania Genovese. Il volume ripercorre alcune delle tappe ufficiali della ricerca scientifica in ufologia, con interviste a personaggi di spicco quali il noto astronomo del *SETI* Frank Drake, il fisico del Politecnico di Torino Tullio Regge, l'astrofisica Margherita Hack, lo scomparso psichiatra Aldo Carotenuto.

Extraterrestri - Realismo, possibilismo, scientismo fa il punto sulle conoscenze dell'esobiologia – la branca di scienza che studia la possibilità della vita aliena – ma anche sul "mito" che attorno agli alieni si è venuto a creare, analizzando l'opera di un regista famoso quale Steven Spielberg ed il successo della saga di *Star Trek* (con un'intervista a Lysa Shatner, figlia del celebre "Comandante Kirk" della serie, William Shatner). Ma il volume va ben oltre, ed anzi contesta ed abbandona la spiegazione del mito quale conclusione del fenomeno UFO, ed inquadra tutto l'insieme in un'ottica nuova, ben specificata nell'introduzione curata dal giornalista scientifico Luigi Bignami: *"Gli UFO esistono. Non c'è alcun dubbio. Lo dice la gente, lo dice la scienza. Si tratta però di scoprire dove sono. Da dove vengono e perché siano qui ha un valore secondario rispetto alla dimostrazione che essi esistono".* In definitiva, un volume serio e documentato e di cui si sentiva necessariamente la mancanza, e che colma un grande vuoto scientifico sull'argomento, ridando dignità accademica alla sin troppo banalizzata ufologia.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Dischi volanti su Beirut?

Potevano mancare? Gli UFO avrebbero sorvolato anche il Libano martoriato dagli scontri a fuoco tra le truppe israeliane e gli Hezbollah. In luglio una strana luce fissa, puntiforme e bianca veniva filmata sopra le alture di Beirut; il filmato veniva trasmesso il 14 luglio, inconsapevolmente, nel corso di una diretta dell'emittente araba *al-Jazeera*. L'oggetto appariva alle spalle dell'ignara inviata della tv araba; era posto alla sua destra ed era composto da una luce più grande e da una sorta

I due UFO ripresi a Beirut: il primo, notturno, da al-Jazeera; il secondo (foto a destra), risultato essere un lampione, da Irinn

di coda ed appariva, da successive analisi, appoggiata sulla montagna, il che lascerebbe supporre un'origine naturale: un elicottero in zona di guerra o le luci di una fortificazione; era sicuramente un lampione, invece, l'oggetto presente in un filmato diurno, mostrato durante una trasmissione sul Libano il 14 luglio dalla tv iraniana *Irinn*; coperto, a prima vista, dai fumi di un'esplosione a lato di una strada, l'oggetto metallico, ad un esame più accurato, rivelava la sua vera, banale natura. Fenomeni anomali rimasti inspiegati sono comunque stati registrati a più riprese in quella che una volta era la Svizzera del Medioriente. Nel mese di febbraio del 1953 Philippe Dorces, ingegnere alla Sardir-Carpentier francese, era distaccato a Beirut per controllare le installazioni radioelettriche dell'aerodromo internazionale. Il 28 di quel mese, alle 18,40, fu testimone di un evento eccezionale, che decise di rivelare solo in seguito, dopo non poche esitazioni. "Stavo uscendo dalla mia stanza portando con me una scatola di film Kodak a passo ridotto, da mostrare ai miei amici. La stanza dà su una terrazza aperta e posta a picco a circa quaranta metri sul livello del mare, da cui potevo vedere un'ampiezza d'orizzonte di circa settanta gradi. La notte era molto scura e una leggerissima nebbia offuscava le stelle. Subito un oggetto luminoso attrasse il mio sguardo; era esattamente di fronte a me a circa venti gradi sopra l'orizzonte, dove solitamente transitano gli aerei per Beirut. Però il color rosso di questa luce, la sua intensità, il suo volume che superavano nettamente quelli dei fuochi di posizione degli aerei, attrassero la mia attenzione. Guardai per qualche istante e rimarcai che non notavo l'abituale disposizione dei fuochi di posizione rossi, verdi e bianchi lampeggianti; in più il fuoco si allontanava dolcemente verso l'orizzonte come un aereo che si trovasse a circa duemila metri di altezza. Pensai all'eventualità di un aereo in difficoltà (motore in fiamme o altro), ma la luce si allontanava tranquillamente. Scesi dai miei amici con un poco di curiosità addosso. Essi erano la signorina Aubry e il signore e la signora Le Boydre, tutti professori. Entrai e dissi: «Volete vedere un disco volante?». I miei vicini, un poco meravigliati, uscirono sul balcone. Con grande sorpresa vedemmo allora che altri due oggetti si erano aggiunti al primo. Risalii rapidamente in camera e presi il cannocchiale, uno strumento di ottima qualità. Ebbi ancora il tempo di osservare a lungo questi strani oggetti. Tutti avevano il medesimo aspetto. Vedemmo poi passare altri dieci oggetti sulla stessa traiettoria, ma in alcun momento udimmo rumori di motori né sibilo alcuno. Il luogo ove ci trovavamo era molto quieto; l'ultimo oggetto fu osservato alle 19,10, dopo di che tutto tornò alla normalità. Nessun pallone sonda era stato lanciato a Beirut e nella zona in quel giorno. Un giornale ha poi segnala-

to che due lettori avevano telefonato avvisando che un disco volante era passato su Beirut alle 19...".
Il 9 ottobre dell'anno seguente, sempre a Beirut, Max Favell, rappresentante di una ditta tedesca, vedeva atterrare un oggetto che irradiava una luce fioca. Dopo un po' l'UFO si innalzava in aria verticalmente, con un movimento rotatorio riscontrato spesso in caso di avvistamenti, e scompariva in cielo.

Esperimento sui crops a Cremona

È stato realizzato su commissione del CICAP, il comitato scettico voluto da Piero Angela, il cerchio nel grano apparso l'estate scorsa a Crotta d'Adda vicino a Cremona. Non si è trattato in realtà di uno scherzo giocato a ufologi e giornalisti, in quanto nessuno ha gridato all'UFO, ma di un esperimento scientifico. Il Comitato nostrano, sorto ad imitazione dello CSICOP americano, si è avvalso della collaborazione di alcuni *circlemakers* inglesi per la realizzazione della figura, messa a punto nottetempo in sole quattro ore, con l'intento di dimostrare la fattibilità, tutta terrestre, degli agroglifi. L'esperimento non dimostra, a ben vedere, che tutti i cerchi nel grano sparsi per il mondo siano solo opera di burloni o di artisti (i cosiddetti *circlemakers*, che considerano la realizzazione di immense figure tra le messi una nuova forma d'arte, o *land art);* ma prova come sia comunque possibile creare delle rappresentazioni senza lasciare traccia e senza essere individuati da testimoni occasionali.
(*Corriere della Sera*, ediz. di Cremona, 15/7/2006)

Gorbaciov e gli UFO

All'epoca, era il dicembre del 1985, la notizia fece scalpore nell'ambiente ufologico. Durante un summit a Ginevra, il presidente americano Ronald Reagan, a colloquio con Gorbaciov, aveva improvvisamente spostato i discorsi politici dallo scacchiere internazionale agli UFO. "La Terra può essere oggetto di un attacco proveniente dallo spazio", pare abbia detto. Non era la prima volta, in realtà, che Reagan, in discorsi pubblici e privati, tirava fuori la storia della minaccia aliena, vuoi per celia, vuoi per terrorismo psicologico, vuoi perché ci credesse veramente (in effetti, quando il premier era un semplice governatore, il suo aereo era stato inseguito da un UFO). Oggi abbiamo una conferma del fatto che i due capi di stato trattarono anche l'inquietante (e non confermata) ipotesi della minaccia extraterrestre. Lo scorso 23 giugno, nel corso della conferenza stampa della prima giornata del seminario internazionale intitolato "I media fra i cittadini ed il potere", tenutosi all'Isola di San Servolo a Venezia, Michail Gorbaciov, invitato come relatore dal *World Political Forum* di cui è fondatore, ha risposto alle domande di una quarantina d'inviati di testate nazionali e locali. A sorpresa uno dei presenti, Luca Scantamburlo, pubblicista ed ufologo, ha chiesto all'ex premier se fosse vero che Reagan gli avesse prospettato tale pericolo, eventualità che avrebbe affratellato all'istante i terrestri. Visibilmente infastidito dall'argomento, Gorbaciov ha interrotto il giornalista con una frase lapidaria: "Fra le altre cose, ne ha parlato una volta anche con me". Incalzato dal giornalista, che chiedeva un parere sulle sconcertanti dichiarazioni rilasciate l'anno scorso all'Università di Toronto dall'ex ministro della Difesa canadese Paul Hellyer circa un'imminente "guerra intergalattica" alla quale gli Stati Uniti si starebbero segretamente preparando, Gorbaciov ha tagliato corto: "Siamo nel campo delle ipotesi", dopodiché ha spostato l'attenzione sulla – a suo dire – "più seria" minaccia cometaria e asteroidale, contro la quale impiegare un "ridotto armamento di difesa nucleare, mantenuto solo per questo" (una comoda scusa per mantenere in vita lo Scudo Stellare; N.d.A.).
(Comunicato Stampa del CUN, 3/8/2006)

Mostra fotogtafica, documentaria e conferenze

IL MISTERO VIENE DALLO SPAZIO

OLTRE LE FRONTIERE DELLA SCIENZA UFFICIALE

organizzato dal Centro Accademico di Studi Ufologici e Biblioteca Comunale "Dino Tinti"

VENERDÌ 6 - 13 - 20 - 27 OTTOBRE 2006 - ORE 21
Centro Sociale di Melara (provincia di Rovigo)

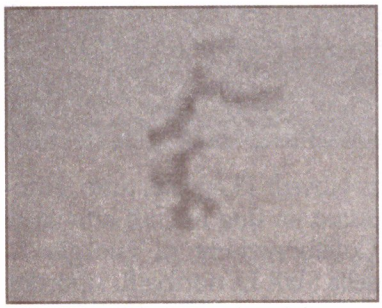
Adriano Forgione:
SCIENZA, MISTICA E ALCHIMIA DEI CERCHI NEL GRANO
Maurizio Baiata:
DA ROSWELL ALLA RIVELAZIONE UFFICIALE
Corrado Malanga:
ABDUCTIONS: LE BASI SOTTERRANEE E LE IMPLICAZIONI MILITARI
Gianfranco Degli Esposti e Luca Scantamburlo:
INCONTRI RAVVICINATI DEL IV TIPO
DAI SUMERI ALLA SEGRETA SONDA SILOE

Per informazioni:
http://www.comune.melara.ro.it/ufo-progr06.htm
nico_tes2000@libero.it

INGRESSO LIBERO

Luci nel cielo a Medjugorje

Fenomeno ufologico, religioso o aberrazione della telecamera? Ci riferiamo a due interessanti filmati girati a Medjugorje, nella ex Jugoslavia, località al centro delle cronache, sin dagli anni Ottanta, per una serie di apparizioni della Madonna a sei giovani veggenti, di cui



Immagini del filmato di Tsibiliev, con le misteriose strutture aliene sulla Terra

niva da un cratere. La comunicazione si sarebbe interrotta bruscamente, ma non per le decine di persone che la intercettavano da casa. «Che cosa sono? Che cosa sono? Potete dirci che cosa sono?». avrebbero continuato Armstrong e Aldrin. «Oh Dio, non ci credereste. Siamo qui, stiamo tutti bene, ma abbiamo dei visitors. Vi dico che ci sono altre navi spaziali qui e sono tutte allineate al bordo del cratere»". Di questa flotta galattica non c'è traccia nelle foto e nei filmati che la *NASA* ha reso pubblici. Qualcosa dovrebbe potersi vedere negli altri documenti video, custoditi nei *National Archives*, ma – giusto perché il mistero degli UFO lunari possa continuare ad affascinarci senza essere smentito – dei 700 nastri della missione ne sono misteriosamente spariti 698 e l'unica macchina rimasta in grado di trasmetterli non esiste più: era conservata al *Goddard Space Flight Center's Data Evaluation Lab*, chiuso e smantellato per mancanza di fondi.

L'IMMEDIATO DIETRO FRONT

La rivelazione, in sé, dicevamo, non è stata poi così clamorosa per gli addetti ai lavori; già nel 1993, durante un'intervista al celebre giornalista Vittorio Zucconi, Aldrin aveva ammesso che due strane luci, la cui natura non era stata identificata, avevano seguito la missione Apollo, ed erano state persino filmate. *Il Giornale* di Milano aveva riportato la notizia con buona enfasi e tutti gli ufologi ne erano al corrente; adesso, ai fini di una corretta divulgazione giornalistica, è degno di nota, per contro, il fatto che a parlare in positivo dell'incontro ravvicinato nello spazio sia stato il paludatissimo *La Stampa* di Torino, solitamente ultrascettico sugli UFO (non a caso il suo responsabile scientifico è il giornalista Piero Bianucci, un tempo collaboratore di Peter Kolosimo, oggi membro del CICAP); importante poi, agli occhi dell'opinione pubblica e dell'*establishment* scientifico, il fatto che la testimonianza provenisse da un elemento qualificato ed inattaccabile quale un astronauta. Ma poteva finire così bene, se è vero – come è vero – che da cinquant'anni un ente semimilitare quale la *NASA* impone ai suoi uomini il riserbo sugli UFO, pena multe salatissime e cinque anni di galera? Ovviamente no. Ed ecco, puntuale come ogni volta, la smentita. Il 31 luglio, dai microfoni del programma radiofonico americano *Coast to coas* – un notturno condotto da George Noory – Aldrin smentiva le notizie apparse sui giornali internazionali e riprese, come dicevamo, dal documentario *"Apollo 11: The Untold Story"* (Apollo 11, la storia non raccontata) trasmesso dall'emittente televisiva britannica *Channel Five* il 24 luglio.

"Ciò che ho visto" – ha raccontato Aldrin – "erano lampi luminosi notturni, all'epoca misteriosi. Ma in una missione successiva i lampi vennero identificati come particelle Z ad alta velocità; quindi, niente E.T.".

A proposito degli avvistamenti UFO, Aldrin si è dimostrato pungente e sarcastico: "Il saggista Charles Berlitz, nel suo libro sul caso Roswell, ha cercato di approfittare di presunte osservazioni di persone e di insoliti avvistamenti; ha scritto che io ed Armstrong avevamo visto sulla Luna delle creature verdi. Cose di questo genere hanno danneggiato la mia reputazione e quella di altre persone. Così ho deciso di portarlo in tribunale e di fargli causa, perché continuava a ripetere cose inesatte. Vincemmo la causa. Si spera sia servito ad alcune persone nel fare più attenzione a dire la verità sui fidati servitori del nostro Governo".

Non c'è che dire, un vero e proprio "fidato servitore del Governo…".

Il Gruppo Ricerche Ufologiche SHADO presenta il

6° CONVEGNO UFOLOGICO NAZIONALE "Città di Lucca"

UFO: Contatti e incontri con gli alieni

Domenica 22 ottobre 2006 ore 10-24

Auditorium Pia Casa, via S. Chiara, 6 - Lucca

con il patrocinio del Comune di Lucca

RELATORI: MASSIMO ANGELUCCI, VLADIMIRO BIBOLOTTI, ENRICO BACCARINI, ALFREDO BENNI, PAOLO BERGIA, PATRIZIO CAINI, ALDO ROCCHI, ROBERTO PINOTTI, GIORGIO PATTERA, ALESSANDRO SACRIPANTI, GIANCARLO SORDELLI, PIETRO MARCHETTI, MORENO TAMBELLINI E ALTRI.

INGRESSO LIBERO

Informazioni: Tel. 3355264232 grupposhado@virgilio.it

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

SABATO 29 AGOSTO 1998 - ORE 20
BARBERINO DI MUGELLO (FI) - ALTA QUOTA

Un dirigente di un supermercato dal terrazzo della propria abitazione seguì in cielo con lo sguardo un corpo luminoso che si moveva nella volta celeste con colorazioni ora rossa, ora blu ed ora bianca. Presentava più evidente nella sua parte destra un alone molto chiaro. Si spostava orizzontalmente con molta lentezza da est ad ovest a notevole distanza dal testimone, mostrando sempre una sua forma sferica. Il fatto suscitò molta meraviglia nell'osservatore. Il direttore dello Ximeniano, consultato in merito, precisò che poteva anche essersi trattato del passaggio della MIR. La notizia apparve su *La Nazione* (Firenze) del 31/8/1998. Docc. NN. 4947 e 5033.

DOMENICA 30 AGOSTO 1998 - ORE 17,12
OSTINA DI REGGELLO (FI)
FENOMENO STRAORDINARIO

Si verificò come sempre nell'ultima domenica del mese una nuova apparizione della Madonna. Questa era la trentesima a partire dal 10 luglio dell'anno 1993, sempre verificatasi ad una veggente casalinga del luogo. Pure questa volta i fedeli presenti erano assai numerosi, circa seimila e vi assisterono, come già era accaduto precedentemente, malati, indemoniati, increduli o semplici curiosi. Accaddero pure le stesse manifestazioni celesti durante il fenomeno straordinario. Comunicò la notizia *La Nazione* del 31/8/1998. Doc N. 4948.

LUNEDÌ 31 AGOSTO1998 - ORE 20,26
TRIGORIA, TOR SAN LORENZO,
LAVINIO, CASTELLI (RM)
ALTA QUOTA

Un programmatore elettronico trentenne ed altre persone indipendenti tra loro riferirono sulla presenza di un curioso aeromobile che si fermò, visibile da un ampio raggio, sulla campagna laziale. Era di un colore piuttosto nero e grande. Osservato col cannocchiale assumeva la forma consueta degli UFO: due piatti sovrapposti. Si moveva dal mare verso nord/nord-est assumendo una luminosità bianca fissa ed il suo movimento era sempre zigzagante. Poteva avere la dimensione di ben quattro aerei comuni, alla distanza approssimativa di un'ottantina di Km. Rimase visibile per circa un minuto primo. Scomparve poi dirigendosi verso la stessa direzione dalla quale era provenuto. In quei giorni, a partire da giovedì 13 agosto, tutto il litorale romano, fu interessato da una intensa attività di carattere ufologico. Collaborazione di Giorgio A. Pacetti di Piglio (FR) della SUF. La notizia fu riportata da *Il Messaggero* del 2/9/1998. Docc. NN. 4951 e 4963.

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 1998 - ORE 19,12
CASERTA - FENOMENO STRAORDINARIO

Uno strano fenomeno si mostrò in cielo e fu così luminoso da suscitare meraviglia in molti cittadini casertani, poiché era al di sopra della loro città. Il fatto accadde quando un regista americano ed una ricercatrice universitaria giravano un documentario da presentare alla biennale fotografica torinese. La notizia apparve su *UFO Notiziario* del 6/7/2004 Doc. N. 7580.

METÀ SETTEMBRE 1998 - ALL'ALBA
ROMA - BASSA QUOTA

Un vigile urbano cinquantenne dalla zona di Ponte Marconi rimase sorpreso nel constatare la presenza di un oggetto volante che svolazzava molto basso sopra il fiume Tevere. Pareva di consistenza metallica e compiva evoluzioni talmente basse da sfiorare addirittura la superficie delle acque fluviali dando l'impressione di volersi immergere. Poteva avere la dimensione di cinque metri. Ne dette notizia *Il Giornale* (Roma) del 4/10/1998. Doc. N. 4999.

DOMENICA 27 SETTEMBRE 1998 - ORE 23,15
FERRARA - BASSA QUOTA

Una signora ferrarese vide al di sopra della propria casa lampeggiare delle luci "all'estremità di una strana griglia metallica ampia come un soffitto" e delle dimensioni di 4X4 metri. La testimone rimase talmente stupefatta a quella vista da soffrire poi d'insonnia dopo l'accaduto. In seguito, la solita signora il 4 ottobre successivo assistè anche alla visione di un secondo oggetto lampeggiante nel cielo ferrarese e l'apparecchio aveva una forma ellittica. Notizia apparsa su *Il Resto del Carlino* del 7/12/1999. Doc. N. 5706.

SABATO 3 OTTOBRE 1998 - MATTINA
VALLE TIBERINA, ZONA DI RIETI
BASSA QUOTA

Un poliziotto reatino disse di avere notato nel cielo del mattino un aeromobile metallico di circa cinque metri e di forma discoidale. Il fatto fu comunicato da *Il*

L'equipaggio chiese alla base dove si trovasse rispetto a loro l'S-IVB, il terzo modulo del razzo che li aveva spinti verso la Luna. Dopo qualche minuto, Houston rispose che si trovava a 6000 miglia nautiche, circa 11 mila chilometri. "Non poteva dunque essere quello – ha rivelato Aldrin – il grande oggetto che vedevamo dall'oblò ad una certa distanza da noi. Era a forma di anello e si muoveva ad ellissi. Collins decise di guardarlo meglio con un cannocchiale, non era sicuramente il nostro razzo". I tre astronauti decisero di non comunicare altro alla base, e di parlarne solo al loro ritorno in un incontro riservato. "Che cosa potevamo fare? – ha spiegato Aldrin. Dovevamo metterci a gridare: «Ragazzi, c'è qualcosa che si muove qui di fianco, avete idea di che cosa possa essere?». Molta gente ascoltava le comunicazioni tra noi e Houston, gente di tutti i tipi. Temevamo che qualcuno potesse chiedere di annullare la missione, a causa di una minaccia aliena o per qualunque altra stupida ragione. Così decidemmo solo di informarci per precauzione su dove si trovasse l'S-IVB".

INSABBIARE LA NOTIZIA

Prosegue l'articolo: "Tornati sulla Terra, accolti dal presidente americano Richard Nixon a bordo della portaerei Hornet, gli astronauti raccontarono le fasi dell'avvistamento ai responsabili della missione. La *NASA* decise di non renderle pubbliche. Il dottor David Baker, all'epoca *Senior Scientist* dell'Apollo 11, ha spiegato che l'Agenzia Spaziale Americana, temendo il ridicolo, aveva vincolato l'equipaggio al segreto. «Molti tecnici della Nasa si sono convinti che gli UFO esistono – ha detto Baker – e questo ha spinto ancora di più l'agenzia ad una politica di segretezza. Nessuno riuscì a scoprire che cosa fosse l'oggetto che quelli dell'Apollo 11 avevano visto, ma è certo che questi avvistamenti non erano rari fino dai tempi dei primi viaggi in orbita: molti equipaggi avevano incontrato oggetti strani»".

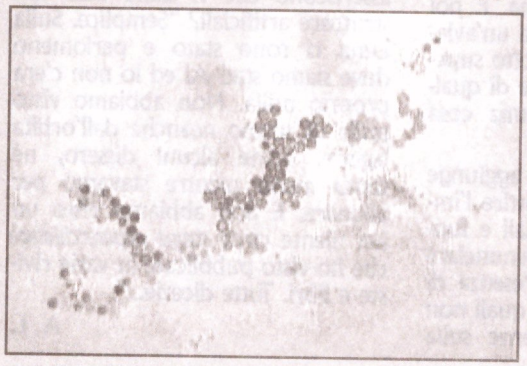
Anche se il nome di Neil Armstrong è rimasto nella memoria di tutti come quello dell'eroe della missione, il primo uomo a mettere piede sulla Luna, in realtà il vero protagonista di Apollo 11 fu Edwin "Buzz" Aldrin, colonnello dell'aviazione americana, discendente da una famiglia svedese di fabbri e predestinato ai voli sul nostro satellite dal cognome della madre: Moon. Ci sono pochissime foto di Armstrong sulla Luna, ma ce ne sono moltissime di Aldrin, che molti appassionati dei misteri lunari accusano adesso di non avere raccontato tutta la verità. Basta fare una ricerca sul *web* con *Google* o *Yahoo* per rendersi conto di quante persone nel mondo siano convinte che, anche dopo l'allunaggio, «c'era qualcosa di strano là fuori». La convinzione nasce da presunte intercettazioni delle comunicazioni fra gli astronauti e la *NASA*, fatta da radioamatori a terra. Sceso sul suolo lunare, Armstrong affermò di vedere una intensa luce che prove-

LE ULTIME SEGNALAZIONI

Nonostante le smentite *NASA*, gli UFO continuano ad essere visti dagli astronauti. La sera di sabato 9 dicembre 2000 l'astrofilo Michael Hunted si era recato in una località desertica a circa 42 km a sud-est di Sonora (Texas) con l'intento di osservare il passaggio dello Shuttle Endeavour (che aveva da poco installato un grande pannello solare, di 73 metri, che lo rendeva un oggetto brillantissimo nelle notti serene). Alle 19,10 in punto, mentre lo Shuttle stava solcando il cielo da ovest verso est (percorso che compiva in tre o quattro minuti) il testimone affermava di avere visto "due oggetti che si muovevano veloci e che impiegarono due minuti per andare da sud-ovest a nord-est. Sembravano delle stelle molto luminose. Avevano solo una luce bianca fissa senza luci di posizione come gli aerei. Non presentavano una scia bianca come lo Shuttle e dovevano essere molto alti perché sono passati sopra la scia visibile della navicella".

Gli UFO avevano seguito la missione americana?

Di sicuro hanno seguito quelle russe; recentemente il cosmonauta sovietico Vasili Tsibiliev, durante una delle sue innumerevoli missioni a bordo della stazione MIR, ha filmato una flotta di un centinaio di UFO, disposti geometricamente sopra il nostro pianeta. Se autentiche, le immagini – la cui divulgazione è stata approvata dal Ministero della Difesa della Russia – sono sconvolgenti. Nei dieci secondi totali di riprese si scorge il profilo della Terra e poi, a distanza più ravvicinata, un agglomerato puntiforme. Qualcosa del genere è stato filmato anche dalla missione STS-26 sopra il deserto del Sahara. Per il momento la prudenza è d'obbligo, dato che la stampa sovietica non è nuova a bufale del genere; restiamo in attesa di ulteriori elementi.



Le misteriose strutture riprese sul Sahara

GLI UFO SECONDO MITCHELL

Il 6 gennaio 1999 il quotidiano comunista *L'Unità*, solitamente scettico sugli UFO, ha pubblicato un'esplosiva intervista all'astronauta statunitense Edgar Dean Mitchell (nella foto): "Per lo scienziato e astronauta USA, gli UFO sono sul nostro pianeta dal '47". "Ritengo molto probabile un'attività di retroingegneria inversa nelle mani di umani che agiscono lontani da ogni controllo governativo o di altro tipo. Trovo che questo sia allarmante... Lo definirei un gruppo clandestino. Gli UFO? Non vi sono dischi volanti negli arsenali di nessuna nazione, ma esistono".

Edgar Dean Mitchell non ha bisogno di farsi pubblicità parlando della presunta esistenza degli alieni, per diventare popolare. Sessantotto anni, tre lauree di cui una in ingegneria al celebre MIT di Boston e attualmente consulente della Stanford University, il suo nome può essere quello di un qualsiasi professore americano. Ma pur non chiamandosi Neil Armstrong o John Glenn, è uno dei pochi privilegiati ad aver posato i piedi sulla Luna. Mitchell, infatti, come pilota del modulo lunare dell'Apollo 14, è il sesto essere umano ad aver esplorato il satellite. Era talmente bravo che i suoi superiori lo scelsero per primo, in un gruppo di 19 candidati ai voli Apollo, per pilotare un LEM destinato alla Luna.

"Un'esperienza che è persino difficile da descrivere" – ci aveva ricordato Mitchell qualche tempo fa a Riva del Garda ricordando quei giorni di febbraio dei 1971. "E ciò che maggiormente mi sconvolse non fu certo la Luna, ma la vista della nostra magnifica Terra da quella distanza". Sarà per questo, ci chiediamo, che molti degli astronauti che hanno vissuto le imprese lunari, pur essendo superuomini prima di partire, quando sono tornati hanno davvero sconvolto del tutto la propria vita?

Ma a parte questa domanda, le cui risposte lasciamo volentieri agli psicologi o agli psichiatri, il caso di Ed Mitchell è del tutto particolare, poiché sposa la scienza ufficiale con quella del mistero. Un caso rarissimo da parte di un uomo che ha due lauree in ingegneria, ed è stato pilota collaudatore della *US Navy*. Da sempre si è interessato al paranormale, tanto che il suo esperimento di telepatia a bordo dell'Apollo 14 (senza il permesso della *NASA*), resta l'unico del genere mai tentato dallo spazio. Ha poi fondato nel 1972 l'Istituto di Scienze Noetiche a Palo Alto, in California, e ha scritto libri come *La psichica moderna negli USA*. Poi è diventato collaboratore attivo del celebre Uri Geller, colui che piega i cucchiai col pensiero, e cerca di convincere l'umanità sul fatto che non vi sia né trucco né inganno. E lo stesso Mitchell conferma che tutto questo è possibile scientificamente.

Adesso Ed si occupa anche del fenomeno UFO, e spesso risponde via Internet a chi gli pone domande scottanti sul tema. "In realtà tutto è nato quando ho risposto a qualche domanda che mi viene posta sull'argomento, e questo mi capita spesso quando mi intervistano sul mio passato spaziale" precisa Mitchell.

"Ho espresso più volte il mio parere, che forse è un po' diverso rispetto a quello della maggior parte degli astronauti. E ho sempre detto quello che penso fin dai tempi della *NASA*". "Penso che una buona percentuale degli avvistamenti di oggetti volanti dal '47 ad oggi possano riguardare velivoli provenienti dallo spazio. Spesso si è trattato di false interpretazioni del fenomeno, ma troppi casi restano inspiegati per poter ignorare il problema. E poi credo che sulla Terra agisca un'aviazione aliena, con mezzi molto superiori a quelli a disposizione di qualsiasi nazione. Questa è una cosa molto allarmante".

"Il Congresso americano – aggiunge Mitchell – dovrebbe garantire l'immunità a quegli alti ufficiali e funzionari che potrebbero denunciare realtà importanti sulla presenza di alieni sul nostro pianeta, i quali non parlano per le conseguenze sulla loro carriera e la propria persona".

La verità sugli UFO ci viene davvero nascosta? "Direi da circa cinquant'anni. Ma il Governo si rifiuta di ammettere verità importanti per colpa di una mentalità persistente da guerra fredda o per timore che queste prove possano destabilizzare le strutture politiche e sociali con gravi conseguenze".

Cosa ne pensa del famoso caso Roswell, quello che di recente ci è stato "venduto" come una caduta di un'astronave nel New Mexico, con alieni a bordo? "È un punto di partenza per considerare la presenza di alieni sul nostro pianeta. Su questo caso le autorità militari sono state piuttosto contraddittorie ed hanno raccontato qualche frottola. Prima hanno detto che era un pallone stratosferico per spiare i russi, poi un paracadute ad alta quota con dei manichini antropomorfi a bordo. Mah...". Qual è il suo rapporto con gli ufologi? "Piuttosto cauto. Non si può generalizzare, ma trovo che nella maggior parte dei casi siano dei fanatici la cui azione porta più di-scredito che verità. Gran parte della cattiva informazione sugli UFO deriva dalla spazzatura che arriva via Internet da gruppi marginali di ufologi". E infine, ecco il Mitchell che torna a vestire la tuta d'astronauta, e rimettendo i piedi sulla Luna, ritorna paradossalmente a pensare in termini "terrestri".

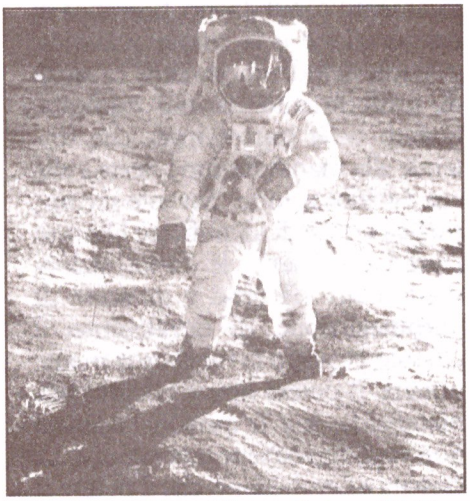
Tornando alla Luna – gli chiediamo – che lei ha esplorato visitando la regione di Fra Mauro con Alan Shepard, cosa pensa di coloro che asseriscono che vi siano basi con strutture artificiali? "Semplice. Sulla Luna ci sono stato e perlomeno dove siamo stati Al ed io non c'era proprio nulla. Non abbiamo visto nulla di strano neanche dall'orbita lunare, come alcuni dissero, né tanto meno mentre stavamo per allunare. E non abbiamo visto un bel niente circa *strane apparecchiature* che ho visto pubblicate in varie riviste e libri. Tutte dicerie...".

A. L.

"Ho visto E.T. sulla luna!"

di Alfredo Lissoni

Il 26 luglio scorso il quotidiano torinese* La Stampa, *riprendendo una velina inglese, sparava a tutta pagina una notizia sensazionale: gli astronauti americani della missione Apollo 11 (per intenderci, quelli del primo sbarco sulla Luna) avevano visto gli UFO nello spazio. La notizia, di per sé, non era nuova per gli ufologi. Essi, infatti, da anni sostengono che buona parte delle missioni spaziali sia russe sia statunitensi siano state seguite dagli UFO, sin dagli anni Cinquanta



L'astronauta Buzz Aldrin sulla luna (1969)

Gli UFO esistono, parola di astronauta. E la parola è, secondo un articolo de *La Stampa*, quella di Buzz Aldrin, uno dei tre uomini del primo sbarco sulla Luna. Il fatto è che la *NASA* ha sempre negato che gli astronauti abbiano visto o filmato UFO nello spazio, e gli astronauti, da parte loro, hanno quasi sempre smentito qualsiasi illazione apparsa sui giornali. Con l'eccezione di Charles Conrad, che allunò il 19 novembre 1969 e che in passato ha dichiarato che tutti gli equipaggi degli Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del '69 ed il dicembre del '72, avrebbero trovato sulla polvere del satellite un numero di impronte maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni (come dire che anche E.T., nel frattempo, vi avrebbe soggiornato). Conrad aveva ribadito questa sua convinzione durante una conferenza stampa a Budapest nel 1970. In quell'occasione aveva ammesso a chiare lettere che le impronte ritrovate sul suolo lunare dovevano appartenere per forza ad esseri alieni. Sempre secondo Conrad, le tracce erano state poi fotografate e sottoposte ad analisi dai tecnici della *NASA*, che però in seguito avrebbero mantenuto uno stretto riserbo.

Della missione Apollo 11 si diceva da tempo che Aldrin avesse filmato due UFO lanciati all'inseguimento della navetta americana; la *NASA* avrebbe seccamente smentito con una lettera nel 1975, ma la vicenda fu invece confermata dietro le quinte da un ex collaboratore dell'ente spaziale americano, Maurice Chatelain, secondo cui Armstrong avrebbe visto persino alcuni alieni sul cratere di un vulcano. Va anche detto, però, che Chatelain aveva lasciato l'ente USA assai prima dei voli sulla Luna, e che quindi non poteva parlare da *insider* (da "colui che è dentro" e ha visto).

Questa volta sembrava diverso: era proprio uno dei protagonisti diretti dell'evento a vuotare il sacco, dinanzi alle telecamere della tv inglese *Channel Five*, che agli UFO sulla Luna aveva dedicato un lungo documentario. La testimonianza di Aldrin faceva in breve tempo il giro del mondo. Vediamo insieme in quali termini. "Trentasette anni fa, esattamente in questi giorni, milioni di persone in tutto il mondo affollavano i bar per seguire da preistoriche tv in bianco e nero l'avventura dell'Apollo 11, la capsula che avrebbe portato l'uomo sulla Luna", scriveva su *La Stampa* Vittorio Sabadin. "Coperte dalle voci dei commentatori, si udivano sullo sfondo le incomprensibili comunicazioni tra la base di Houston e i tre astronauti nella navicella: Neil Armstrong, Edward "Buzz" Aldrin e Michael Collins. Due frasi, scambiate il 19 luglio, poco prima dello sbarco, erano sembrate a tutti i tecnici che seguivano la missione una normale richiesta di informazioni, ma nascondevano un segreto che Aldrin ha rivelato solo adesso: l'Apollo 11 non era solo nello spazio.

che fossero molto più luminosi nell'ultravioletto che non nell'ottico e ciò avrebbe potuto impressionare l'emulsione fotografica ma non la retina umana, che ovviamente non è sensibile agli ultravioletti...".

UFO invisibili, dunque, tranne che alla macchina fotografica? È possibile, e la casistica è ricca di casi analoghi. E va anche detto che la sera prima, in una zona vicina (la polveriera di Ceriano) erano stati in quattro ad avvistare uno strano oggetto volante "con fasci di luci"...

STRANE LUCI SU MILANO

Ma non finisce qua. La zona di Varese, più volte salita alla ribalta per fenomeni di tipo ufologico tra gli anni Settanta ed Ottanta, ora sembra tornarvi.

Sabato 12 novembre Emiliano Rizzo, un giovane appassionato di ufologia, era in montagna in Valchiavenna quando... *"Alle ore 21 venni svegliato dalla telefonata di un amico che si trovava a Gallarate, Varese. Concitato, mi disse che proprio in quell'istante lui ed altri suoi amici stavano osservando due UFO, o meglio, navi volanti, che volavano in prossimità della Luna. Gli chiesi come facesse a sapere che di navi si trattava. Mi rispose che aveva il binocolo. Immediatamente mi sono precipitato in maglietta fuori casa, in barba al gelo della sera, ad osservare la Luna; ma purtroppo le montagne ne oscuravano la visibilità. Breve giro di telefonate ad altri miei amici che abitano in zona Milano, e questi confermavano. 'Ehi, è vero! Ci sono delle strane luci che si muovono', mi dissero. Capii in quel momento che il primo amico non poteva avermi fatto uno scherzo. Non conosceva affatto le altre persone alle quali mi ero rivolto...".* Gli scettici hanno obiettato che poteva trattarsi dell'occultazione di Saturno da parte della Luna, avvenuta attorno alle ore 21.44. La turbolenza creava uno strano effetto mentre il pianeta stava per essere celato, ed un binocolo potrebbe avere accentuato *"l'ovalizzazione data dalla possibilità di risolvere gli anelli del pianeta a causa dello scarso ingrandimento del binocolo"*.

Ma in tal caso, come si spiegavano le strane manovre nel cielo?

Alfredo Lissoni

Due periti del tribunale «convalidano» con delle foto l'avvistamento di Ufo a Varese

Da "Il Giornale" del 28. 2. 1984: una zona, quella di Varese, più volte in passato salita alla ribalta per avvistamenti ufologici.

Quando la scienza incontra gli UFO

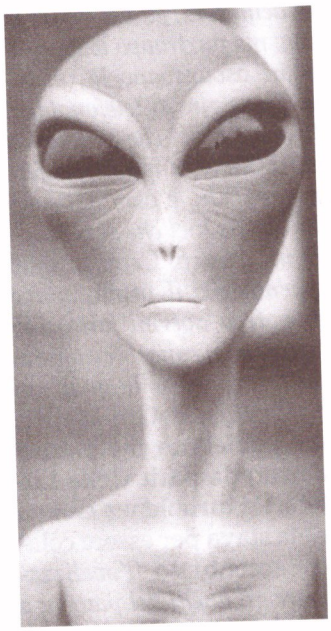
Intervista al grande fisico italiano Tullio Regge

Tullio Regge, laureato in fisica, ha lavorato all'*Institute for Advanced Studies* di Princeton, è stato docente di teoria della relatività all'Università di Torino ed attualmente vi insegna teorie quantistiche della materia, al Politecnico. I suoi studi e le sue ricerche hanno ricevuto riconoscimenti internazionali e così le sue opere di divulgazione scientifica. Pochi ricordano che nel 1993 espresse il suo parere, alla Commissione Ricerca e Tecnologia (CERT), riguardante una mozione per la costituzione di un Centro Europeo per lo studio dei fenomeni UFO, portando all'attenzione dell'*establishment* scientifico internazionale il problema degli avvistamenti di anomali oggetti volanti nei cieli d'Europa.

D. *Professor Regge, ripercorriamo la vicenda della mozione sugli UFO al Parlamento Europeo...*

R. Nel 1993, durante la presidenza di Desama al Parlamento Europeo, presentai al CERT una relazione inerente ad una mozione richiestami dal collega Elio Di Rupo, affinché si costituisse una commissione federale di ricerca sugli UFO; infatti egli si era mostrato preoccupato per i continui avvistamenti occorsi in Belgio nei primi anni Novanta. Proprio in quel periodo, a Liegi, Eupen e Verviers furono riportate numerose testimonianze di apparizioni di anomali aeromobili a forma di triangolo e la stessa aviazione belga ebbe dei contatti radar con oggetti che si muovevano ad altissima velocità e che avevano accelerazioni improvvise. Chiesi perciò informazioni alle Forze aeree delle nazioni europee affinché mi spedissero documentazioni e registrazioni inerenti agli avvistamenti di UFO... Ebbi diverse risposte ed anche molto contrastanti tra loro: gli spagnoli si rifiutarono di darmi il materiale, dicendo che era segreto, anche se poi, l'anno seguente, venne tolto il divieto di consultare questi incartamenti; gli italiani mi fornirono numerose scartoffie poco significative; i tedeschi mi risposero che la richiesta era pervenuta ad un ufficio che non era competente ma non mi dissero quale fosse l'indirizzo giusto; i francesi, sul cui territorio operava il SEPRA (un centro di ricerca, presieduto dallo scienziato Jean Jacques Velasco, che raccoglieva informazioni sugli avvistamenti in collaborazione con la gendarmeria e l'agenzia spaziale francese), si mostrarono i più disponibili.

Nel rispondere all'interrogazione, cercando di tenere conto della necessità di stabilire una fonte di informazione imparziale e credibile sull'argomento, proposi appunto il SEPRA come organismo serio ed adatto al compito di studiare il fenomeno UFO. Purtroppo a causa di pressioni demagogiche ad opera dei laburisti inglesi Ford e Bowes, (probabilmente spinti anche dalla ricerca di notorietà), e della stampa inglese che li appoggiò ignominiosamente ridicolizzando la vicenda, il 21 gennaio 1994 la discussione del rapporto sugli UFO venne annullata. Rimase però agli atti... Questa vicenda mi amareggiò molto, ma rimango ancora dell'idea che non bisogna escludere, o rifiutare aprioristicamente di condurre indagini sul fenomeno UFO: infatti il compito della scienza è quello di comprenderlo, cercando di giungere il più possibile vicino alla verità. Inoltre non è



... ma gli alieni sono una possibile spiegazione da tirare in ballo con grande prudenza!

una luce bianca e che si spostava verticalmente. La manovra, in su e in giù, è stata ripetuta tre volte, dopodiché l'UFO è scomparso alla vista, entrando nella vegetazione. L'ordigno era stato osservato anche con l'ausilio di un binocolo. Il 26 agosto quattro persone che si trovavano sulla veranda a prendere il fresco, in una casa a Codogna, venivano messe in allarme da una luce molto intensa che volteggiava in cielo, in su ed in giù, muovendosi anche "a foglia morta" (cioè scendendo ondeggiando a zig zag). Superati i primi attimi di paura, i quattro sono rimasti ad osservare il fenomeno, durato la bellezza di due ore e mezza. Sfortunatamente nessuno dei quattro era attrezzato per riprendere o fotografare. Infine, altri quattro testimoni avvistavano un UFO il 19 settembre scorso, alle ore 22.45, ad Olgiate Comasco. *"L'oggetto era a circa 50 metri al di sopra delle nostre teste e si spostava con un movimento rotatorio intorno al proprio asse"* hanno dichiarato.

L'UFO DELLA GUARDIA ECOLOGICA

E tra Milano e Varese ordigni "anomali" si sono mostrati in maniera plateale. La testimonianza che segue, resa da una guardia ecologica volontaria, è tra le più circostanziate. A parlare è Fabio Siciliano, trentacinquenne: *"Era il 22 luglio 2001; ero in servizio di vigilanza col mio caposquadra sulla pista ciclabile che corre più o meno parallelamente all'ex Strada Statale Varesina, lungo il muro di cinta occidentale del parco di Villa Arconati di Castellazzo di Bollate (MI), quando alle 16.55, guardando in alto, ho notato casualmente in cielo un oggetto puntiforme nettamente definito e contrastato, di colore bianco lattiginoso, di luminosità regolare, che si muoveva in direzione sud-nord a velocità vertiginosa; la luce era del tutto paragonabile a quella tipica dei satelliti artificiali il cui passaggio si riesce facilmente a distinguere, di tanto in tanto, in notti particolarmente terse e buie. Ho richiamato l'attenzione del mio collega, che non l'ha notata subito. Ho perso di vista l'oggetto per una frazione di secondo, quando ha attraversato il disco solare. E subito dopo anche il mio collega è riuscito a vederlo. Quindi l'abbiamo seguito insieme con lo sguardo, finché è divenuto troppo debole per distinguerlo ed è sparito verso nord. Il tutto è durato non più di cinque, forse sei secondi. Ovviamente non poteva trattarsi di un aereo; la velocità apparente era assolutamente troppo elevata, anche rispetto a velivoli di linea o caccia militari a quote più basse. L'oggetto sembrava velocissimo e a una quota decisamente elevata, sempre che non avesse avuto dimensioni estremamente ridotte, considerata l'impossibilità di rilevare un qualsiasi particolare. Non mostrava alcuna scia e non produceva alcun suono".*

"Come dicevo – prosegue Fabio – *aveva tutta l'apparenza di un satellite artificiale, tranne per il fatto che i satelliti di norma non si vedono in pieno giorno e men che meno quando la traiettoria è addirittura secante rispetto al disco solare. Fra l'altro, in condizioni analoghe la sagoma di un aereo è decisamente scura. La luminosità dell'oggetto, inoltre, non pareva comunque un riflesso, ma propria dell'oggetto stesso e soprattutto costante (particolare in disaccordo nel caso di un satellite artificiale). Io ed il mio collega indossavamo entrambi occhiali da sole; comunque ho osservato l'oggetto dapprima con gli occhiali e subito dopo senza. Ancora un'annotazione. In passato, diversi anni fa, ho avuto l'occasione di avvistare una meteora estremamente luminosa, al punto da vedersi distintamente sebbene il sole non fosse ancora tramontato e il cielo fosse ancora molto chiaro. Era estate e, guarda caso, percorrevo la Varesina in automobile: la meteora bruciò muovendosi nella mia stessa direzione, verso Saronno; la vidi quindi attraverso il parabrezza, era bianca, splendente; in un istante la luminosità crebbe per poi scemare di colpo in una lunga coda; fu una visione completamente diversa da quanto ho visto a Bollate e lo sottolineo giusto per escludere chiaramente ogni ipotesi di bolide e similari".*

Testa ben salda sulle spalle, sicuro e convinto di ciò che dice, Fabio rivela che non è la prima volta che resta coinvolto in un episodio ufologico. *"In un'altra occasione, il 7 gennaio 1987, tra le 16.30 e le 17, ho fotografato una strana luce nel cielo. Era una giornata di forte vento ed assieme ad un collega stavamo pattugliando, per servizio antincendio, il parco delle Groane, tra Cesate e Garbagnate (MI). Era una bella giornata e ad un certo punto decisi di scattare una foto al parco, da via dei Pioppi a nord della ditta Bayer con la mia Kodak Instamatic 50. Quando mesi dopo sviluppai la foto, mi accorsi che sopra gli alberi si vedevano delle strane luci in movimento. Ho mostrato la fotografia (stampata su pellicola Kodak a colori, da 100 ASA) a due diversi fotografi ed entrambi non sono stati in grado di spiegare il mistero. Il loro verdetto è stato che il negativo non era rovinato né manomesso. Come spiego quell'apparizione, che io non ho notato? O erano degli oggetti talmente veloci da essere usciti immediatamente dal mio campo visivo, o se UFO erano, è probabi*

Gli UFO sopra al parco delle Groane, fotografati casualmente da Fabio Siciliano.

escluso che il CERT un domani possa nuovamente presentare al Parlamento Europeo la proposta di affrontare lo studio degli UFO perseguendo propositi scientifici, prammatici e scrupolosi. Se fosse in mio potere, comunque sarei ancora disposto ad affidare al SEPRA il compito di raccogliere, analizzare e gestire le documentazioni UFO, tramite una rete di enti presenti in ogni nazione ed interconnessi tra loro.

D. *Cosa pensa dell'ufologia? E quali sono i prerequisiti per affrontare una problematica così complessa ed aleatoria come gli UFO?*

R. A mio giudizio ritengo gli UFO un fattore complesso, generato da molteplici elementi come meteore, fulmini globulari, burle ben congegnate, falsi misticismi indotti dalla *New-Age*, ma soprattutto creati sia da una generalizzata diffidenza verso la scienza sia da una forma di analfabetismo scientifico, purtroppo abbastanza diffuso in questo Paese!

Per questo motivo è anche molto difficile definire l'ufologia, che può essere considerata secondo tre diverse tipologie. Quella di coloro che inseguono una sorta di misticismo religioso e proiettano sugli UFO le proprie aspettative: queste persone si comportano come una tribù che esclude i fatti esterni perché essi potrebbero danneggiare la loro visione collettiva e destabilizzare il sistema di credenze del gruppo. Poi c'è l'ufologia tipicamente commerciale, che mira al sensazionalismo e ad irretire la gente per mera speculazione. Infine esiste anche una ricerca ufologica seria e scientifica che rientra nello studio dei fenomeni anomali, come quella condotta sui fulmini globulari (ad esempio dal dottor David Finkelstein ad Atlanta) o quella sulle luci di Hessdalen! Ed a proposito dei plasmi di luce studiati nella vallata norvegese, potrei considerare come "ufologo" ideale il dottor Massimo Teodorani del CNR (cfr. *GdM* n. 364 n.d.r.).

Non sono dunque contrario allo studio degli UFO, poiché ritengo che essi rientrino tra i numerosi fenomeni anomali che la scienza debba affrontare! E non sarebbe un comportamento degno scientificamente, quello di

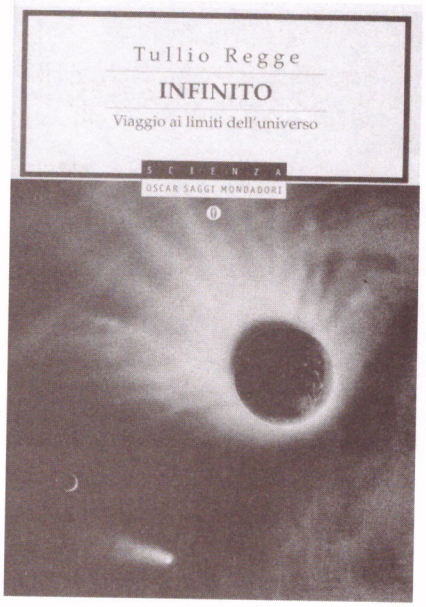
Il misterioso "triangolo volante" che mise in allarme l'Aeronautica belga nel 1990.

provare la non esistenza di un fenomeno perché non si hanno spiegazioni sufficientemente consone o alternative ad esso; è necessario infatti adottare una metodologia che consenta di distinguere i casi che hanno rilevanza per le scienze del comportamento da quelli invece che ne hanno per le scienze fisiche, ed infine occorre selezionare dei sottogruppi che distinguono i fenomeni conosciuti da quelli effettivamente inusuali. Inoltre occorre vagliare e considerare le testimonianze di coloro che raccontano di aver osservato fenomeni anomali ed inconsueti, rispettando queste persone e mai schernendole! Dunque per studiare gli UFO occorre una mente aperta, piedi per terra, controllo delle emozioni (quindi considerare che anche lo stesso inquirente possa essere facile preda di suggestioni) e soprattutto ripetuti controlli fattuali privi di giudizi e considerazioni aprioristiche! Questo perché uno degli aspetti negativi dell'ufologia è che, basandosi essenzialmente su testimonianze, non è passibile di essere sottoposta ad un preciso principio di demarcazione scientifica.

D. *Ha mai assistito o sentito parlare di qualche caso anomalo e curioso che potrebbe rientrare nella fenomenologia ufologica?*

R. Tra il 1974 ed il 1976 un caposala della compagnia aerea Sabena mi riferì di avere avvistato una luce in cielo che procedeva molto velocemente e compiva virate improvvise; la medesima luce era stata notata da un pilota in volo che, avvertito dal radar di Mortara di avere accanto un oggetto sconosciuto e voltatosi a 70 gradi, rischiò di scontrarsi con essa... Il pilota riferì di aver visto questo globo di luce allontanarsi con una velocità impressionante e non usuale... Quando si tratta di piloti che hanno molte ore di volo sulle spalle le testimonianze diventano interessanti e degne di essere prese in considerazione, anche se spesso, come in questo caso, è difficile trovare una spiegazione scientifica a ciò che è stato osservato. Circa nello stesso periodo, nel 1973, accade un altro fatto curioso di cui mi parlò un mio collega, il professor Paolo Gregorio, docente di Termodinamica al Politecnico di Torino. Sulle pendici di Rocciamelone in Val di Susa comparvero delle strane orme impresse sulla neve a guisa di grandi zampe di palmipedi... Egli, assieme ad un suo collega, si recò ad esaminarle munito di contatore *geiger*; non trovarono alcun segno di radioattività e, benché i segni parevano essere sorti dal nulla, in seguito si scoprì che si trattava di una beffa ben congegnata!

Uomo di scienza aperto ed eclettico, Tullio Regge ci ha rilasciato un'intervista in esclusiva, nella quale (naturalmente!) si parla anche di UFO.



"Infinito" è uno dei più famosi libri di divulgazione scientifica di Regge, che – come si può ben vedere dalla foto riportata in basso – si diletta egregiamente anche di narrativa fantascientifica.

Ma gli avvenimenti più strani ed incredibili, che spesso generano l'impressione di trovarsi di fronte a degli UFO, li possono inaspettatamente creare i fulmini globulari... Un fisico dell'Università di Bordeaux mi ha raccontato di aver osservato un fulmine rotondeggiante cadere su una chiesa e da lì rotolare come una palla rocambolescamente fino ai piedi di un albero e poi scomparire all'improvviso... E questo caso non è isolato! Ci sono numerose persone che si sono trovate persino nella propria abitazione uno di questi concentrati di scariche elettriche, che, passato attraverso il lampadario, si è mosso lungo un corridoio prima di esaurire la sua energia. Potrebbe sembrare una spiegazione semplice ricondurre alcuni avvistamenti UFO ai fulmini globulari, eppure non è così... Ancora oggi, pur sapendo che si manifestano durante un'alta pressione atmosferica, non siamo riusciti completamente a scoprire come e perché si manifestino in quel modo! Come diceva Shakespeare in una sua famosa opera... *"Ci sono più cose in cielo..."*.

D. *Considererebbe la fantascienza come antesignana delle scoperte scientifiche? In un capitolo del suo libro* "Non abbiate paura" *troviamo un "alieno" molto singolare...*

R. Per me scrivere racconti fantascientifici significa a volte motteggiare alcuni aspetti troppo seri e severi della scienza, nonché le esagerazioni e le assurdità che molti presunti maghi o operanti del paranormale cercano di spacciare (a volte i miei personaggi sono reali, hanno nomi e personalità mutate e vengono portati all'eccesso)... Insomma, credo che occorra alimentare sempre un sano spirito umoristico quale sinonimo di un'intelligenza vivida e libera da schemi precostituiti. Certamente la fantascienza può anticipare ed anche concedere la possibilità di rischiare ipotesi più azzardate e futuribili. Pensiamo ai romanzi dell'astronomo Fred Hoyle, ad esempio. Ma l'importante è non scostarsi mai troppo dalle basi scientifiche! Nell'episodio da lei citato, troviamo un uovo cosmico fatto di materia esotica, che viaggia per gli spazi siderali alla ricerca di un pianeta dove trovare il suo nutrimento: uranio puro. L'uovo è in realtà una sonda di Von Neumann, biologica e naturale; la razza che lo ha deposto, antecedente alla razza umana, gli ha dato la possibilità di sciamare nel cosmo per colonizzare la galassia in cerca di pianeti ricchi di nutrimento adatto al proprio metabolismo basato sulle reazioni nucleari di fissione.. Qui ho dunque immaginato una possibile vita aliena sempre cercando di attenermi alle ipotesi cosmologiche ed esobiologiche attuali. Certo è che questo uovo si dischiuderà creando non pochi problemi e lo stesso pulcino alieno non si troverà per niente a suo agio sul nostro pianeta...

Ma tornando alla ricerca reale come spunto da cui attingere per la fantasy, ho scritto una novella anche su Hessdalen, intitolata "La Tempesta e la Stringa". Anche qui gli interpreti principali sono gli scienziati del Project Hessdalen, e soprattutto un certo Theodoran che, innamoratosi di un'aliena, e cercando di raggiungerla attraverso una stringa cosmica (una sorta di passaggio interdimensionale) rischierà di far saltare in aria la vallata ma dimostrerà veridiche le sue teorie... (n.d.r.: il finale è veramente mozzafiato; anche qui fantascienza e scienza sono descritte in un connubio ironico ma sempre molto obiettivo).

D. *A suo giudizio, riusciremo ad avere un contatto con gli extraterrestri e come se li immagina morfologicamente?*

R. Purtroppo non sono molto ottimista riguardo un possibile contatto con civiltà aliene: per ragioni epistemiche la vita, come la possiamo intendere noi, è molto difficile... Dovrebbero esistere delle condizioni particolari per il contatto: il tempo non c'è molto d'aiuto. Noi potremmo ricevere ora un messaggio di una civiltà che si è estinta già da millenni, e la nostra risposta impiegherebbe lo stesso tempo per raggiungere la stella da cui proviene il segnale. A volte penso pessimisticamente che il SETI sia piuttosto da definirsi come "paleontologia archeologica galattica". Tuttavia, pur non avendo assolutamente prove, credo all'esistenza di vita extraterrestre in qualche parte del cosmo e credo sia giusto provare a contattarla.

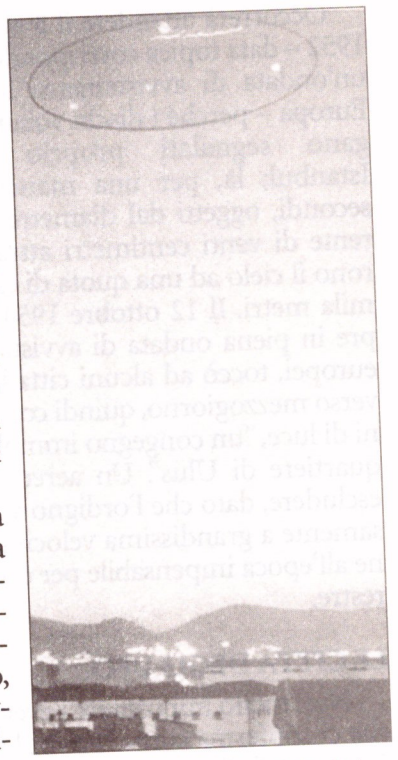
Certo che, seguendo un ragionamento scientifico, se noi venissimo a contatto con civiltà aliene, temo che esse possano essere molto diverse da noi, ed anche certamente molto più evolute. La vita potrebbe anche essere sorta in altri brodi di natura chimica, completamente diversa, incompatibile con la nostra esistenza. Spesso sono portato a considerare gli ipotetici alieni in due gruppi diversi: extraterrestri descritti dallo scienziato Frank Dyson, grandi animali a sangue freddo, molto lenti perché lontani dal centro della galassia e dal Big Bang; oppure alieni simili a quelli ipotizzati dal chimico Ilya Prygogine, secondo cui, non esistendo limite alla evoluzione di forme di organizzazione (anche dal *caos* può nascere un ordine), potremmo trovare anche piccole creature (più vicine al Big Bang) dotate di una vita molto breve, accelerata, e con una temperatura elevata, magari dotate di coscienza che non si accorgono però, della loro breve esistenza... ❖

Stefania Genovese

Turchia, dove i cieli sono "affollati"

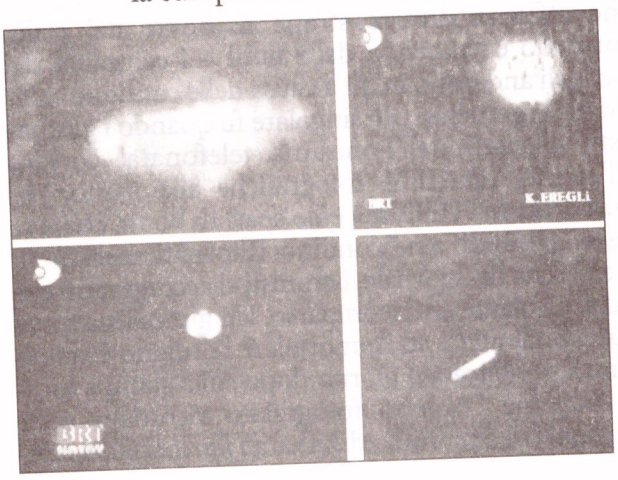
di Alfredo Lissoni

Non è ancora entrata in Europa, ma pare stia entrando nella "Comunità galattica" che il presidente Jimmy Carter, UFO-testimone, auspicava un giorno di incontrare. Stiamo parlando della Turchia, Paese da diversi anni al centro di continui e ripetuti incontri ravvicinati



Alla fine dello scorso luglio, intere formazioni di UFO, non molto dissimili da quelle che in piena estate hanno attraversato i cieli italiani da Parma a Brindisi a Salerno, sono state viste, filmate o fotografate su Istanbul. Nelle immagini, gli ufologi locali hanno potuto identificare sino a trenta oggetti luminosi, intenti a compiere evoluzioni strane nel cielo. A dare la notizia, via Internet, è stato l'ufologo turco Haktan Akdogan, presidente del gruppo *Sirius UFO Space Sciences Research Center*, che ha altresì dichiarato che quella era la prima volta che, per due sere di fila, era possibile ammirare UFO in massa sopra la città. Gli scettici hanno pensato subito alle stelle cadenti di San Lorenzo, ma gli esperti della *Sirius*, effettuata ogni possibile analisi, hanno dichiarato che le luci non sono riconducibili a fenomeni convenzionali e conosciuti.

Del resto la Turchia, nazione quasi tre volte più grande dell'Italia e con una popolazione di ben 67 milioni di persone, ha una storia ufologica di tutto rispetto, sebbene, per questioni spesso più religiose che scientifiche, la figura dell'ufologo sia un'invenzione relativamente recente: in passato in molti Paesi di area islamica si è guardato agli UFO come manifestazioni dei *jins*, o dèmoni, scoraggiando, così, la nascita di club ufologici. Infatti, la casistica degli incontri ravvicinati corre molto indietro nel tempo, superando addirittura quella europea o americana (vedi box a pagina 58).

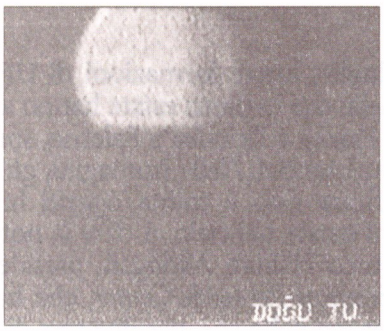


Quattro globi di luce sopra le montagne dell'Anatolia. L'immagine è tratta da una rivista locale
A sinistra: collage di UFO apparsi sui cieli turchi negli anni Novanta; gli ordigni sono stati filmati ed il materiale trasmesso dalle televisioni

In epoca moderna, il 17 marzo 1950 un dispaccio dell'*Associated Press* riferiva: "Nella giornata di ieri sono stati osservati nel cielo di Ankara sei dischi volanti. Stando a quanto riferiscono i numerosi testimoni oculari, gli ordigni, di forma circolare, volavano ad altissima quota. Come riferiscono i testimoni, essi hanno dapprima volteggiato nel cielo e poi sono improvvisamente scomparsi dalla loro vista. La gente, che ha assistito con visibile panico all'appari-

zione, riferisce che i dischi erano di colore bluastro". Il giorno dopo un altro dispaccio, questa volta dell'*United Press*, aggiungeva: "Sacerdoti musulmani riferiscono di avere visto piatti volanti poco prima dell'alba dalla cima dei minareti dell'antica città di Bursa, mentre erano intenti alle loro preghiere mattutine. Bursa è nella zona nord-occidentale dell'Anatolia". In quell'occasione, gli UFO furono visti anche da Smirne.

Sfere di luce riprese dalla tv turca
In basso: in questo caso la forma dell'UFO è un'aberrazione della videocamera



Occorrerà attendere il 3 agosto 1952 – data topica corrispondente ad un'ondata di avvistamenti in tutta Europa – perché i dischi volanti vengano segnalati proprio sopra Istanbul; là, per una manciata di secondi, oggetti dal diametro apparente di venti centimetri attraversarono il cielo ad una quota di cinquemila metri. Il 12 ottobre 1954, sempre in piena ondata di avvistamenti europei, toccò ad alcuni cittadini di Ankara vedere verso mezzogiorno, quindi con le migliori condizioni di luce, "un congegno immobile nel cielo, sopra il quartiere di Ulus". Un aereo spia americano? Da escludere, dato che l'ordigno scompariva improvvisamente a grandissima velocità, con un'accelerazione all'epoca impensabile per qualsiasi prototipo terrestre.

LE CITTÀ DEGLI UFO

Non meno importante l'evento del 7 luglio 1963, che ci conferma come Istanbul sia in qualche modo "abbonata" all'avvistamento di UFO in formazione. Alle 21,30 una dottoressa in chimica, la signora Naime Suar, e l'amica Nazire Kutsal, insegnante, notavano sulla città tre oggetti insoliti. "Immediatamente", dissero le donne, "comparvero altri UFO, divisi in tre gruppi, ognuno dei quali composto da tre ordigni".

Visti con la luce lunare, i dodici UFO schierati apparivano, a detta delle donne, color argento. "Erano delle semisfere metalliche, piatte nella parte bassa e con un anello di vapore attorno, che li rendeva simili al pianeta Saturno. Provenivano da Kartalm; poi si separarono e volarono separatamente sulle Isole dei Principi, per poi sparire. Un po' più tardi" – raccontarono le due professioniste – "vedemmo un oggetto molto grosso sull'isola Heybeli. La sua cupola era grande quanto quella di una moschea. Dopo cinque minuti di immobilità volò verso il mare e sparì. Dopo un quarto d'ora, dall'isola arrivarono altri oggetti, che poi sparirono". Altri quattro UFO, questa volta di colore arancio, furono visti dalle due donne quella notte, alle 2,30; il fenomeno si ripeté tre giorni dopo, alle 4 del mattino.

Venendo a tempi più recenti, agli inizi di marzo del 1996 una piccola ondata di avvistamenti ha nuovamente interessato la penisola anatolica. Ne avevamo già accennato in un precedente articolo, pubblicato sul *GdM* N. 372; adesso disponiamo di maggiori dettagli e di nuovi indizi probatori. Vediamoli assieme. L'11 marzo un UFO giallo appariva nel cielo notturno della città portuale di Izmir, sulla costa occidentale della Turchia. Scorto dapprima da un pescatore, l'ordigno appariva come "una curiosa luce brillante nel cielo".

La notte seguente altri due UFO sorvolarono la città, scatenando la curiosità della popolazione, già eccitata dalla notizia del primo avvistamento. Morale: gli avvistamenti UFO ebbero l'onore di titoli cubitali sui principali giornali di Istanbul e Ankara, galvanizzando ulteriormente la popolazione.

E così, quando il giorno 14 marzo centinaia di bagnanti di Izmir furono testimoni del passaggio di un ellissoide giallastro proveniente dal mare Egeo – che effettuò diverse strane manovre nel cielo, entrando ed uscendo dalle nubi – i centralini dei giornali andarono in tilt a causa delle continue chiamate. Il momento più singolare fu quando i giornalisti, allertati dall'ennesima telefonata, corsero all'aperto, macchine fotografiche alla mano, per immortalare l'UFO, ma esso sparì di botto, come se stesse giocando a nascondino. Ritornati mestamente alla sede del giornale, i cronisti si accorgevano che il disco volante era ricomparso. Un giornalista turco riuscì finalmente ad immortalare l'ordigno e la foto veniva pubblicata il giorno dopo sulla stampa locale; siccome l'oggetto fotografato ricordava certe astronavi di *Star Trek*, ad Ankara i *fan* locali del cele-

bre telefilm americano festeggiarono l'avvistamento, inneggiando all'UFO "mezzo turco e mezzo Klingon"!

Gli UFO sarebbero ricomparsi su Izmir il 17 agosto 1999, in concomitanza con un violento terremoto che scosse la Turchia. Sebbene per questo episodio gli scettici pensarono che gli UFO altro non fossero che bolle di gas sprigionatesi dal terreno (evento non infrequente in concomitanza con i sismi), Akdogan ha dichiarato che "prima e dopo il terremoto era stato osservato un grande traffico di oggetti volanti non identificati al di sopra della regione del Mar di Marmara, ed in particolare sul cielo di Izmir, epicentro del sisma".

LA POLIZIA LI PRENDE SUL SERIO

A dimostrazione di quanto, adesso, il fenomeno UFO sia preso in considerazione in Turchia, è il caso di ricordare che un misterioso oggetto brillante veniva scorto alle ore 23 del 26 gennaio 2001 ad Adyyaman. Allertata dal Direttorato Generale di Polizia, una pattuglia in perlustrazione lungo l'autostrada Adyyaman-Kahta si è recata sul posto ed ha confermato la strana presenza in cielo. I poliziotti, equipaggiati con videocamere con filtri per la ripresa notturna, hanno potuto così immortalare lo strano ordigno volante, che ruotava e mutava continuamente; l'UFO è stato filmato per un arco di tempo di circa cinque ore. La notte seguente, alle 2,15 due oggetti analoghi hanno sorvolato la parte occidentale di Adyyaman; anche in questo caso gli UFO sono stati filmati dalla polizia, ininterrottamente per mezz'ora. Akdogan ha saputo dal governatore di Adyyaman, Halil Isyk, che in totale ben cinque UFO erano stati osservati nella zona (due nei distretti di Kahta e Samsat e tre su Besni e Golbasy); secondo Isyk, testimoni degli avvistamenti sono stati una ventina di ufficiali di polizia e centinaia di civili. I filmati sono stati inviati al Ministero dell'Interno, all'Istituto di Ricerca Scientifica turco *Tubitak*, al Direttorato Generale di Meteorologia. Secondo le analisi del *Sirius*, gli oggetti ripresi sarebbero stati dei veri e propri dischi volanti, in grado di effettuare manovre intelligenti.

GLI ANTENATI DEGLI UFO

In Turchia gli UFO apparvero già nel lontano 1885. Era il primo novembre ed un astronomo di Adrianopoli avvistò "un oggetto quattro o cinque volte più grande della Luna, che attraversava il cielo". Lo scienziato non perse tempo e comunicò la notizia alla stampa specializzata, e così l'avvistamento finì riportato nientemeno che dalla prestigiosa rivista *L'Astronomie* (N. 309 del 1886). Il mattino seguente, all'alba, sopra Scutari, un oggetto luminoso fu visto "compiere un giro del porto ad un'altezza di 5-6 metri, illuminando tutta la città". L'ordigno veniva osservato per un minuto e mezzo. "Sembrava una fiamma che passava dal blu al verde" – dissero i testimoni. Poi l'UFO, dopo avere descritto diversi cerchi attorno ad un ferry-boat, si tuffò in mare. Nell'aprile del 1915, durante la Grande Guerra, si verificò poi un caso ancora al centro di numerose diatribe. L'esercito alleato era sbarcato nella penisola di Gallipoli, nella Turchia occidentale, nel tentativo di conquistare l'allora capitale dell'impero turco, Costantinopoli (oggi Istanbul), e collegarsi con i russi, schierati sulle rive settentrionali del Mar Nero. Questa mossa era strategicamente sbagliata e lo dimostrò il fatto che, dopo nove mesi, la resistenza turca – molto bene organizzata – costrinse gli alleati a ritirarsi.

Gli scontri più cruenti avvennero attorno ad un luogo chiamato "Collina 60", presso la baia di Suvla. La mattina del 12 agosto 1915 un reggimento inglese, il Primo Battaglione del Quinto Reggimento Norfolk (*First Battalion of the Fifth Norfolk Regiment's Colonel*), composto soltanto da 16 ufficiali e 250 soldati, si preparava ad attaccare la postazione. Era una giornata calda e luminosa, ma parecchi osservatori ricordarono di avere notato che sulla "Collina 60" gravava uno strano ammassamento di nubi basse, come se la notte calasse improvvisamente, e di avere visto il reggimento marciare sino in cima alla collina e scomparire dentro una nube a forma di foglia. Quando anche l'ultimo uomo fu inghiottito, le nubi si dissolsero senza lasciare traccia alcuna dei soldati. Sir Ian Hamilton, il comandante generale, definì quella sparizione "un episodio assai misterioso". Il comandante in capo del corpo di spedizione alleato a Gallipoli riferì al governo inglese della scomparsa del reggimento, senza però parlare delle nubi misteriose, dicendo semplicemente che esso si era staccato dal corpo principale delle truppe ed era scomparso. L'intero reggimento fu successivamente indicato nei documenti ufficiali come "disperso". Quando nel 1918 la guerra finì, gli inglesi chiesero ai Turchi notizie del reparto disperso. Il governo turco rispose che non ne sapeva nulla perché "le proprie truppe non si erano mai scontrate con il reggimento inglese". In seguito molti corpi furono trovati in un burrone; i contadini della zona avevano ucciso i soldati e ne avevano occultato le spoglie; ma non tutti i cadaveri dei soldati spariti furono rintracciati; molti mancavano all'appello. Che fine fecero? Per molti ufologi, sarebbero stati rapiti nientemeno che dagli alieni, celatisi nella misteriosa nebbia. Poco probabile, ma chissà...

a. l.

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

DOMENICA 3 OTTOBRE 1999 - ORE 16 CIRCA
LINGUAGLOSSA (CT)
FENOMENO STRAORDINARIO

Diversi pellegrini di Terme Vigliatore (ME) – tra cui una signora quarantacinquenne ed un veggente che anche in precedenza aveva avuto visioni mariane – furono presenti mentre in direzione del Sole apparve come una "nube falcata" che sembrava girare su se stessa in senso orario lentamente e costantemente in un cielo misto attorno all'astro arricchito da uno stupendo alone. Il fenomeno si verificò più volte durante le estasi del veggente, ma le foto che furono scattate, purtroppo andarono quasi tutte perdute, comprese quelle in cui sarebbe apparsa l'immagine della Madonna. Inchiesta del professor Pietro Torre di Milazzo del CISU di Torino dell'Ottobre 1999. Doc. N. 5202.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1999
TARDA MATTINATA
MARINA DI PIETRASANTA (LU) - ALTA QUOTA

Un ufologo in compagnia di un amico si mise a guardare una curiosa "stella diurna", immobile nel cielo. Era di un colore grigio e pareva cambiare forma nelle due ore circa che rimase visibile. Si spostò pure di 20° come se fosse un corpo "rimasto in orbita" e anziché riflettere la luce, "sembrava assorbirla". La sua forma era sferica e la sua quota sui 12.000 metri. Fu osservata a lungo dai testimoni con un cannocchiale. La notizia apparve sul *Notiziario Archivio Stampa* del CISU dell'Ottobre 1999. Doc. N. 5413.

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1999 - ORE 10
ROMA - ALTA QUOTA

Due coniugi romani dalla Prenestina individuarono in un cielo sereno un corpo volante stazionario e brillante. Era di colore argenteo e aveva una forma di "disco con pancia bombata" ed una cupoletta a punta sulla parte superiore. L'oggetto era di 10 o 12 metri di diametro e transitò in cielo velocissimo verso ovest-sud-ovest, poi salì in cielo scomparendo alla vista ad elevatissima velocità. Inchiesta del CUN dell'8/10/2000 apparsa su *UFO Notiziario* di Aprile 2000. Doc. N. 5457.

VENERDÌ 8 OTTOBRE 1999 - DI SERA
LA SPEZIA - ALTA QUOTA

Uno spezzino dal suo terrazzo di casa notò qualcosa in volo di colore rosso fermo sopra la città e riuscì subito a prendere la sua macchina fotografica e a scattare una foto mentre "con un guizzo" il presunto aeromobile scomparve nel buio della sera. Il testimone non seppe precisare a quale altezza si potesse trovare quand'era ancora fermo e successivamente attribuì a quella presenza gli strani effetti elettrostatici subiti, e cioè "peli alzati" sulla propria pelle per diversi minuti. Ne scrissero *La Nazione* del 10/10/1999 in cronaca spezzina, *Il Giornale dei Misteri* del Maggio 2000 ed *UFO Notiziario* del Marzo 2000. Doc. N. 5415.

DOMENICA 10 OTTOBRE 1999 - ORE 18,38
PINETA MARE DI CASTEL VOLTURNO (CE)
ALTA QUOTA

Una signora distinse in un cielo misto uno strano ordigno sigariforme che a media altezza sorvolò la zona con moto rettilineo uniforme. Aveva la dimensione di cento lire e proveniva da nord-est dirigendosi a nord-ovest. Notizia de *La Rete* N. 136 del 12/10/1999 e di *UFO Notiziario* del Marzo 2000. Doc. N. 5417.

DOMENICA 10 OTTOBRE 1999 - ORE 21,30 CIRCA
MUSCOLINE DI GAVARDO (FI) - ALTA QUOTA

Un abitante di Muscoline dal proprio giardino rimase sorpreso nel constatare in un cielo sereno con foschia una bellissima sfera blu seguita da una scia rosso-fuoco che stava discendendo dal cielo quasi plumbeo abbastanza rapidamente. Il fenomeno fece pensare ad una eccezionale meteora in caduta, la quale poi scomparve all'orizzonte. Il fatto fu segnalato su *Il Giornale dei Misteri* N. 402 dell'Aprile 2005, *La Rete* del 14/10/1999 e *UFO Notiziario* del Marzo 2000. Docc. NN. 5416 e 7944.

DATA IMPRECISATA DELLA SECONDA DECADE DI OTTOBRE 1999 - ORE 22,30
BORGO SAN LORENZO (FI) - METEORA

Una signora di ventotto anni si trovava nella strada provinciale di San Piero a Sieve (FI) alla guida della sua auto per tornare a casa a Borgo, quando attirò la sua attenzione per pochi secondi una grossa "palla verde" di grandezza approssimativa della luna in un cielo sereno con foschia, che velocemente si dirigeva verso nord-ovest, cioè da Borgo San Lorenzo a Scarperia (FI). Poté seguirla con lo sguardo e la vide cambiare posizione con traiettoria a parabola come se volesse schiantarsi al suolo. A questo punto emise una leggera scia e tutt'attorno si creò un alone. Poi si rese conto, rivedendola intatta, di averla confusa nella sua discesa con le luci notturne di un cantiere e che non vi era stato alcun impatto al suolo, ma era scomparsa dietro una collina. La successiva ricognizione in zona risultò negativa. Inchiesta di Paola Giallongo e del dottor Franco Mari del CUN di Firenze del 31/10/1999. La notizia apparve su *La Nazione* del 30/10/1999 e su *UFO Notiziario* di Aprile 2000. Dossier dell'ufologo ragioniere Maurizio Monzali del CUN e della SUF del Mugello e del Casentino. Docc. NN. 5146, 5703, 5904.

50 ANNI DI UFO NEL BRESCIANO

1954, 30 dicembre ore 6,30 - Sommaprada. Sigaro volante in cielo e, a terra, due umanoidi alti un metro, con casco e tuta nera.
1958, 5 giugno ore 14,30 - Adro. Alcuni contadini notano un globo atterrato, al cui interno si distinguono due volti. A tarda sera, a Brescia, visto un globo luminoso che si ferma e poi riparte per Milano.
1964, 13 dicembre. *La Domenica del Corriere* riferisce di tre uomini con casco e tuta rossa apparsi sulla rocca del Garda, di notte, e spiega trattarsi non di marziani ma di studiosi tedeschi di farfalle.
1972, 29 marzo ore 15,30. Una mezza sfera sorvola la Torre del Popolo di Palazzolo sull'Oglio.
1972, 2 luglio ore 22,33 - Palazzolo sull'Oglio. Luce intensa tra le nuvole.
1972, 16 luglio ore 22,30 - Palazzolo sull'Oglio. Una luce grande sei volte Giove.
1972, 31 luglio ore 22,30 - Palazzolo sull'Oglio. Luce nel cielo.
1972, 1 agosto ore 22,30 - Palazzolo sull'Oglio. Luce notturna.
1972, 21 ottobre ore 14,25 - Rezzato. Due oggetti argentei brillanti visti da un ufologo.
1973, 23 febbraio - Brescia. Un fuso bianco brillante è scorto da alcuni scolari.
1973, 9 dicembre ore 17,35 - Limone. Disco sul monte Bestone.
1974, 24 giugno ore 21,45 - Brescia. Quattro (18, secondo altri) luci ad alta quota.
1974, 17 agosto ore 20,30 o 21 - Limone. Una stella ondeggiante, mezz'ora dopo affiancata da altre cinque.
1974, 18 agosto ore 20,16-20,20 - Limone. Luce bianca che si divide in due. Dopo pochi minuti appare un altro oggetto, rosseggiante.
1977, marzo. Una mezzaluna volante che di colpo si trasforma in un globo viene segnalata su Ghedi.
1977, 26 aprile ore 21,30-22 - Monticelli, Cogozzo, S. Maria del Taro. Un oggetto luminoso.
1978, 11 agosto ore 22 - Palazzolo sull'Oglio. Imbuto rovesciato, color ferro, in moto da est a ovest.
1978, novembre - Pian Borno di Esine. Scattate diverse foto ad un velivolo luminoso rosso che si muove verso Esine.
1978, 11 novembre ore 5,30 - Salò. Un cacciatore osserva una luce forte che si alza e schizza via.
1978, 14 novembre - Pian Borno. Corpo luminoso tondo verso i monti della Sacca.
1979, gennaio - Quinzano d'Oglio. Un oggetto sferico plana su una vettura, facendola uscire di strada e abbagliando il guidatore. Questi riesce a far fotografare l'oggetto. Black out in città.
1979, 4 gennaio ore 19 - Corzano. Una luce accecante attraversa il cielo in direzione ovest.
1979, 5 maggio ore 2 - Brescia. Una luce segue un'auto sulla Brescia-Seriate.
1983, 6 giugno. Sottufficiale A.M. avvista un sigaro volante su Acquafredda. Fonte: dossier militare.
1985, 18 maggio, notte fonda - cielo di Adro. Quattro luci colorate.
1985, 2 giugno. Solchi lunghi 5 m e profondi 20 cm in un campo di mais a Virle.
1986, 12 luglio tra le 23 e le 24 - Rudiano. Segnalato un bagliore intermittente ed una nebbia che sale e scende a sfiorare i tetti ed anche una macchina in transito. Segnalazioni da Orzinuovi, Bargnano, Chiari, Castelcovati. Avvisati i carabinieri, ma probabilmente si tratta di fari.
1986, 13 luglio ore 1 - Rudiano. Notato in un campo un omino macrocefalo alto un metro e mezzo, che, vistosi scoperto, corre dentro una sorta di cassa che si accende di botto.
1986, 13 luglio ore 21-22 - Rudiano. Notata luce bianca con anello rotante, a bassa quota.
1986, 17 luglio ore 2 - Rudiano. Un contadino, svegliato dall'abbaiare dei cani, nota una bestia pelosa dalla testa enorme, che spaventa gli animali e lascia tracce a terra.
1986, 18 luglio ore 24 - Castelcovati. Sfera rossa ferma in cielo.
1986, 30 agosto ore 13 - Solferino. Un fuso volante rumoroso e zigzagante.
1987, 22 gennaio ore 22 - tra Manerbio e Leno. Un automobilista, sceso a seguito del black out del motore, nota un essere peloso che ulula come un lupo. In seguito si scopre trattarsi di una burla.
1988, 17 agosto ore 22,30 - Lonate. Una "Luna" prima gialla, poi rossa e verde, in volo orizzontale verso Milano.
1989, 29 (?) marzo - tra Gavardo e Valli Terme. Alcuni ragazzi notano una palla luminosa, grande quanto la Luna, giallo argento.
1990, 14 dicembre - provincia di Brescia. Un ragazzo sostiene di vedere la sera degli oggetti luminosi nel cielo.
1996, 7 maggio ore 22,55 - Notata una luce in volo tra Bergamo e Brescia da Castel di Caleppio.
1996, luglio - Due operai notano un umanoide in tuta accanto alla Cava di Castegnato.
1997, gennaio - UFO campanulari in formazione sopra Ome.
1998, 18 febbraio ore 18,30 - in via Milano, a 4-5 km da Brescia. Luce verde brillante che sorvola le colline bresciane. Meteorite.
1998, 6 giugno ore 12 - Molinetto di Marzano. Notato un disco appiattito che ondeggia.
1998, 16 giugno ore 12 - Brescia. Un disco appiattito, scuro e spigoloso alle estremità, si libra a foglia morta.
1998, primi di luglio ore 11,45 - Moniga del Garda. Oggetto romboidale con file di luci attraversa silenziosamente il cielo.
1998, 6 agosto ore 22,25 - Rezzato. Una signora nota una luce che diventa una freccia, poi un trapezio.
1998, 12 agosto 23,50 - Manerba del Garda. Cinque ragazzi notano una "cometa al di sotto della Luna". Meteorite.
2001, 27 luglio ore 23 - Anfo. Notato un "cerchio infuocato" che sale lentamente dalla montagna.
2002, 7 dicembre - Corteno Golgi. Visto con un cannocchiale un oggetto rosso con antenne.

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1999 - ORE 21
TRATTO STRADALE SCARPERIA/SAN PIERO A SIEVE (FI) - ALTA QUOTA

Un'impiegata trentasettenne, con la figlia ed altre persone, precisarono di aver visto in un cielo sereno ma con un po' di foschia un aeromobile dai contorni non ben definiti che si spostava da circa trecento metri di altezza verso una posizione più bassa. Mostrava al di sotto luci colorate e disposte in doppia fila, e la fila di sopra ne presentava sei o sette mentre l'inferiore soltanto due o tre. Ambedue le file erano disposte in maniera parallela, ma "inclinate rispetto al terreno di circa 15°". Tali luci apparivano fisse, molto grandi e di un colore giallo-rosso. Nell'abbassarsi l'aeromobile procedeva sempre obliquamente. Scomparve poi, lasciando un po' di chiarore diffuso fra gli alberi per una ventina di secondi. Soltanto quest'ultima parte dell'evento fu osservata anche dalla figlia. Gli osservatori dissero di aver provato nel seguirlo un po' di inquietudine. Essi non mancarono di telefonare ai Carabinieri di zona e, da una inchiesta successiva di Paola Gial-longo del CUN di Firenze, effettuata il 30/10/1999, i testimoni risultarono equilibrati, razionali e seri.
L'avvenimento fu riferito da *La Nazione* del 30/1/1999, da *UFO Notiziario* dell'Aprile 2000 e da *Il Giornale dei Misteri* del Maggio 2000. Doc. N. 5460.

SABATO 30 OTTOBRE 1999 - ORE 18
BODIO LOMNAGO (VA) - METEORA

Una persona notò in cielo il passaggio di una "palla di fuoco" con un "bagliore fortissimo" che si dirigeva molto velocemente verso Varese. L'annuncio fu dato da *La Rete* N. 143 del 3/11/1999 e da *UFO Notiziario* di Aprile 2000. Doc. N. 5461.

DOMENICA 31 OTTOBRE 1999 - ORE 17,38
ÓSTINA DI REGGELLO (FI)
FENOMENO STRAORDINARIO

La solita veggente di Óstina, per la trentasettesima volta, dinanzi ad una folla di fedeli "ammutoliti", fu vista in uno stato di estasi parlare con la Vergine. Il messaggio questa volta rimase segreto. Riportò la notizia *La Nazione* dell'1/11/1999. Doc. N. 5145.

DOMENICA 31 OTTOBRE 1999 - ORE 18,25
CAGLIARI, ORISTANO (OR), GONNOSFANADIGA (MD), POGGIO DEI PINI DI CAPOTERRA (CA) - METEORA

Numerosi osservatori, tra i quali impiegati di Cagliari, si soffermarono con le loro auto per seguire lo spostamento in cielo di una vistosa, gigantesca "palla di fuoco" di vari colori (blu, giallo e rosso) che, in fase discendente con un'angolazione di 45° ed una grandezza di 20 cm apparenti, in dieci soli secondi si spostava verso sud/sud-est in direzione di Villasimius (CA). Notizia de *L'Unione Sarda* del 2/11/1999, di *UFO Notiziario* dell'Aprile 2000 e de *Il Giornale dei Misteri* dell'Agosto 2000. Doc. N. 5145.

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1999
ORA IMPRECISATA
ZONA DI VERCELLI - PIOGGIA INSOLITA

In un'area molto estesa (una decina di chilometri) nel Vercellese fu vista per diverse ore cadere dal cielo la cosiddetta "bambagia silicea", meglio conosciuta con il nome di "capelli d'angelo" che nell'ottobre del 1954 aveva interessato Firenze. Il curioso fenomeno, che continuò per diverse ore, fece sì che i filamenti vetrosi si spargessero sui tetti delle case, sui campi, sui fili elettrici e non si disfacessero immediatamente. Furono raccolti e conservati campioni. Alcuni di essi risultarono perfino lunghi sino ad un metro. Fu anche realizzato un filmato sull'accaduto. Ne dette notizia *UFO Notiziario* del Febbraio 2000. Doc. N. 5402.

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1999 - ORE 17,30
LIDO DI VENEZIA - ALTA QUOTA

Due ragazzi rimasero stupefatti nel constatare, al largo della costa marina e al di sopra della superficie acquea, le evoluzioni di uno strano velivolo di colore arancione che sfrecciò in picchiata virando poi a sinistra per scomparire velocemente. Circa un'ora dopo apparvero in cielo insolite luci arancioni più o meno evidenti. Una di esse – rimasta visibile più a lungo delle altre – sembrava come "fosse divisa a metà" e perfettamente immobile. Il fenomeno ebbe complessivamente la durata di un minuto. Ne dettero notizia *La Rete* N. 198 del 12/11/1999 ed *UFO Notiziario* del Maggio 2000. Doc. N. 5516.

chiuse. "Ero inquieta, mi sono sollevata più volte, senza però mai scendere dal letto. Guardavo continuamente l'ora; mi sentivo toccare ed avvertivo come delle strane presenze in camera da letto; ad un certo momento ho sentito un sibilo simile ad un sussurrio all'orecchio, forse una voce", ha raccontato la giovane. "Dopo un po' è rimasta solo la luce che usciva dalla presa; non dava fastidio agli occhi; un'ora dopo è sparita".

Un sopralluogo degli esperti del CUN di Brescia ha permesso di appurare che la presa non aveva alcun malfunzionamento; la teste aveva notato precedentemente, sempre quell'estate e per due volte di seguito, in auto in compagnia di un'amica, "due luci gialle, una ferma e traballante, l'altra procedente in maniera disordinata e molto rapida".

E C'È ANCHE L'ALIENO

A Ospitaletto vi è anche chi, ai primi di giugno del 1996, ha veduto levarsi in volo, dal terreno, una sorta di testa d'alieno, con gli occhi ovali e scuri. "L'ho visto dalla finestra di casa", racconta il signor Angelo, pensionato sessantaseienne; "ero assieme a mia moglie ed abbiamo scorto una sorta di pallone nel campo adiacente la nostra abitazione. Ho deciso di recuperarlo ma, quando mi sono avvicinato, a circa due metri, lo strano oggetto si è alzato in volo; prima si è sollevato in aria, a circa tre metri, e poi si è spostato di una cinquantina di metri in direzione nord. Infine si è abbassato, poi si è rialzato ed è sparito salendo verso nord-ovest". Un comportamento quasi identico ad un altro "pallone" occhiuto avvistato in seguito da due contadini a Rho, nel milanese, l'8 marzo 1998.

Il disegno del presunto alieno visto a Castegnato nel 1996

Anche in quell'occasione quando l'uomo si avvicinò all'ordigno, es-so ruotò su se stesso e si sollevò in volo. I due milanesi non possono essere stati suggestionati dall'episodio vissuto dal signor Angelo in quanto questi, schivo, non solo non ha mai dato grande importanza all'episodio vissuto, ma non l'ha mai raccontato alla stampa (e noi ne siamo venuti a conoscenza grazie ad una confidenza fatta agli ufologi dell'ente svizzero CUSI). Quale fosse la natura dell'ordigno avvistato nel bresciano come a Rho – sonda militare, pallone o UFO – il mistero è rimasto tale. In ogni caso, circa un mese dopo a Castegnato, a soli 6 km da Ospitaletto, vi fu chi disse di essersi imbattuto nientemeno che in un alieno.

Se disegnamo tutte queste località su una mappa, ciò che balza subito agli occhi è la localizzazione di molti dei casi schedati (abbiamo realizzato un *database* esteso dieci lustri, vedasi riquadro a pagina seguente). Scegliendo fra i più anomali, non ascrivibili a semplici lucette nel cielo, scopriamo che costoro disegnano una sorta di area circolare che ha come centro la base NATO di Ghedi. È solo un caso? Al momento non sono in grado di dare una risposta, ma non posso non considerare quanto mi disse in via confidenziale, alcuni anni or sono, proprio un alto ufficiale della base di Ghedi. "Quando c'è un allarme UFO, la nostra base è fra le prime ad essere allertate", mi disse, mostrandomi un lungo listato di installazioni NATO italiane coinvolte in una sorta di "rete" di intercettazioni UFO. Come dire che i militari sanno, anche se non dicono…

PHOENIX
13 MARZO 1997

A dieci anni da uno dei più inquietanti avvistamenti ufologici di massa, una straordinaria ed inedita inchiesta svolta dal Gruppo Accademico Ufologico di Scandicci

PHOENIX'S LIGHTS

La storia vera di un incredibile avvistamento

Prefazione di Lynne Kitei
Postfazione di Paola L. Harris

pagg. 112, € 10,00
(più spese di sped. € 1,30)

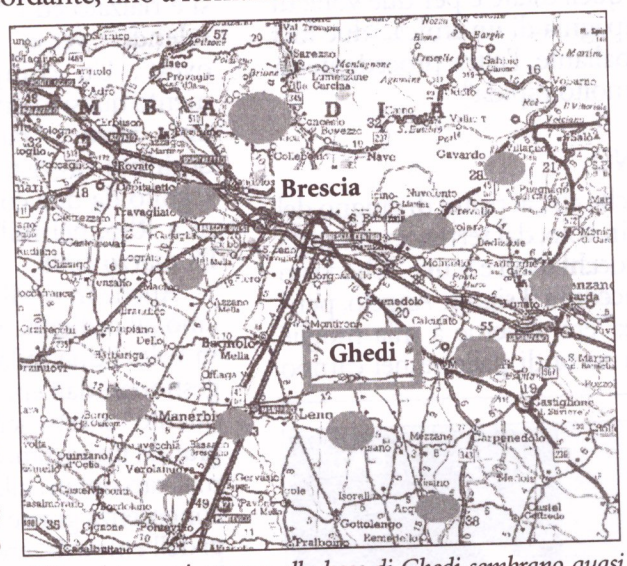
SCONTO DEL 20% RISERVATO AI LETTORI DEL GdM

Per info e ordini: gausgaus@supereva.it
tel. 331 3138171

anni Sessanta il console ufologo Alberto Perego? Vediamo assieme un po' di esempi.

PANNELLI, PARABOLE, DELFINI VOLANTI

Estate del 1979 o del 1980. Le due testimoni non ricordano bene, dato che avevano rispettivamente sei e dieci anni; ma rammentano che erano le tre del pomeriggio e stavano giocando sul balcone di casa della bisnonna, al primo piano di una casa di Pavone Mella, a 20 km dall'aeroporto militare di Ghedi. "In giro non c'era nessuno", racconta A.G. – all'epoca dei fatti la bimba più piccola – "quando un oggetto si è abbassato dal cielo, producendo un rumore continuo e assordante, fino a fermarsi a tre metri da terra e a dieci da noi. Era argenteo, tondeggiante e schiacciato". La bimba più piccola si disse "attratta" dai pannelli dell'abitacolo dell'UFO di colore blu scuro. "Ho cercato di intravedere il pilota ma non ci sono riuscita. Ricordo però che mia cugina è scappata in casa urlando, impaurita. Io l'ho seguita e ho cercato di calmarla, senza successo; in quel minuto ho sentito il rumore attenuarsi un paio di volte e, quando ci siamo girate, ci siamo accorte che l'UFO non c'era più". Particolare insolito: la cugina, che per alcuni anni aveva confermato il racconto, ha in seguito rimosso totalmente l'episodio.



Gli avvistamenti attorno alla base di Ghedi sembrano quasi disposti lungo una circonferenza

Aveva un'antenna con una sorta di parabola, e sembrava quasi il monolite nero del film *Odissea 2001* di Stanley Kubrick, l'UFO avvistato da un ex ufficiale con la passione dell'aeronautica, che il 13 luglio del 1984, alle 5 del mattino, stava irrigando un suo podere a Manerbio. "Era un oggetto volante che proveniva da nord... Ruotava silenziosamente su se stesso, ha sorvolato la mia cascina, abbassandosi di quota. Poi, ripresa la quota di volo precedente, si è allontanato silenzioso ed è sparito lentamente, oltre l'orizzonte, in direzione est", ha dichiarato il testimone. L'uomo ha stimato le dimensioni dell'oggetto in 8-10 metri di altezza, 3-4 di larghezza, 1 metro di spessore. "Il colore era nero opaco e l'avvistamento è durato un quarto d'ora circa". Gli ufologi che hanno interrogato il testimone ne hanno sottolineato, vista la preparazione tecnico-professionale, l'alto indice di attendibilità.

Ma il caso più insolito, accaduto a Rezzato, sempre in prossimità dell'aeroporto militare di Ghedi, ha interessato una signora trentaduenne; era il 6 agosto del 1998, alle 22,35, e la donna stava osservando il cielo in direzione nord quando ha notato, proveniente da ovest, "una stella più grande del solito, vagamente esagonale, di color giallo chiaro". "A lato", ha dichiarato la testimone, "ho notato anche delle luci bianche e rosse, presumibilmente di un aereo che procedeva su una traiettoria parallela". L'UFO era 5-6 volte più grande di una stella e dopo cinque secondi è scomparso alla vista. Fortunatamente la testimone ha fatto in tempo a dare l'allarme, permettendo così alla madre, che si trovava in un'altra stanza, in cucina, di seguire il fenomeno. Prosegue la teste: "Ho notato un improvviso cambiamento nella strana stella che, dall'alto, sembrava allontanarsi in parabola discendente verso l'orizzonte; improvvisamente, per 4-5 secondi, ha assunto la forma di un delfino di luce, di color giallo molto chiaro. Dopodiché è tornata alla forma precedente, puntiforme; ha continuato a scendere sino all'orizzonte; in quel momento si è impennata e si è fermata. In quell'istante è apparso in cielo un trapezio di colore giallo, contornato di rosso. Quindi, è scomparso tutto". Ma non era finita lì. "Qualche minuto dopo ho avvistato una sorta di stella che sembrava fare fatica ad accendersi, fino a formare una croce di luce, delle dimensioni simili a quelle del delfino, per poi scomparire", ha concluso la testimone.

Per inciso, la sagoma a "delfino", apparentemente risibile e quantomeno rara, fu immortalata in fotografia a Cocoyoc, in Messico, nel 1973; la fotografia fu giudicata autentica.

L'estate del '97 vede protagonista una ventitreenne di Leno (cittadina a 10 km da Ghedi). Sono le 23 e la giovane è a letto sveglia quando improvvisamente, dalla presa di corrente posta ai piedi del letto vede provenire un fascio luminoso, così come dalle fessure delle tapparelle semi-

Ghedi, la base degli UFO

di Alfredo Lissoni

Una mezzaluna volante che si trasforma in globo sopra Ghedi, campane volanti a schiera sopra Ome, un sigaro volante avvistato da un aviere, che lo segnala in un dossier militare. E poi ancora, foto e filmati di UFO che escono ed entrano dalle nuvole, in pieno giorno, e decine di avvistamenti che disegnano quasi un cerchio perfetto attorno alla base NATO di Ghedi. Che succede nel bresciano?

La notizia che segue è stata battuta dalle agenzie di stampa il 12 novembre scorso: un gruppo di ex piloti ed ex ufficiali governativi americani ha chiesto al Governo federale USA di riaprire il *Project Blue Book*, il programma di investigazione UFO dell'Aeronautica statunitense che fu chiuso nel 1969 dopo aver analizzato 12.500 avvistamenti. Secca la risposta dell'Aviazione militare, che ha detto di ritenere che non vi siano novità tali da giustificare una riapertura (ma va anche detto che buona parte del *budget* americano l'Amministrazione Bush lo sta spendendo per la guerra; non a caso sono stati tagliati notevolmente i fondi alla ricerca scientifica, compresa quella sulla vita extraterrestre, o progetto SETI).

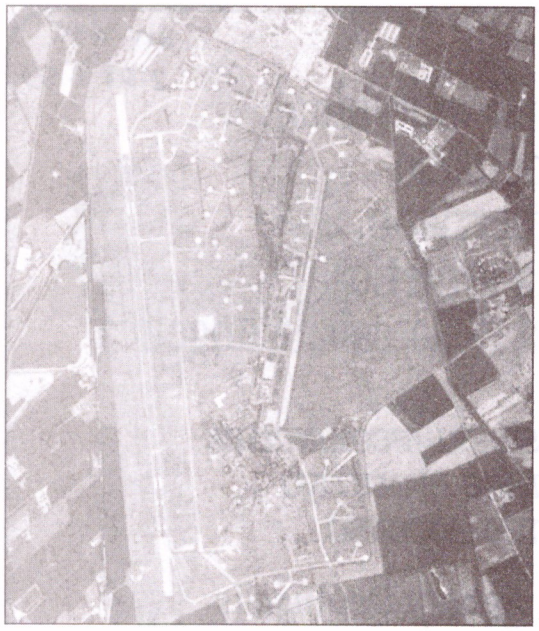


Foto aerea della base di Ghedi

In periodo di *disclosure*, vale a dire, di apertura di archivi militari un tempo secretati, l'America torna a far parlare di sé, e grazie ad un gruppo di *insiders*, vale a dire di persone all'interno del Sistema. Militari e piloti, si sa, da sempre sono al corrente di voci, notizie, soffiate sulle fantomatiche presenze celesti. A ben vedere, non c'è nemmeno bisogno di andare sino in America, per scoprire le tracce del passaggio degli UFO. È sufficiente un'occhiata a casa nostra per scoprire una zona che, paradossalmente, pur essendo da tempo meta di un continuo via vai extraterrestre, viene costantemente ignorata dai mass media: la base NATO di Ghedi, nel bresciano.

A scoprire che attorno all'area della base militare si possa tracciare una sorta di circonferenza che identifica le traiettorie degli UFO furono, diversi anni fa, membri della sezione del CUN di Brescia, coordinati da chi scrive. L'aspetto curioso è che gli oggetti avvistati non sono i classici oggetti a forma di sfera o di piatto, ma ordigni strutturati dalle forme e dalle dimensioni più insolite, il che è sospetto: a Ghedi vengono testati velivoli segreti? E se è così, come mai questi "prototipi" – visti già a partire dagli anni Settanta – non sono stati ancora utilizzati in guerra? O forse gli E.T. hanno un particolare interesse per le installazioni militari terrestri, come già sosteneva negli

LE FAVOLOSE AGARTHI E SHAMBHALA

Agarthi o Agarttha (in sanscrito "l'inaccessibile") e Shambhala sono due città mitologiche, capitali dei rispettivi regni sotterranei che rappresentano l'archetipo di città fantastiche e nascoste, regni d'Oriente (a volte citate come appartenenti al regno del Prete Gianni, un favoloso personaggio del Medioevo) che sono la sede di un potere e una saggezza superiori. Secoli di sapienza – che secondo le leggende provengono dalla mitica città di Atlantide o dal continente di Iperborea (notare la somiglianza del nome con quello della mitica città degli dei nordici, Asghard) – furono dunque condensati e idealizzati in questi luoghi fantastici. Diciamo subito che queste due città possono essere considerate, a volte, anche come la stessa città, mentre altre volte rappresentano città e civiltà diverse, ma questo fa parte del processo mitopoietico ben analizzato dall'antropologia culturale. Dal punto di vista geografico, esse possono essere identificate in luoghi dell'Oriente come il Deserto del Gobi o, addirittura, dopo un immane cataclisma che ne provocò l'esodo della popolazione, in un sistema di grotte sotto la catena montuosa dell'Himalaya, anche se René Guénon afferma che non devono necessariamente essere luoghi fisici, ma basta che siano ideali.

Joscelyn Godwin, studioso della tradizione esoterica occidentale, ritiene, insieme ad altri ricercatori, che la collocazione geografica iniziale della/delle città sia polare, e precisamente il Polo nord, nota appunto come "Ultima Thule" nella Terra di Iperborea ("la Terra al di là del vento del nord"); si noti come questa città sia poi legata alla "Thule-Gesellschaft", cioè la società segreta che viene ritenuta dagli storici come la culla del partito nazionalsocialista tedesco. Queste due città rappresentano dunque due "tradizioni": quella della "mano destra" e quella della "mano sinistra" che alcuni (come Louis Pauwels e Jacques Bergier nell'opera *Il mattino dei maghi* del 1960) vogliono contrapposte, identificando Agarthi, "città del sole", con una tradizione di luce, e Shambhala con una tradizione di tenebre. Tuttavia Guénon ne *Il Re del mondo* (1927) si mostra decisamente contrario (come me) a questa ipotesi adombrata ne *Il mattino dei maghi*, testo chiave per quella corrente conosciuta come "realismo magico" che è stata spesso usata come chiave interpretativa del nazionalsocialismo esoterico.

Le due città, o meglio l'unica unità archetipale urbanistica, cioè Agarthi/Shambhala, è retta da un "re sacerdote" che governa il mondo dalle oscure caverne poste sotto le più alte vette del globo stesso. Il primo a diffonderne il mito è stato Saint-Yves D'Alveydres (1842-1909) nel libro *Mission de l'Inde* (1910), considerato il libro capostipite del filone. Secondo il D'Alveydres, la città di Agartha – in cui l'umanità viveva inizialmente felice l'"età dell'oro" – è governata da un "Sovrano pontefice" di origine etiope che viene chiamato anche *Brahmatma*; si è rifugiato con il suo popolo sotto terra all'inizio di quelli che gli indù definiscono il Kali Yuga o il "periodo oscuro" (per gli occidentali sarebbe l'"età del ferro", cioè l'attuale era). Agarthi rappresenta l'unione di spirito e tecnologia; i suoi abitanti utilizzano un alfabeto di 22 lettere che è una sorta di pre-sanscrito.

Il mito delle due civiltà nascoste si è diffuso poi in seguito soprattutto grazie all'opera della teosofa Helena Petrovna Blavatsky, che in *Iside Svelata* parla del re di questa città e dei "Maestri della Fratellanza Bianca" himalayani come Morya e Koot Hooni che comunicherebbero al mondo per dirigerlo. Una fonte successiva del mito fu il romanzo *Il Dio fumoso* (1908) scritto da Willis George Emerson, che descrive il viaggio avventuroso di un marinaio norvegese che trova la città sotterranea di Agarthi ed addirittura vi soggiorna prima di fare ritorno alla civiltà, che non crederà ai suoi racconti. Agarthi, sempre secondo la leggenda, ha 22 templi come i 22 arcani e le 22 lettere dell'alfabeto. Nel 1923 Ferdinand Ossendowsky in *Bestie, uomini e dei* afferma il ritorno in superficie del popolo nel 2029 e che esso è costituito da 800 milioni di individui.

Dal punto di vista religioso la città di Agarthi è descritta nel tantra *Kalachakra* del buddismo tibetano e sarebbe composta nella forma di un fiore a 8 petali contenenti ben 76 regni con capitale Kalapan, situata sotto la città indiana di Benares, sacra agli Indù. Il mito di Agarthi è anche connesso alla teoria della "terra cava" che avrebbe appunto 5 entrate ed un sole centrale: polo nord, polo sud, Deserto del Gobi, Isola di Pasqua e Monte Epomeo ad Ischia, in Italia. Per concludere, il mito di "città nascoste in montagne orientali" è un archetipo in senso antropologico junghiano molto ben assestato nella letteratura fantastica e probabilmente risponde ad un profondo desiderio umano: quello di credere che esista un posto migliore dove tutte le avversità sono vinte in una città magica, sotto le nevi di montagne eterne, a contatto con gli dèi…

Chi non vorrebbe abitarci?

BIBLIOGRAFIA

Joscelyn Godwin, *Il mito polare,* Edizioni Mediterranee, Roma 2001.